

Acciaio e alluminio, Trump firma i dazi

SALVALAGGIO / PAGINA 8



IL COMMENTO

SANTANCHÈ, LA SOLITUDINE
DI UNA MINISTRA INDESIDERATA

CARLO BERTINI / APAG. 6



Nagel: «Innaturale l'offerta di Mps»

BARBIERI / PAGINA 16



GIORNO DEL RICORDO: LA CERIMONIA A BASOVIZZA ALLA PRESENZA DI ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI DELL'ESODO E SCOLARESCE

«Perdono ma senza oblio»

L'intervento del ministro Nordio alla Foiba: «Gli opposti estremismi volto della stupidità»

LE IDEE

LA RELAZIONE

GIANNI OLIVA

I TRE SILENZI SUL PAESE SCONFITTO

I fatti sono noti nei loro contorni generali. Dopo una prima ondata di "infoibamenti" avvenuta in Istria nel settembre 1943, all'indomani dell'armistizio e dello sbandamento del Regio Esercito, una nuova ondata repressiva, più brutale e capillare, si sviluppa nel maggio-giugno 1945, quando le forze partigiane titoiste occupano Trieste. / APAG. 5

GO!2025

FEDERICA MANZON

LO SPIRITO DELL'EUROPA SUL CONFINE

Gorizia, in italiano. Gorica, in sloveno. Gröz, in tedesco. Gurize, in friulano. Guirissa, in dialetto bisiacco. Un cosmo in miniatura, un intrico di anime e storie raccontate in lingue diverse. Gorizia e Nova Gorizia. Un tempo divise dal filo spinato, ora sono simbolo di riconciliazione, si dice. Ma dovremmo stare attenti perché i simboli sono pericolosi. / APAG. 7

Perdono e ricordo sono le due parole chiave del discorso del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, l'esponente del governo che ha partecipato alla cerimonia solenne del Giorno del Ricordo alla Foiba di Basovizza. «Dopo tanti anni possiamo tendere al perdono, ma non all'oblio. La nostra coscienza cristiana ci invita a eliminare il rancore, ma la nostra coscienza civile ci impone di mantenere il ricordo», ha detto il Guardasigilli, parlando anche dell'amicizia che oggi lega Italia e Slovenia unite nell'Ue. PACE / APAG. 2

LA COMMEMORAZIONE AL COLLE

Mattarella:
«Sugli eccidi
occultamento
della Storia»

Quello delle Foibe è un tragico silenzio che può essere definito «un occultamento della storia». FINZI / APAG. 4

PREMIAZIONE IN PREFETTURA

I familiari:
«Riabbracciamo
i nostri cari
dopo 80 anni»

La mano di Licia, 91 anni, stringe forte la medaglia ricevuta dal ministro Carlo Nordio. È dedicata alla memoria di suo padre. PATTARO / APAG. 3

CALCIO SERIE C: PRIMO TEMPO EQUILIBRATO. NELLA RIPRESA DECISIVA L'INCURSIONE IN AREA DEL CENTROCAMPISTA



Altro colpo di Ionita, l'Unione batte 1-0 il Trento

Gli alabardati esultano al Rocco dopo la rete di Ionita contro il Trento (foto Andrea Lasorte) ESPOSITO / APAG. 34 E 35

CRONACA

Il caso dei sigilli al maxi Wild Thing, in ballo 600 mila euro

MANTINI / APAG. 22



Wild Thing sotto sequestro

La notizia del sequestro di Wild Thing ha destato molto scalpore, chiacchiere e curiosità nel mondo dei velisti del golfo di Trieste e non solo. Leggerezza di un sequestro disposto dalla Procura Europea ha lasciato, infatti, tutti sorpresi.

In casa 5 chili di coca, denaro e Rolex: arrestati 4 triestini

SARTI / APAG. 23

Amori e imprevisti legati al Tram: i racconti dei lettori

CODAGNONE / APAG. 24 E 25



Il Tram e la neve a fine Anni 90

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL FESTIVAL AL VIA

L'allucinazione chiamata Sanremo

ALBERTO MATTIOLI

Chiedersi come sarà Sanremo è come chiedersi come sarà il Natale: renna più, renna meno, sempre quello. Per dirla con Aristotele, cambiano gli accidenti, non la sostanza. Poi si può discutere se la sostanza del Festival della canzone italiana siano, appunto, le canzoni. / NELL'INSERTO CENTRALE E CON UN ALTRO SERVIZIO ALLE PAGINE 30 E 31

FABRIZIO BRANCOLI

UN TAPPETO DI AMORI FINITI IN MUSICA

OSTinata, e consapevole di essere minoranza, la frangia di resistenza di Sanremo è formata da chi lo seguirà per le canzoni. / NELL'INSERTO CENTRALE



Officina e
centro revisioni

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 6
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

Il Giorno del Ricordo



LE IMMAGINI

Da Basovizza alla Stazione

In alto, da sinistra il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ieri alla Foiba di Basovizza. A destra, un momento della cerimonia per il Giorno del Ricordo. In basso a sinistra il Treno del Ricordo, visitabile ancora oggi a Trieste. Foto di Massimo Silvano e Andrea Lasorte



«Perdono senza oblio»

Il ministro della Giustizia Nordio alla Foiba: «Vigilare contro l'odio»

Valeria Pace

Perdono e ricordo sono le due parole chiave del discorso del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, l'esponente del governo che ha partecipato alla cerimonia solenne del Giorno del Ricordo al Sacrario della Foiba di Basovizza. «Dopo tanti anni possiamo tendere al perdono, ma non all'oblio. La nostra coscienza cristiana ci invita a eliminare il rancore, ma la nostra coscienza civile ci impone di mantenere il ricordo», ha detto il Guardasigilli, che ha parlato anche dell'amicizia che oggi lega Italia e Slovenia unite «nella pace e nella libertà di un'Europa affrancata dalle rivalità secolari». Alla cerimonia, affollatissima, hanno preso parte anche diverse scolaresche.

MAI PIÙ ODDIO

Mano sul cuore davanti alla corona d'alloro presentata dalla presidenza del Consiglio dei ministri mentre risuonavano

le note del silenzio, e poi il segno della croce prima di tornare al palco delle autorità. Così Nordio ha reso il suo omaggio silenzioso alla Foiba di Basovizza e ai suoi morti. «Il monito che sale da queste tombe è di dedicare le nostre energie a vigilare contro ogni sussulto di odio e di divisione», ha rimarcato Nordio parlando al termine della messa in suffragio dei defunti celebrata dal vescovo di Trieste, Enrico Trevisi. Tombe di «tanti nostri fratelli» che sono stati «assassinati» perché «colpevoli solo di essere italiani», e «vittime di un'ideologia infame e crudele, che la storia ha condannato a perenne vergogna, al pari delle altre dittature che hanno scatenato la seconda guerra mondiale», ha affermato il ministro in apertura del suo discorso. «La svastica e la falce e martello, i lager e i gulag, il braccio teso e il pugno chiuso, ci rammentano che gli opposti estremismi costituiscono il medesimo volto della stupidità e della brutalità», ha ag-

giunto subito dopo. Memoria e Ricordo sono stati evocati insieme anche nel discorso del vescovo Trevisi: «Qui, come quando siamo alla Risiera, ci rendiamo conto di quanto diabolico sia l'abisso del male». Il presule ha anche lanciato un appello a «lasciarsi curare da Dio il cuore ferito», in una messa dedicata non solo ai defunti ma anche a «noi che siamo vivi, che vogliamo far sì che i nostri figli non patiscano ancora l'orrore della violenza fraticida», pur nel dolore sempre vivo e «riacutizzato» da «qualche testa balorda e nostalgica, come quella di chi ha insozzato questo luogo», ha detto il vescovo, alludendo alle scritte negazioniste che hanno sfregiato il sacrario, di cui rimane traccia nella vernice bianca usata per cancellarle dall'asfalto.

VERITÀ

Ma a perdono e ricordo va aggiunta la parola verità come altro termine chiave della mattinata. Evocata in relazione pro-

prio a quei graffiti. «Non esiste pacificazione senza verità. E la verità non può nascondere vittime innocenti, persecuzioni di donne, uomini e bambini, omicidi di civili inermi a opera dei comunisti titini. Chi nega, chi riduce, vuole odiare e alimentare l'odio», ha detto in apertura del suo discorso il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. E «a quell'odio» evocato dalle scritte «rispondiamo con l'orgoglio di ciò che siamo, di chi si è sacrificato per questa terra, di chi non soltanto deve ma vuole ricordare» per raggiungere «consapevolezza della nostra storia e della nostra identità». Dal palco il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha chiamato gli autori «vili nostalgici ideologici figli della migliore feccia titina». Sempre di verità ha parlato anche Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale e del Comitato per i martiri delle foibe. Una verità, quella del massacro di «migliaia di italiani, deci-

«La svastica e la falce e martello, i lager e i gulag sono il medesimo volto della stupidità e della brutalità»

Il vescovo di Trieste Trevisi: «Qui, come alla Risiera, ci rendiamo conto di quanto diabolico sia l'abisso del male»

Il governatore Fedriga «Non c'è pacificazione senza verità»
L'auspicio della Lega nazionale di un segno dalla Croazia

ne di migliaia di sloveni, centinaia di migliaia di croati» che «per molti decenni è stata coperta dalla "grande menzogna"» e a cui ci sono «resistenze diffuse» ancora a «ottant'anni da quella primavera di sangue del '45» in Slovenia e Croazia, ha aggiunto, auspicando che «qualcosa di analogo» alla visita del presidente sloveno Borut Pahor a Basovizza «si realizzi anche da parte croata».

LA POLITICA

Presenti alla cerimonia esponenti politici di spicco di entrambi gli schieramenti. Non è stato un giorno di scontro politico in Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto è accaduto in altre parti d'Italia. La deputata dem Debora Serracchiani, presente a Basovizza, ha rimarcato che «la memoria delle vittime innocenti e degli esuli appartiene a tutti gli italiani, è un doloroso brano della nostra storia» e ha riconosciuto al ministro Nordio «una tensione all'equilibrio». Ad accogliere il Guardasigilli è stata la sottosegretaria triestina al Mef, Sandra Savino, che in una nota è tornata sopra allo sfregio alla Foiba che ha chiamato «un atto vile e inaccettabile», affermando che «la memoria è la nostra forza contro ogni tentativo di negazionismo e distorsione». Era presente anche la sua collega di partito, la deputata di Fi Isabella De Monte, che le fa eco: «Il nemico è sempre il negazionismo». E tra i presenti c'erano anche i deputati di FdI Walter Rizzetto e Nicole Matteoni, nonché diversi consiglieri regionali, tra cui Michele Lobianco (Fi), Giuseppe Gherinich (Lega) e Claudio Giacomelli (FdI). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giorno del Ricordo



Visite ancora oggi a Trieste, domani partenza
**Rivive nelle sei carrozze
del Treno storico
il dramma degli esuli**

L'INIZIATIVA

Lorenzo Degrassi

«**N**oi come cristiani possiamo tendere al perdono ma la nostra coscienza civica non ci può permettere l'oblio, queste cose devono essere ricordate per evitare che vengano ripetute in futuro». Lo ha ribadito il ministro della Giustizia Carlo Nordio ieri anche alla presentazione del Treno del Ricordo a Trieste.

«Grazie per questa importantissima commemorazione – ha aggiunto Nordio – penso sarà utile soprattutto per le giovani generazioni visitare questo esempio di brutalità che si è esplicata in passato». Parole condivise anche dal governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, secondo cui «il Treno del Ricordo è una delle iniziative fondamentali affinché quei ricordi possano non solo rimanere impressi ma siano una storia condivisa del nostro Paese», e dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha ricordato le tappe portate avanti dal Comune negli anni rivolte alla pacificazione, una fase «culminata nella visita dei due presidenti italiano e sloveno, Sergio Mattarella e Borut Pahor, che nel 2020 si sono tenuti per mano davanti al-

la Foiba di Basovizza».

Trainato da una storica locomotiva elettrica degli anni '20 del secolo scorso, il treno storico è costituito da sei carrozze, ognuna delle quali ricorda una fase dell'esodo giuliano-dalmata. La parte principale si trova nelle carrozze centrali: la seconda è denominata "Italianità" dove sono presenti video multimediali che raccontano la storia del confine orientale a iniziare dalla prima guerra mondiale. Sulle pareti i versi di Dante e le foto in bianco e nero di Pola, Fiume, Zara e delle altre principali località dell'Istria. Dopo "Italianità" gli altri tre vagoni: "Esodo", "Viaggio del dolore" e "Ricordi di una vita". Nell'ultima carrozza ecco le masserizie originali degli esuli, fornite dall'Irci. Il treno sarà visitabile dal pubblico al binario 1 della stazione centrale di Trieste ancora oggi con orario 9-18, con ultimo accesso alle 17.30. La visita dura circa 25 minuti con accesso scaglionato ogni 10 minuti e area riservata per le scolaresche. Domani la partenza per Padova, da dove il Treno del Ricordo proseguirà per Bologna, Roma, Napoli e Lecce. Il viaggio si concluderà a Sassari il 25 febbraio, mentre la cerimonia di chiusura si terrà a Fertilia, frazione di Alghero che nel 1948 accolse qualche centinaio di esuli istriani. —

«Medaglia alla memoria Così riabbraccio papà dopo quasi ottant'anni»

Consegnati in Prefettura i riconoscimenti ai familiari di tre persone infoibate
Il sollievo di Licia, 91 anni, e la certezza di Allen: «Zio e nonno morti da martiri»

LE STORIE

Maria Elena Pattaro

La mano di Licia, 91 anni, stringe forte la medaglia appena ricevuta dal ministro Carlo Nordio. È dedicata alla memoria di suo padre Antonio, trucidato nelle foibe dai soldati titini. «Questo iera mio papà» dice con gli occhi lucidi e un accenno di sorriso, come se finalmente, dopo quasi ottant'anni di dolore, potesse riabbracciarlo. Anche Allen ricaccia indietro le lacrime quando il Guardasigilli gli consegna due medaglie: una per lo zio Vladimir, giovane seminarista, l'altra per il nonno Anselmo. Sono stati uccisi insieme per non essersi piegati alle minacce dei comunisti jugoslavi e aver continuato a professare la fede cattolica. «Non sono soltanto vittime, sono dei martiri» scandisce il nipote, sollevato di aver simbolicamente chiuso il cerchio su una vicenda che ha dilaniato la sua famiglia.

La cerimonia di ieri in Prefettura a Trieste, durante il Giorno del Ricordo, è stato un tentativo di ricucire le ferite legate all'esodo giuliano-dalmata e all'orrore delle foibe. Il Guardasigilli Nordio ha consegnato tre medaglie alla memoria ai parenti degli infoibati: Antonio Felluga, tappezziere di Isola d'Istria; Vladimir Vivoda, seminarista, e suo padre Anselmo, commerciante di Pingente (Croazia). Alla consegna erano presenti il prefetto Pietro Signoriello, il presidente Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza. Un momento raccolto, in cui le autorità hanno voluto farsi prossime ai familiari, quasi a voler riparare le atrocità della Storia. Figli, nipoti, pronipoti: i traumi del confine orientale si tramandano da generazioni. A ritirare il riconoscimento c'erano infatti nonni di oltre 90 anni e nipoti di neanche 20. Uniti nel proposito di non dimenticare, anzi di testimoniare ciò che è stato affinché non si ripeta mai più.

«Mio zio è stato ucciso per la persecuzione religiosa, mio nonno è morto nel tentativo di difenderlo – racconta Allen Vivoda –. Vladimir aveva vent'anni, era seminarista a Capodistria e all'epoca era considerato uno dei teologi più promettenti. Gli mancava poco per diventare sacerdote. Era compagno di corso del beato Miroslav Bulesic e il suo maestro era don Francesco Bo-



Licia Felluga riceve la medaglia dedicata al padre Antonio FOTOSILVANO

Antonio Felluga, tappezziere, fu torturato, internato in Slovenia e ucciso

Anselmo Vivoda tentò di difendere il figlio Vladimir, giovane seminarista



Allen Vivoda ritira i riconoscimenti dedicati a nonno e zio FOTOSILVANO

Generazioni segnate dagli orrori: «Ricordo doveroso, non deve accadere mai più»

L'impegno dei parenti per ricostruire i drammi familiari: «A lungo un tabù»

nifacio, beatificato nel 2008». Il nipote ripercorre la vicenda dello zio che ha conosciuto soltanto grazie alle ricerche d'archivio, con il prezioso aiuto dello storico Mario Ravallico. In famiglia, infatti, l'argomento era quasi un tabù. «Tropo doloroso da affrontare: per mio papà, oggi 92enne, sarebbe come riaprire una ferita mai rimarginata». Lui però ha sentito il dovere di far luce su quell'abisso. «I miei avi non c'entravano niente con la politica e con le ideologie – sottolinea Allen –. Sono stati vittime della persecuzio-

ne religiosa che ha colpito decine di presbiteri dell'Istria e le loro famiglie». Era settembre del 1943 e il giovane Vladimir era stato avvertito di lasciare il seminario di Capodistria perché la situazione diventava sempre più pericolosa. «Ma la sua vocazione e l'amore per la sua terra lo hanno spinto a non cedere alle minacce dei titini – spiega il nipote –. Così lo hanno arrestato. Mio nonno ha cercato di opporsi, voleva difendere suo figlio. Sono stati entrambi prelevati dalla loro casa, torturati e uccisi in un bosco vicino a Montona, dopo che i titini li avevano costretti a scavarsi la fossa». Il resto della famiglia si è messo in salvo oltreconfine. Ma le ripercussioni di questa tragedia sono state enormi. «Mia nonna è morta due anni dopo, di crepacuore, perché non è riuscita a reggere il colpo – prosegue Allen –. E i figli sono emigrati in Argentina. Tutti tranne mio papà, che ha scelto di restare a Trieste, ma di non rivangare una tragedia che voleva lasciarsi alle spalle. Chi a vissuto quel trauma in prima persona tende a non raccontare molto. Io invece mi sono sentito in dovere di ricostruire la vicenda, era il minimo che potessi fare. Le medaglie non ci restituiscono i nostri cari, ma sono un riconoscimento e un monito».

La pensa così anche Walter Giani, che ieri ha accompagnato la madre Licia Felluga a ritirare la medaglia in memoria di suo padre, Antonio Felluga. Fu catturato nel 1945, sevizato e torturato nella caserma di polizia di Isola d'Istria, fu successivamente deportato nel campo di Aidussina (Slovenia) e gettato nelle foibe. «Ha lasciato una moglie e quattro figlie. La più grande era mia mamma, che all'epoca aveva 12 anni. Sono arrivate in città da profughe, come migliaia di altre persone e qui hanno cercato di rifarsi una vita, ma quella tragedia le ha segnate per sempre». Licia, 91 anni, ieri si è presentata davanti al ministro in sedia a rotelle e bastone, ma con la compostezza di chi andava a chiudere un doloroso conto in sospeso con un Novecento feroce che l'ha privata di uno dei suoi affetti più cari. «Ci ha sempre parlato di suo padre, di quanto le sia mancato e io, da figlio, volevo aiutarla a chiudere il cerchio di un dolore che l'ha segnata tutta la vita. Volevo darle un po' di sollievo. Noi invece dobbiamo impegnarci affinché simili orrori non accadano più». —

IL CONCORSO

**In palio 200 mila euro
per un'installazione d'arte**

Un'installazione artistica dedicata al ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata da realizzare a Trieste. È rivolto ai giovani talenti delle Università e delle Istituzioni dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) il concorso nazionale. Ne ha dato l'annuncio la ministra del Mur Anna Maria Bernini. Candidature aperte fino al 10 aprile. Ai vincitori fino a 200 mila euro di fondi.

Il Giorno del Ricordo

«Pagina buia Basta divisioni»

Il Presidente Mattarella nella cerimonia al Quirinale:
«La memoria delle vittime non sia asservita ai rancori»

Fabrizio Finzi

Quello delle Foibe è un capitolo della storia italiana «colpevolmente rimosso», un tragico silenzio che può essere definito «un occultamento della storia». Non poteva essere più chiaro il Presidente della Repubblica nell'affrontare uno dei temi più controversi della storia repubblicana, quello delle Foibe e dell'esilio di circa 300 mila esuli istriani costretti a lasciare le loro case dalla fine della guerra e negli anni successivi.

«Una pagina buia» l'ha definita Sergio Mattarella celebrando al Quirinale il Giorno del Ricordo attraverso un intervento calibrato nel ricordo delle responsabilità ma tutto teso a chiudere definitivamente decenni di polemiche politiche che hanno contrapposto destra e sinistra. Quindi dal Presidente viene una decisa condanna dei crimini comunisti del maresciallo Tito ma anche un inevitabile richiamo ai precedenti indegni del fascismo prima e del nazismo poi.

«Nelle zone del confine orientale, dopo l'oppressione fascista, responsabile di una politica duramente segregazionista nei confronti delle popolazioni slave, e la barbara occupazione nazista, si instaurò la dittatura comunista di Tito, inaugurando una spietata stagione di violenza contro gli italiani residenti in quelle zone», ha spiegato il Presidente davanti alla premier Gior-



SERGIO MATTARELLA
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DURANTE LA CERIMONIA

Gli atti vandalici fra cui quello avvenuto a Basovizza bollati come «squallide provocazioni»

La commozione della premier Meloni, in platea, dopo le parole di Egea Haffner, esule di Pola

gia Meloni, ai presidenti di Camera e Senato e diversi ministri del governo. Meloni non ha commentato il discorso di Mattarella ma poco prima aveva fatto sapere che ricordare è «un dovere». «Ciò che è successo ai fiumani, agli istriani e ai dalmati» è una storia «che ha sconfitto la congiura del silenzio e che nessun tentativo negazionista o giustificazionista potrà mai più nascondere o cancellare». Premier che ha avuto anche un momento di commozione, rubato dalle telecamere, ascoltando la testimonianza di Egea Haffner, esule di Pola, cioè la bambina con la valigia nella foto del 1946 diventata il simbolo dell'esodo giuliano-dalmata.

Ecco perché Mattarella ha liquidato con poche parole gli atti di quanti, ancora oggi, perdono tempo a vandalizzare i monumenti a ricordo delle Foibe: «Nessuna squallida provocazione può ridurne ricordo e dura condanna». Quella di Mattarella è un'operazione di verità storica che deve essere ascoltata con attenzione sia da destra che da sinistra. Il Presidente infatti sottolinea che i titini se la presero anche «con gli antifascisti, i compagni di ideologia: di fronte al proposito del nuovo regime jugoslavo di sovranità sui territori giuliani l'essere italiano diveniva un ostacolo, se non un colpa».

Se la destra parla ancora di negazionismo il Presidente che tanto si è speso per una

nuova stagione di relazioni con la Slovenia, punta a qualcosa di diverso e chiede un passo in avanti. «La memoria delle vittime deve essere preservata e onorata», ha premesso. Per poi aggiungere: «Naturalmente – dopo tanti decenni e in condizioni storiche e politiche profondamente mutate – perderebbe il suo valore autentico se fosse asservita alla ripresa di divisioni o di rancori». Divisioni che persistono e lacerano il tessuto sociale e ne fiaccano il ricordo. «Per anni, una certa sinistra ha negato, minimizzato, giustificato. Ancora oggi, qualcuno tenta di riscrivere la storia», ha scritto il vicepremier Matteo Salvini parlando degli eccidi di quegli anni. Ma non è quello che intende il Capo dello Stato, o almeno ne è solo una parte. Infatti aggiunge: «Abbiamo appena ascoltato alcuni testimoni diretti di quella tragedia, Egea Haffner e Giulio Marongiu. Dobbiamo loro affetto e riconoscenza. Nelle esemplari parole che ci hanno offerto, si coglie un forte ammonimento per la pacificazione e la riconciliazione». Basta divisioni e basta strumentalizzazioni, è il messaggio, perché la storia parla chiaro e gli anni dal '45 devono essere letti con la consapevolezza di quanto accadde poco prima con il nazifascismo. «Ricordo non vuol dire né recriminazione né tantomeno revanscismo», ha chiosato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. —



Da Trieste i tredici musicisti di otto nazioni davanti al Capo dello Stato
L'orchestra d'archi del Tartini
«Esibizione indimenticabile»

IL FOCUS

Marco Ballico

«Un'emozione grande, come ogni anno», racconta Sandro Torlontano, direttore del Tartini, per la terza volta consecutiva al Quirinale con l'Orchestra d'archi in occasio-

ne del Giorno del Ricordo.

Il presidente Sergio Mattarella ha stretto la mano ai vertici del Conservatorio e ai ragazzi, uno a uno, ringraziandoli per l'esibizione. «Siamo noi a dover ringraziare il Capo dello Stato, che ci ha fatto vivere un'altra giornata speciale, con annessa poi visita del Palazzo», prosegue il direttore, a Roma con la presidente, Daniele Dado, e la formazione compo-

sta da dieci studentesse e tre studenti di otto nazioni diverse, ovvero Montenegro, Serbia, Croazia, Bulgaria, Ucraina, Slovacchia, Bielorussia e Italia. Una delegazione pronta a trasmettere al presidente Mattarella la soddisfazione di poter rinnovare il proprio apporto alla celebrazione di una cerimonia – organizzata in sinergia con Federsuli, attraverso il suo presidente Renzo



L'orchestra del Conservatorio Tartini impegnata ieri al Quirinale

Codarin e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – fortemente legata alla storia del confine orientale e di Trieste.

L'esibizione ha visto le pagine musicali di Tomaso Albino-

ni, con l'intenso «Adagio» in sol minore, e di Antonio Vivaldi, di cui è stato proposto il Concerto in sol maggiore «Alla Rustica». «I ragazzi sono stati bravissimi – fa sapere Torlontano – e il presidente Mattarella, con la consueta gentilezza, ha regalato dei momenti che resteranno per sempre nei loro cuori». Si ritorna il prossimo anno? «Ce l'hanno detto in tanti, con il sorriso, che siamo ormai una tradizione per il Quirinale. Anche se erano battute, ci fa molto piacere perché esse qui rappresenta la possibilità di contribuire alla cerimonia, oltre che un'opportunità unica per gli studenti e un riconoscimento per il Conservatorio».

Da Trieste a Roma, ieri, anche l'istituto Svevo, con quattro rappresentanti della III F, che ha ricevuto una menzione speciale alla premiazione del concorso «10 febbraio», presente, con Mattarella, il ministro Valditara. —

Il Giorno del Ricordo

La relazione

Domani pomeriggio a Gradisca d'Isonzo lo storico Gianni Oliva sarà protagonista di un incontro su "La complessa vicenda del fronte orientale, 1914-1954". Oliva interverrà tenendo una lezione. Quello che segue è un estratto della sua relazione.

I fatti sono noti nei loro contorni generali. Dopo una prima ondata di "infoibamenti" avvenuta in Istria nel settembre 1943, all'indomani dell'armistizio e dello sbandamento del Regio Esercito, una nuova ondata repressiva, più brutale e capillare, si sviluppa nel maggio-giugno 1945, quando le forze partigiane titoste occupano Trieste prima dell'arrivo degli anglo-americani e stabiliscono su tutto il territorio proprie autorità amministrative. Obiettivo di Tito è l'annessione alla nuova Jugoslavia comunista di tutte le terre mistilingue del confine nordorientale dell'Italia, dall'Istria, a Trieste, a Gorizia, a Monfalcone, con la linea di frontiera fissata sul fiume Isonzo: per vedere riconosciuta la legittimità di queste aspirazioni al tavolo della trattativa di pace, il nazionalcomunismo titino ha bisogno che nessuno difenda l'italianità di quei territori, che la comunità italiana sia decapitata della sua classe dirigente. Di qui il fenomeno noto come "foibe", con migliaia di cittadini prelevati dalle proprie case, eliminati e con i cadaveri occultati nelle grandi fenditure tipiche del paesaggio carsico. La quantificazione delle vittime è oggetto da decenni di discussione perché nelle situazioni di emergenza nessuno tiene la contabilità dei morti. Il numero più accreditato indica circa 8-10 mila "infoibati" (assommato sia gli "infoibati" veri e propri, sia i caduti nei combattimenti), vittime di una strage etnico-politica: "etnica" perché colpisce cittadini italiani, "politica" perché all'origine c'è la volontà di eliminare le voci che possono opporsi all'annessione. Dopo il 12 giugno 1945, quando i Tre Grandi (Usa, Urss e Gran Bretagna) stabiliscono il confine sulla "linea Morgan" (pressoché coincidente con i confini attuali tra Italia e Slovenia e così chiamata dal nome dell'ufficiale britannico che la traccia sulla cartina), viene meno la ragione politica degli "infoibamenti", che



Gianni Oliva

I tre silenzi calati per nascondere un Paese sconfitto

Internazionale, di Stato e di partito: una rimozione collettiva dei fatti "indicibili" solo per far funzionare l'operazione di presentare l'Italia del 1945 come vincitrice

GIANNI OLIVA



I PASSAGGI

“

LE NEGAZIONI

Non si è parlato a lungo di prigionieri, di presunti criminali di guerra, di foibe e profughi

L'ACCANIMENTO

Migliaia le vittime di una strage etnico-politica ai danni di italiani e anti titini

Ieri a Basovizza. FOTOLASORTE

DOMANI ALLE 18

Il confine orientale: a Gradisca la lectio sul periodo 1914-54

Si intitola "La complessa vicenda del confine orientale 1914-1954", l'evento che si terrà a Gradisca d'Isonzo domani alle 18 (nella sala del Consiglio comunale in via Ciotti 49) in occasione del Giorno del Ricordo. A tenere una lectio sarà lo storico Gianni Oliva, docente di storia delle istituzioni militari, storico e gior-

nalista, editorialista de La Stampa. È studioso della storia italiana del '900 e dei suoi aspetti meno indagati e controversi. L'iniziativa è promossa da Associazione culturale Apertamente con il patrocinio del Comune di Gradisca e la collaborazione della Fondazione Roberto Visintin.

cessano rapidamente: inizia però un altro fenomeno, destinato a durare a fasi alterne per oltre un decennio: l'esodo. La maggior parte degli Italiani che si trovano a vivere in territori diventati jugoslavi, sentono che "da quella parte" per loro non c'è futuro e che il processo di slavizzazione è destinato a travolgerne la comunità: di qui la decisione di abbandonare i paesi di origine e di trasferirsi in Ita-

lia, dove i profughi vengono ospitati in 109 campi di accoglienza sparsi in tutta la penisola (caseme dismesse, ex campi di prigionia, colonie agricole abbandonate, baraccamenti provvisori). Questo fenomeno coinvolge circa 250/280 mila persone, oltre l'80% degli Italiani che prima della guerra risiedevano in Istria, Dalmazia e negli arcipelaghi dell'Adriatico settentrionale.

In totale oltre circa 8 mila morti e 250 mila profughi, numeri che la storia italiana non ha mai conosciuto in tempo di pace: dunque, perché non se ne è parlato per decenni? E perché ancora oggi, a quasi 80 anni dai fatti, l'argomento suscita spesso polemiche e strumentalizzazioni politiche? La risposta sta in tre diversi silenzi che hanno reso l'argomento "indicibile". Silenzio internazionale, silenzio

di Stato, silenzio di partito. (...)

Perché possa funzionare l'operazione di presentare l'Italia del 1945 come paese vincitore, non è sufficiente l'autocelebrazione dell'antifascismo: occorre anche (e forse ancor più) rimuovere dalla memoria collettiva tutto ciò che ricorda la sconfitta. Nascono così i silenzi, le negazioni, le pagine indicibili della storia nazionale. "Indicibili" sono i prigionie-

ri di guerra, circa un milione e trecentomila uomini che hanno vissuto le prigionie più diverse nei campi di tutti i paesi belligeranti, e che sono l'immagine vivente della sconfitta (ancora oggi mancano dati esaustivi sul loro numero, sui decessi nei campi, sulle modalità della detenzione). "Indicibile" è la realtà dell'occupazione italiana nei Balcani e nella Francia meridionale, sbrigativamente liquidata con il rinvio al mito rassicurante (e falso) degli "Italiani brava gente". "Indicibili" sono i presunti criminali di guerra italiani, centinaia di ufficiali e funzionari accusati di aver commesso crimini contro i civili e per i quali nel dopoguerra viene negata l'estradizione nei paesi che vogliono processarli (dalla Jugoslavia, all'Albania, alla Grecia, all'Etiopia).

Ma "indicibili", soprattutto, diventano le foibe e i profughi giuliano, dalmati e fiumani. Nessun paese vincitore subisce, dopo la fine del conflitto, il ridimensionamento del proprio territorio, né la strage di migliaia di cittadini, né la fuga di centinaia di migliaia di altri. La situazione del confine nordorientale rappresenta il terreno di confronto più scomodo e destabilizzante, perché è la dimostrazione evidente che l'Italia è uscita sconfitta dalla guerra. A differenza di quanto accade nel resto della penisola, la Venezia Giulia resta sotto amministrazione militare sino al 15 settembre 1947, quando entra in vigore il Trattato di pace. In virtù delle clausole stabilite a Parigi, il Goriziano e il resto del Friuli sono restituiti alla sovranità italiana, mentre Trieste e il suo circondario vanno a costituire la Zona A del Territorio libero di Trieste, che continuerà ad essere amministrata dagli Alleati sino al 26 ottobre 1954. Ciò che si trova ad oriente di quest'area diventa invece territorio jugoslavo. Il peso della sconfitta viene dunque pagato interamente sul confine nordorientale, prima con la strage delle foibe, poi con le annessioni alla Jugoslavia e il conseguente esodo.

Tacere sugli infoibati e sui profughi, relegarli a memoria locale giuliana senza farli entrare nella coscienza collettiva, ghettilizzare gli esuli istriani e dalmati nei campi di accoglienza senza lasciare emergere la loro vicenda politica ed umana è la risposta più facile e immediata per non parlare del Trattato di pace, della diminuzione della sovranità nazionale, del fatto che l'Italia è a tutti gli effetti un paese sconfitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

L'ISTANZA PRESENTATA DAL MOVIMENTO CINQUE STELLE E SOTTOSCRITTA ANCHE DA PD E AVS: IL VOTO RINVIATO A DATA DA DESTINARSI

Santanchè alla prova della sfiducia

A Montecitorio il gelo degli alleati

Vuoti i banchi di Lega e Forza Italia. La ministra di Fratelli d'Italia non replica alle accuse in Aula

Michela Suglia / ROMA

Quasi in solitaria e "convinta di essere dalla parte della ragione". La ministra Daniela Santanchè affronta così la prova della sfiducia del Parlamento. A chiederne le dimissioni sono il Movimento Cinque Stelle, Partito democratico e Alleanza Verdi e Sinistra dopo il rinvio a giudizio per falso in bilancio nell'inchiesta Visibilia e quello che incombe, per truffa aggravata all'Inps. Il voto però è rinviato. A data da destinarsi.

LA FREDDENZA DEGLI ALLEATI

Ma dalla maggioranza, il sostegno latita. Almeno a contare i deputati nell'aula di Montecitorio: nessuno di Forza Italia, solo una leghista ai banchi del governo (la viceministra all'Ambiente Vannia Gava) e 11 di Fratelli d'Italia. Più i due ministri meloniani che le stanno accanto, al centro dell'Aula: Nello Musumeci, amico dai tempi della Destra di Storace e l'immanicabile Luca Ciriani, responsabile dei Rapporti con il Parlamento. Entrambi negano che le assenze in aula siano segno di distanza e isolamento verso Santanchè. E tanto meno che lei stessa sia amareggiata: «Assolutamente no, Daniela è una tosta», garantisce Musumeci. Per Ciriani «è semplicemente lunedì» (giorno in cui normalmente l'Aula non si riunisce). E non manca chi, come Giovanni Donzelli di Fdi, traduce la «poca folla» alla Camera come una reazione voluta, quasi per snobbare le opposizioni sulla «provocazione» delle dimissioni. Nessuno scandalo nemmeno per la Lega. Visto anch'ell'endorsement dato da Matteo Sal-



La ministra del Turismo Daniela Santanchè mentre arriva nell'Aula della Camera per la discussione generale sulla mozione di sfiducia

vini a metà mattina: «Uno è innocente fin quando non è condannato in tre gradi di giudizio – aveva detto prima di partire per Gerusalemme – Non vedo perché uno si debba dimettere per un avviso di garanzia o per un rinvio a giudizio».

LA TERZA SFIDUCIA

Per Santanchè è la terza sfiducia, dall'inizio della sua avventura nel governo Meloni. La prima nell'estate del 2023 al Senato, poi alla Camera ad aprile scorso, tutte respinte. E l'esito – assicurano nel centrodestra – sarà lo stesso anche stavolta. E «allora sì, che ci saremo», aggiungono. Le opposizio-

ni invece insistono. Contestando il «conflitto di interessi vivente che è la ministra», l'attaccamento alla poltrona e le bugie ai cittadini. Non va meglio nel centrodestra, dove restano l'imbarazzo e il gelo covati finora nei confronti della ministra che, per carattere e per convinzione, sembra decisa a restare al suo posto. Lo deduce Donzelli, fedelissimo della premier: «La riflessione che Santanchè aveva detto che avrebbe fatto, a quanto pare, l'ha fatta e quindi è andata avanti». In effetti lei non mostra tentennamenti. Entra a Montecitorio mezzogiorno prima dell'Aula (convocata alle 14), sfog-

gia un tailleur crema e un foulard al collo e si ritaglia il tempo per una chiacchiera con Augusto Minzolini, un pranzo al ristorante e una sigaretta in cortile. Poi si fa strada tra i giornalisti e a parte un «buongiorno a tutti», fila dritta in Aula.

LA MINISTRA NON TENTENNA

Quando entra la discussione è già cominciata. La ministra ascolta, parla con Musumeci, prende qualche appunto ed esce all'ultimo intervento. Nessuna replica, quindi. Un copione noto che però indispettisce le opposizioni e alcuni 5S urlano «Vergogna». Banchi semivuoti anche nell'emiciclo di

sinistra ma non mancano Elly Schlein per i Dem e Giuseppe Conte per il M5s. Nessuno dei due parla in aula, ma a fine seduta l'ex premier non resiste alla tentazione e ironicamente saluta Rampelli dicendogli: «Meno male sei venuto almeno tu!». Conte diventa più duro in serata, al Tg3, ricordando che sulla ministra «ci sono gravi accuse, addirittura anche una truffa aggravata per l'utilizzo improprio di fondi Covid. Non possiamo permettere questo senso di impunità a un ministro del nostro governo che sta arrecando disdoro all'Italia intera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Esposto contro Lo Voi, aperto un fascicolo

ROMA

Un fascicolo di indagine a carico di ignoti. La Procura di Perugia accelera e incardina in un procedimento l'esposto ricevuto dal Dis su presunte rivelazioni di notizie riservate da parte dei pm di Roma, guidati da Francesco Lo Voi, in relazione all'indagine avviata dopo una denuncia da parte del capo di gabinetto della premier Meloni, Gaetano Caputi. I pm umbri, coordinati da Raffaele Cantone, in questa fase si muovono con cautela rubricando l'incartamento senza indagati. Un primo passo che servirà ai magistrati per potere analizzare l'incartamento del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza ed effettuare, eventualmente, acquisizioni di atti dopo avere affidato delega alla polizia giudiziaria. Nella nota diffusa da Perugia si precisa che al momento «non può essere riferito il contenuto dell'iscrizione né il registro in cui è stata disposta, trattandosi di informazioni coperte dal segreto». Nell'esposto il Dipartimento che coordina l'attività degli 007 contesta alla Procura capitolina la violazione del comma 8 dell'articolo 42 della legge speciale istitutiva dei servizi segreti in quanto piazzale Clodio, a cui è stata trasmessa una informativa dai servizi classificata come «riservata», avrebbe dovuto adottare le necessarie cautele per evitarne l'indebita diffusione. Accuse che però Lo Voi respinge e attende una convocazione al Copasir, la «sede opportuna» al netto delle decisioni che prenderà Perugia, per offrire i suoi chiarimenti. Il capo dei pm romani difende l'operato del suo ufficio.

Montecitorio, ore 14: si apre il sipario su una scena da teatro dell'assurdo, con i simboli di Beckett e Ionesco squadernati, dalla solitudine all'angoscia: non manca niente. Da quando cent'anni fa l'archistar palermitano Ernesto Basile rifecel'emiciclo di Montecitorio, mai si era visto un ministro rimasto solo in aula a difendersi da una mozione di sfiducia, come è capitato ieri a Daniela Santanchè. Privata di qualunque sostegno dai Fratelli d'Italia, mentre veniva sbranata dalle opposizioni: che invocano dimissioni, rifiutate da lei con ostinazione. Contro il buon senso e contro i desiderata della premier.

Vero che ieri era lunedì, giorno in cui nelle massime istituzioni vige il «venga chi può»;

LA SOLITUDINE DI UNA MINISTRA INDESIDERATA

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

vero che era solo l'apertura della discussione sulla mozione di sfiducia alla ministra. E non il voto finale, previsto forse per giovedì. Restano però i numeri. E gli atti. Del suo partito, Fdi, presenti dodici deputati, spettatori silenti. Lega e Forza Italia, zero all'appello. Diciannove del Pd, in testa Elly Schlein, diciannove dei 5 stelle con il ciuffo di Giuseppe Conte bene in vista; due dei Verdi-Sinistra, due di Azione, zero di Italia Viva. Lei, Danielona, come la chiamano, è entrata in aula con un minuto di ritardo,

si è seduta accanto a Nello Musumeci, ministro per le Politiche del mare, uno dei due titolati insieme a Luca Ciriani, presente per dovere in quanto responsabile dei Rapporti col Parlamento.

A esser precisi, nel 2021 era capitata anche a Roberto Speranza la triste sorte di sedersi in mezzo a banchi del governo deserti quando andò in Senato, reo di aver salvato il Paese dal Covid con il lockdown e per questo sfiduciato - guarda un po' - da Fdi. Ma allora al mini-

stro della Salute fu concessa la difesa d'ufficio, con svariati e sdegnati fervorini dei compagni di trincea: insomma gli fu risparmiato il silenzio tombale dai banchi della sua maggioranza. Spettacolo inedito e abbastanza sconcertante nel complesso, dalla superbia della ministra allo schiaffo dei suoi, segno di fiducia negata, di enorme imbarazzo, di ostracismo verso chi da mesi è nei guai con la giustizia e non se ne fa crucio alcuno. Senza batter ciglio, per un'ora ha voluto incassare

ogni genere d'invito («se ne vada!» il più morbido) e di recriminazione sulla sua condotta «priva di disciplina e onore come si conviene a un ministro» (copyright 5s). Ma se la capacità di incassare un'interminabile scarica di colpi non impedì a Muhammad Ali di battere al sesto round George Foreman nel «match dei match», questo pestaggio parlamentare dovrebbe produrre qualche effetto anche su uno stomaco forte come quello della ministra. Pure se alla prova del voto la maggioranza la salverà, per ricompata-

tarsi dopo mesi di tensioni, non certo per solidarietà verso i suoi comportamenti.

E se non su di lei, lo spettacolo di un membro del governo all'angolo forse avrà prodotto qualche sfarfallio sui nervi della premier: presa pure di mira dal Pd Toni Ricciardi con la domanda «Santanchè è in grado di muovere leve di ricatto che Sangiuliano non aveva?». E sfidata dunque a pretendere le dimissioni. In aula Giorgia Meloni non c'era, infrangendo di nuovo le regole del buon costume come nel caso Almasri, ma da fuori ha ordinato di fare silenzio. Il risultato però - oltre a rinverdire il detto di De Gaulle «silenzio splendore dei forti, rifugio dei deboli» - ha fatto tornare alla mente anche il più malizioso detto popolare «chi tace acconsente». —

La capitale della cultura

Oltre le celebrazioni di Go!2025

Lo spirito d'Europa dirà se quel confine ha vinto sul passato

Gorizia e Nova Gorica non restino prigioniere del ruolo che avranno per un anno
Spetta alla cultura dei luoghi e delle genti far sì che la svolta diventi definitiva

FEDERICA MANZON

Gorizia, in italiano. Gorica, in sloveno. Görz, in tedesco. Gurize, in friulano. Guirissa, in dialetto bisacco. Un cosmo in miniatura, un intrico di anime e storie raccontate in lingue diverse. Gorizia e Nova Gorizia. Un tempo divise dal filo spinato, ora sono simbolo di riconciliazione, si dice. Ma dovremmo stare attenti perché i simboli sono pericolosi, soprattutto quando si parla di cultura. Rimandano infatti a un'idea di tempo congelato, di immobilità, di monumentalità che poco ha a che fare con le caratteristiche di vivacità e di venire proprie del pensiero intellettuale – a seguire i linguisti il simbolo è un segno che ha un rapporto puramente convenzionale con la realtà. Attenzione dunque.

SOTTO UN CIELO MITTELEUROPICO

Camminiamo per le strade di Gorizia e Nova Gorica in un qualsiasi pomeriggio di questo ventoso inizio febbraio, come sempre sotto un cielo mitteleuropeo, e capita di fare alcune riflessioni.

Gorizia ha una gentile grazia, si attraversano i suoi marciapiedi incontrando poche persone e poche auto, mancano le grandi catene di negozi e i trappizzini romani che fanno della vicina Trieste



una candidata del turismo globale più spiccio, qui invece si vede ancora qualche insegna sbiadita in tedesco e aleggia un'aria quieta e un po' enigmatica da avamposto di frontiera. Sconfinandosi di là, si trova una città più moderna, una familiare aria jugoslava nei palazzi brutalisti, e non mancano naturalmente i casinò. Insieme le due città non raggiungono i cinquantamila abitanti, i giovani sotto i quindici anni sono circa il dieci per cento e, nonostante tutti gli sforzi, gli eventi culturali che hanno preceduto le celebrazioni di Go!2025 vedevano quasi sempre un pubblico anziano.

RISCHI ALL'ORIZZONTE

C'è dunque un rischio all'orizzonte: alla fine di questo anno mirabolante in cui le due città sul confine saranno simbolo di cultura, quando tutto sarà finito e le telecamere nazionali si saranno allontanate, quando i politici cittadini avranno dato fondo alle energie migliori e quelli regionali torneranno a celebrare i trionfi culinari e sportivi molto più di quelli culturali, cosa rimarrà di questo simbolo? Un contenitore retorico di due città semi disabitate, in



un'epoca in cui il confine orientale torna a essere presidiato con le armi, le persone che lo attraversano a piedi rimandate indietro in spregio a qualsiasi principio fondatore d'Europa, e la cultura rischia di assomigliare sempre di più a una promozione turistica.

RICONSIDERARE LA GEOGRAFIA

Per evitarlo forse ci torna utile guardare alla geografia. Perché la geografia? In-

anzitutto perché l'Europa più di ogni altro è un continente camminabile, le distanze hanno scala umana, possono essere percorse da chi viaggia a piedi: la cartografia d'Europa è nei fatti la possibilità del piede umano. Il pensiero poetico e filosofico europeo nasce da pellegrini e flâneur vagabondi. Ed è camminando nelle strade che noi sfogliamo il nostro passato prossimo: basta alzare gli occhi ai cartel-

li delle vie che portano nomi di generali e scrittori, battaglie e scienziati, per ricordarci quella vecchia definizione di Europa come luogo della memoria. Il che significa, soprattutto nel caso di questo confine, portare anche traccia di un passato di odio e sacrifici, di tensioni mai pacificate. I caduti della Prima guerra mondiale da qui partirono a morire nella sanguinosa Galizia tra le file dell'Impero au-

stroungarico e per questo furono a lungo malamente ricordati dall'Italia; gli sloveni del Carso che furono i più renitenti all'italianizzazione fascista e che per questo subirono i piani accaniti dell'educazione di Stato con schiere di maestri "italiani" mandati in sostituzione delle maestre "allogene", come racconta Adriano Sofri nel suo romanzo *Il martire fascista*, intimo e rivelatore; e poi i partigiani

che si scontrarono tra loro nei giorni paranoici della fine della guerra. È difficile da queste parti non rimanere schiacciati dal peso del passato che continuamente si riavvolge su sé stesso, eppure è proprio in nome di quel passato che le due città di confine sono oggi un simbolo.

MESCOLANZA DI LUNGUE

Ma di cosa? Della cultura che chiamiamo europea. E che fu essenzialmente mescolanza di lingue, apertura di confini, istituzioni riconosciute democratiche, radicamento nella Storia e elevazione dello spirito. Ma questa idea di cultura è vulnerabile. Non a caso la prima cosa che fanno le dittature è togliere la parola ai poeti, minacciare gli scrittori, allontanare dalla cattedra i professori. Guardando alla fine del Novecento, George Steiner, il più europeo dei pensatori, disse con semplicità: «Uccidendo i suoi ebrei, l'Europa si è suicidata». Con lo sterminio di sei milioni di ebrei, moriva il mondo di Kafka, di Celan, di Benjamin, di Mahler e con loro lo spirito dell'Europa. Ma è proprio a partire da quelle ceneri che la si è sognata più forte. La sua cultura però è fragile. Nazionalismi, razzismi, odii e pretese regionali attentano alla sua vita perché il suo genio è nella diversità culturale e linguistica (la morte di una lingua è una perdita irreparabile di potenzialità umane), è nel suo saper trasformare una distanza di pochi chilometri in due mondi completamente diversi, il suo genio fa resistenza al desiderio di uniformità dei poteri antieuropeisti.

FERTILITÀ INESAURIBILE

È questa assurda complessità frammentata, che Gorizia e Nova Gorica incarnano, a rappresentare una fertilità inesauribile per la cultura.

E allora, perché quest'anno di celebrazioni non rimanga un simbolo retoricamente inerte, è necessario che i territori si attrezzino con una visione di sviluppo che, malgrado quello che vogliono farci credere, deve essere prima di tutto culturale per evitare che le migliori giovani menti se ne vadano in quei continenti dove massimamente si dà importanza alla cultura, allo studio e alla ricerca. Quest'anno goriziano sembra mandare a noi e a sé stesso un monito: la cultura non è uno strumento della politica, non ne è un simbolo per presentarsi ripuliti al salotto buono, ma la politica è sempre al servizio della cultura perché dalla cultura prende la linfa e i sogni migliori, la sua libertà. Libertà sconfinata, si dice.

LA RIFLESSIONE

“

LA CONVIVENZA

Le due città, un tempo divise dal filo spinato, oggi sono un simbolo di riconciliazione

IL RISCHIO

Il pericolo è che alla fine rimanga solo un vuoto retorico, con una frontiera ancora presidiata

IL FUTURO

È necessario che il territorio investa in maniera concreta nel pensiero come motore di sviluppo

La Sfera realizzata da Michelangelo Pistoletto per Go!2025 sul confine italo-sloveno, ormai svanito, di piazza Transalpina

Le crisi internazionali

La scure di Trump Dazi sull'acciaio e sull'alluminio Muro di Bruxelles

Tariffe al 25%. Da Parigi a Berlino: «L'Europa risponderà»
Il provvedimento colpirà soprattutto il Canada e il Messico

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Dazi del 25% su acciaio e alluminio e poi tariffe reciproche. Sono gli ultimi due capitoli della guerra commerciale condotta da Donald Trump contro amici e nemici all'estero, mentre in patria continua a smantellare con Elon Musk l'amministrazione federale, tra polemiche e una raffica di cause legali. Il presidente è pronto a firmare gli ennesimi ordini esecutivi nello Studio Ovale, prima quello sui metalli e martedì o mercoledì l'altro provvedimento, come ha preannunciato sull'Air Force One mentre volava a vedere il Super Bowl. «La produzione di acciaio è una componente importante della nuova età dell'oro promessa da Trump», ha spiegato alla Cnbc uno dei suoi principali consiglieri economici, Kevin Hassett. È uno dei motivi per cui il tycoon ha condiviso anche lo stop di Biden alla vendita di Us Steel ai giapponesi, concordando alla fine un loro investimento ma senza assumerne il controllo.

LE VITTIME

La misura colpirà in particolare il Canada, principale esportatore di acciaio e alluminio in Usa (con una quota del 25%), il Messico (12%), il Brasile, la Corea del Sud ma anche l'Ue, per la quale gli Stati Uniti sono il maggior mercato per l'export dei due metalli. Bruxelles attende la notifica della mossa, ma Parigi e

Berlino hanno già reagito. Il presidente francese Emmanuel Macron ha avvertito che dazi Usa sull'Europa danneggerebbero anche gli Stati Uniti facendo aumentare l'inflazione e ha giurato in un'intervista alla Cnn di essere pronto a un nuovo faccia a faccia con Trump sulle tariffe. «L'Unione Europea è il vostro primo problema? No, non credo. Il vostro primo problema è la Cina, quindi dovrete concentrarvi sul primo problema», ha detto. Sulla stessa linea anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz: «Lo dico con grande prudenza ma anche con grande chiarezza, come Unione Europea possiamo reagire velocemente ai dazi,

**Scholz: «Possiamo reagire velocemente»
Per Macron il decreto penalizza di più gli Usa**

se dovesse diventare necessario».

IPRECEDENTI

Trump aveva già introdotto nella sua prima presidenza dazi su acciaio (al 25%) e alluminio (10%) per proteggere la produzione americana da quella che a suo avviso era una concorrenza sleale, favorita dai sussidi statali. Da allora l'export italiano di acciaio verso gli Usa ha perso i due terzi della quota, secondo Federacciai. Dopo un anno il ty-

coon li aveva revocati per Canada e Messico, ma ora li rilancia, ignorando il divieto del nuovo accordo commerciale che lega i tre Paesi nordamericani. Poi sarà la volta dei cosiddetti dazi reciproci. «È molto semplice, se loro ci tassano, noi tassiamo loro, allo stesso modo», ha spiegato. In campagna elettorale aveva promesso addirittura una legge in Congresso, il Reciprocal Trade Act, ma nel frattempo procede a colpi di ordini esecutivi.

IL FRONTE INTERNO

Nel frattempo la scure di The Donald si abbatte ovunque, dal penny ai board consultivi delle forze armate, mentre i dem lanciano una task force (anche legale) di risposta rapida e una piattaforma per i 'whistleblower', le talpe dell'amministrazione (protette per legge, ndr) pronte a denunciare eventuali violazioni da parte di Trump e del doge Musk. Ma gli allarmi continuano: da cinque ex segretari al Tesoro, che ammoniscono sulla «democrazia sotto attacco» dalle colonne del New York Times, a circa 200 ex dirigenti della sicurezza nazionale Usa che hanno lavorato per o con la Cia, che in una lettera ai vertici delle commissioni Intelligence di Camera e Senato esprimono «profonda preoccupazione» per gli esodi incentivati offerti ai funzionari dell'agenzia e mettono in guardia contro «conseguenze terribili». —



POLEMICHE DOPO IL SUPER BOWL

Il tycoon contro Taylor Swift «È stata fischiata dai Maga»

La star aveva espresso il suo sostegno per Kamala Harris nella volata finale prima delle elezioni di novembre che hanno visto la rivincita di The Donald

NEW YORK

Presenzialista fino al midollo, Donald Trump non si è lasciato scappare l'occasione di farsi vedere da 120 milioni di spettatori incollati alla tv per il Super Bowl tra Chiefs e Eagles, ma il viaggio in Air Force One a New Orleans per

la finalissima della Nfl si è rivelato un boomerang. Dopo aver dichiarato, in un'intervista prima della partita, che avrebbe tifato per i Chiefs, dopo la sconfitta della squadra di Kansas City Trump non ha trovato di meglio che scagliarsi contro Taylor Swift. «L'unica che ha avuto una serata più dura dei Kansas City Chiefs è stata Taylor Swift. È stata fischiata fuori dallo stadio. Maga (Make America Great Again, ndr) è molto spietata!», ha sparato su Truth il capo della Casa Bianca,

che alla Swift, fidanzata al tight end dei Chiefs Travis Kelce, non ha perdonato l'endorsement alla rivale Kamala Harris nella volata finale prima delle elezioni di novembre. Arrivato a fine serata, quando il presidente aveva già lasciato lo stadio, il diss di Trump si è appropriato degli ululati rivolti alla Swift dalla curva sud degli Eagles, la squadra vincitrice di Filadelfia, che con le opinioni politiche della Swift non avevano probabilmente nulla a che fare. —

LE REAZIONI

Allarme in Europa per l'export Pesano energia e concorrenza

La stretta aumenta il pressing del settore sulla Commissione Federacciai ricorda che l'export si è più che dimezzato dal 2018, anno del primo varo della misura

BRUXELLES

Un colpo a un'industria già in crisi, che è destinato ad aumentare il pressing del settore sulla Commissione. L'annuncio della stretta di Donald Trump

all'acciaio e alluminio Ue potrebbe riportare le imprese del settore indietro nel tempo, quel 2018 nel quale i metalli europei furono parte importante della guerra dei dazi tra le due sponde dell'Atlantico. Nel 2025, tuttavia, la mossa di Washington cadrebbe in una congiuntura ben diversa, con l'industria europea dell'acciaio già fiaccata dall'incendere dei costi dell'energia e della sovrapproduzione cinese. In que-

sto quadro l'Ue è destinata a trovarsi di fronte a una duplice sfida: da un lato replicare politicamente ai dazi Usa, dall'altro pensare a delle misure di ristoro per le imprese. Anche il mondo dell'acciaio Made in Italy si interroga sulla reale portata dei dazi al 25% annunciati da Donald Trump sui prodotti siderurgici europei e sui loro possibili impatti su un mercato che, in sette anni, ha già subito un drastico ca-



Un operaio lavora alla colata in uno stabilimento siderurgico ANSA

lo verso l'altra sponda dell'Atlantico. Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi ricorda che dal 2018, anno in cui l'amministrazione Trump ha introdotto i primi dazi del 25%, l'export italiano di acciaio verso gli Stati Uniti è più che dimezzato. Alla luce di questi dati, «non comprendiamo se i recenti proclami rappresentino un rinnovo di una normativa già esistente o se siano il preludio a nuove misure restrittive», afferma Gozzi. Inevitabile guardare anche alle possibili ripercussioni potrebbe avere sui dossier attualmente aperti, vedi quello della cessione dell'ex Ilva di Taranto. Sull'operazione, nonostante i dazi, «non ho preoccupazioni» ha assicurato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. —

Le crisi internazionali



L'annuncio dei nuovi ordini esecutivi di Trump sull'Air Force One

IL PASSO INDIETRO

Caos politico in Romania Iohannis lascia l'incarico

In Romania non si placa la crisi politica e istituzionale. Ieri il presidente Klaus Iohannis, giocando d'anticipo sulla procedura parlamentare per un referendum popolare volto a sospenderlo dalla carica, ha annunciato a sorpresa le sue dimissioni con il desiderio di risparmiare al Paese ulteriori problemi. Il mandato del liberale Iohannis era in scadenza il 21 dicembre scorso, ma era stato prorogato ad interim dopo l'annullamento del primo turno delle presidenziali vinte a sorpresa dall'esponente di estrema destra Calin Geor-

gescu e fino alla nomina di un successore nelle nuove presidenziali in programma il 4 maggio prossimo. L'Alta Corte aveva annullato il voto del 24 novembre per irregolarità nel finanziamento della campagna elettorale di Georgescu e per pesanti ingerenze di Mosca. L'annuncio delle dimissioni di Iohannis è stato accolto con grande entusiasmo dalle forze di estrema destra, in preoccupante avanzata nel Paese balcanico e che continuano a definire un colpo di stato l'annullamento delle presidenziali a dicembre. —

PROVE DI NEGOZIATO

Zelensky apre al dialogo «Ma voglio garanzie»

MOSCA

Volodymyr Zelensky si dice «pronto a qualsiasi formato di dialogo» per riportare la pace nel suo Paese, ma a condizione che gli Usa e l'Europa diano «garanzie di sicurezza» che scongiurino nuovi attacchi russi in futuro. Una disponibilità dichiarata il giorno dopo che Donald Trump ha reso noto di aver parlato al telefono con Vladimir Putin e mentre Mosca ribadisce che ogni accordo deve escludere un ingresso di Kiev nella Nato. Il Cremlino non ha né confermato né smentito il colloquio telefonico tra i presidenti americano e russo, ma due vice ministri degli Esteri di Mosca si sono incaricati di spegnere i facili entusiasmi per dire che le rispettive posizioni rimangono distanti. «È importante - ha detto infatti Mikhail Galuzin - che le parole siano sostenute da passi concreti che tengano in considerazione i legittimi interessi russi». Quali siano gli interessi che la Russia giudica «legittimi» lo ha ricordato Ryabkov: «La proprietà incontestabile» delle regioni ucraine parzialmente occupate e ufficialmente annesse (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson, oltre alla Crimea) e la garanzia che Kiev non entrerà nella Nato. Che l'Ucraina non abbia la forza per riconquistare militarmente la Crimea e le altre quattro regioni, Zelensky lo ha ammesso da tempo, lasciando intendere che un compromesso in termini territoriali è necessario. Quanto alla Nato, recentemente ha riconosciuto l'opposizione degli Usa e della Germania ad un ingresso del suo Paese. Gli occhi sono ora puntati sulla Conferenza di sicurezza di Monaco, in programma nel fine settimana, dove Zelensky incontrerà il vicepresidente americano JD Vance. —

IL CONFLITTO

In bilico la tregua a Gaza Hamas frena lo scambio «Israele ha violato i patti»



Un anziano palestinese cammina tra le macerie di Gaza City

**A rischio il ritorno degli ostaggi previsto per il 15 febbraio
Immediata la condanna dei vertici dello Stato ebraico
Entrambi gli eserciti in allerta**

Luca Mirone / ROMA

La tensione a Gaza torna alle stelle perché il cessate il fuoco, che ha retto per tre settimane, rischia ora di saltare. Hamas prima ha annunciato un rinvio del nuovo rilascio di ostaggi, previsto per sabato, poi ha detto che «la porta resta aperta». «Posticipare il rilascio dei prigionieri è un messaggio di avvertimento all'occupante», afferma, spiegando di aver sospeso lo scambio 5 giorni prima «per dare ai mediatori sufficienti opportunità di fare pressione sull'occupante affinché adempia ai propri obblighi». Secondo Hamas Israele ha violato l'accordo tra le altre cose ritardando il ritorno de-

gli sfollati di Gaza nel nord, sparando ai palestinesi, ritardando l'ingresso di forniture medie e delle attrezzature per rimuovere le macerie. Immediata la condanna dello Stato ebraico, che ha denunciato una «violazione della tregua» da parte della fazione palestinese, mentre l'Itdf ha ricevuto ordini di «prepararsi da ogni scenario» e Be-

La Casa Bianca: «Nel nostro piano nessun diritto ai palestinesi di tornare nella Striscia»

nyamin Netanyahu ha avviato consultazioni urgenti con l'establishment della Difesa. È uno scenario di crisi, reso ancora più instabile dalle nuove dichiarazioni di Donald Trump sul futuro della Striscia: secondo il suo piano, è la novità annunciata

dal presidente Usa, non è previsto il ritorno degli sfollati nell'enclave dopo la presa di possesso da parte degli Stati Uniti. Sabato prossimo, 15 febbraio, sarebbe dovuto scattare il sesto scambio di prigionieri tra Hamas e Israele, nell'ambito della prima fase della tregua, ma l'ala militare della fazione palestinese ha comunicato, in un primo momento, che tutto «è rinviato fino a nuovo avviso, in attesa che gli occupanti adempiano ai loro obblighi».

UN RESORT SENZA I GAZAWI

Hamas, a proposito del congelamento dello scambio di prigionieri, ha puntato il dito anche contro Trump e il suo piano per Gaza: il presidente americano, che nei giorni scorsi aveva annunciato l'intenzione di voler prendere il controllo della Striscia per trasformarla di fatto in un grande resort, durante un'intervista alla Fox è stato ancora più esplicito. Quanto ai suoi attuali abitanti, l'inquilino della Casa Bianca ha immaginato di realizzare fino a sei nuove e «belle comunità, lontane da dove si trovano adesso» i palestinesi, in zone «dove non c'è tutto questo pericolo». Delle residenze talmente belle che, è l'idea di Trump, i gazawi non avrebbero nessun motivo di lasciare. «Avrebbero alloggi migliori di adesso, quindi no, non avrebbero il diritto di tornare» a Gaza, è stata la sua risposta alla domanda del giornalista. Netanyahu ha accolto il piano Trump definendolo una «visione nuova e rivoluzionaria per il giorno dopo Hamas» a Gaza, ma tutto il mondo arabo (e anche l'Ue) l'ha rigettato a più riprese. A partire da Egitto e Giordania, che sarebbero i Paesi candidati ad accogliere i circa due milioni di abitanti della Striscia. —

I fatti spiegati visivamente 3 volumi semplici e completi per capire come funzionano le cose

12,90 euro
CADAUNO OLTRE
IL PREZZO DEL
QUOTIDIANO

In edicola
dal 4 febbraio
con il tuo quotidiano

Come funziona il cibo spiega tutto ciò che devi sapere sul mondo della nutrizione, da come si produce il cibo a quello migliore per te

In edicola
dal 8 febbraio
con il tuo quotidiano

Come funziona la tecnologia spiega tutto ciò che serve sapere in merito a dispositivi di ogni genere, utilizzando infografiche, illustrazioni e un testo chiaro e diretto

In edicola
dal 15 febbraio
con il tuo quotidiano

Come funziona la filosofia spiega le grandi domande sull'a metafisica, le teorie del sapere, l'etica, la logica e molto altro, con illustrazioni e un testo chiaro e diretto

è una collaborazione:



nord est
multimedia

GRUPPO

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere

Alpi

Messaggero Veneto

Verso le comunali in Friuli Venezia Giulia

Seggi aperti sino alle 22 di lunedì Un disegno di legge in Regione

Orario ampliato per consentire il voto agli elettori di fede ebraica, che il 13 e 14 aprile festeggiano la Pasqua

Christian Seu

Per venire incontro agli elettori di fede ebraica, che domenica 13 e lunedì 14 aprile celebreranno la solennità della Pasqua, la Regione ha deciso di ampliare l'orario di apertura dei seggi che saranno allestiti nei quattro Comuni che in primavera torneranno al voto per scegliere sindaco e consiglieri comunali: oltre a Monfalcone – chiamata a individuare il successore di Anna Cisint, eletta al Parlamento europeo – si voterà anche a Pordenone, Nimis e San Pier d'Isonzo. Gli elettori potranno recarsi ai seggi fino alle 22 di lunedì e avranno dunque sette ore in più di tempo per esprimere le proprie preferenze, rispetto a quanto previsto da un articolo inserito nell'ultima Finanziaria regionale, che indicava le 15 come orario per l'avvio delle operazioni di spoglio delle schede.

Un allungamento che permetterà anche ai residenti di fede ebraica di votare: la solennità della Pesach, infatti, si conclude alle 20.43 del 14 aprile, concedendo agli osservanti un'ora e un quarto per presentarsi ai seggi, ritirare le schede elettorali ed esprimere il proprio voto.

Per rendere operativa la modifica degli orari non basterà, come previsto inizial-



LA SCELTA DELLA REGIONE
L'ASSESSORE PIERPAOLO ROBERTI
E IL MUNICIPIO DI MONFALCONE

Il Consiglio del Fvg approverà la norma la prossima settimana. Giovedì la conferenza dei capigruppo



mente, il provvedimento di convocazione dei comizi elettorali, che sarà firmato il prossimo 27 febbraio: bisogna agire a livello normativo e il primo passo – un disegno di legge regionale – è stato compiuto ieri con l'approvazione del provvedimento da parte della giunta Fedriga, che si è riunita in seduta straordinaria proprio per dare il via libera al ddl proposto dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. C'è da dire –

e lo conferma lo stesso esponente dell'esecutivo regionale – che la misura avrà effetti pratici limitati, essendo davvero ristretta la presenza di residenti di fede ebraica nei quattro Comuni che andranno al voto tra due mesi: «Ci pareva però corretto – spiega lo stesso Roberti – consentire anche a quei pochi elettori di esercitare un diritto nel pieno rispetto dei dettati religiosi, che impediscono durante la Pasqua ebraica ogni genere

di attività lavorativa e intellettuale». Il disegno di legge dovrà essere approvato ora dal Consiglio regionale, probabilmente già la prossima settimana: a definire la data della riunione d'urgenza della massima assemblea regionale sarà la Conferenza dei capigruppo, che si riunirà giovedì.

A quel punto, come previsto, gli orari saranno recepiti e ratificati dal decreto di convocazione dei comizi, che sarà firmato a fine mese

e che conterrà tutte le indicazioni e i termini temporali che scandiranno le procedure di voto, dalla presentazione delle liste alle date dei ballottaggi, passando per i termini di presentazione delle liste, che dovranno essere depositate lunedì 10 e martedì 11 marzo.

La decisione della Regione è particolarmente apprezzata dalla comunità ebraica regionale: «È un bel gesto, un segno di attenzione che ci fa piacere e che apprezziamo – commenta il presidente della Comunità ebraica di Trieste, Alessandro Salonichio –. Ci fa piacere che la giunta regionale abbia tenuto conto della concomitanza delle elezioni con la solennità della Pasqua ebraica: durante le festività non si possono svolgere attività lavorative, creative e intellettuali. E anche il voto è considerata tra queste».

Del provvedimento della Regione, che arriva in un momento storico del tutto particolare, potrà beneficiare un numero limitato di elettori: «Il 90 per cento dei fedeli si concentra a Trieste – indica Salonichio –. A Monfalcone abbiamo una sola famiglia iscritta alla comunità, a Pordenone sono un paio di più: il numero è in ogni caso molto basso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Bini ha illustrato la strategia attuata dalla Regione alla fiera di Parigi e alla Bit di Milano. Prossima tappa a Düsseldorf

Risorsa agroalimentare Aumentano i turisti e anche le esportazioni

IL FOCUS

Cristian Rigo

«L'enogastronomia è uno dei principali canali di promozione del Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale». Ed è sulla base di questo assioma, comprovato dai numeri delle esportazioni e dal flusso di turisti, che la regione ha messo a punto una strategia integrata per far conoscere le proprie eccellenze alimentari e promuovere, con esse, i terri-

tori dove hanno origine. Ecco allora che ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, era in visita alla fiera Wine Paris & Vinexpo Paris 2025 che proseguirà fino a domani.

Domenica invece l'assessore era alla Borsa Internazionale del Turismo (Bit) di Milano: «Lo stand "Io sono Friuli Venezia Giulia" alla Bit si è aperto con grande affluenza di visitatori – ha commentato –, a testimonianza della crescente riconoscibilità e attrattività del nostro territorio. L'obiettivo per l'anno in corso è proseguire nel percorso tracciato, investendo in promozione, grandi

L'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha annunciato la "Bobo Summer Cup Padel" dall'1 al 3 agosto

eventi e nel potenziamento della qualità dei servizi e del sistema ricettivo. A tal proposito uscirà entro l'anno il nuovo bando destinato a incentivare le strutture alberghiere a quattro o più stelle sul territorio regionale, con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro». Rispetto al precedente, che era dedicato ai poli montani, è stata estesa a tutto il territorio regionale la fascia che potrà essere oggetto di incentivo.



Da Parigi Bini ha sottolineato che la strategia messa in atto, «che si basa su eventi, iniziative di marketing e soprattutto su un nuovo claim identitario "Io sono Friuli Venezia Giulia"». E che sta portando i primi frutti: le produzioni agroalimentari e la tradizione culinaria si posizionano al primo posto tra i fattori di attrazione per i turisti stranieri, mentre il comparto enogastronomico in Regione vale da solo 1,4 miliardi di export e ha

ancora ampi margini di crescita su cui stiamo lavorando».

Nel 2023 è stata raggiunta quota 119 milioni di export agroalimentare verso la Francia con un incremento percentuale del 15,2%. Alla fiera Wine Paris & Vinexpo Paris 2025 lo stand del Fvg è dedicato e 36 aziende produttrici di vino. «Partecipare – ha spiegato Bini – è strategico sia per promuovere il comparto vitivinicolo sia per presentare la nostra Regione come destinazio-

ne per il turismo enogastronomico. Quello francese – ha rimarcato Bini – è un mercato turistico in forte espansione e la riconoscibilità dei nostri prodotti enogastronomici è un driver fondamentale per attrarre visitatori. Soltanto nell'ultimo anno, le presenze di turisti francesi sono aumentate del 5% (dal 2023 al 2024), mentre se allarghiamo lo sguardo dal post Covid sono cresciute dell'11,3% (rispetto al 2019). Nuove opportunità si sono aperte grazie al collegamento tra il Trieste Airport e l'aeroporto di Parigi Beauvais, operato da Ryanair: dall'avvio della tratta (aprile 2024) a dicembre sono stati 24 mila i passeggeri trasportati». Le presenze di turisti francesi nel capoluogo regionale sono pressoché raddoppiate in cinque anni: si è passati da 18.278 (2019) a 31.337 (2024). Le altre mete più gettonate in Regione sono, nell'ordine: Lignano, Udine, Grado, la riviera triestina, Pordenone, Aquileia.

Il prossimo mese i vini del Fvg saranno in vetrina al ProWein di Düsseldorf, dal 16 al 18 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Monfalcone

L'ex senatrice Bonino, storica femminista, si schiera «senza sotterfugi»
«Se non teniamo fermo questo non so cos'altro sia l'integrazione»

«No al niqāb in classe La cultura è un alibi: non dobbiamo cedere sui diritti delle ragazze»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

L'ha già detto Emma Bonino, senatrice fino al 2022 eletta con +Europa, ex ministra ed ex commissaria europea, e soprattutto politica radicale che si è spesa in moltissime battaglie per la libertà delle donne nel corso della sua lunga militanza: il niqāb a scuola non è accettabile. Una reazione a quanto emerso a Monfalcone, dove al professionale Pertini quattro ragazze arrivano ogni mattina con il volto coperto dal velo integrale, vengono identificate privatamente in una stanza dedicata e poi si recano in aula. Del loro viso ai compagni e alle compagne di classe mostrano solo gli occhi. A inizio anno scolastico ce n'era una quinta, che nel frattempo si è ritirata. Sulla necessità di una nuova norma per imporre il divieto Bonino sospende il giudizio ma fa capire che il fatto che sia stata scritta in tutt'altro contesto, quello delle violenze degli anni di piombo è un valore aggiunto, proprio perché non si può dire che abbia come obiettivo una parte della popolazione. Rimane convinta del fatto che «l'alibi della cultura non basti, ci sono anche culture nefaste contro le ragazze», afferma. Ma certo, «non si può far pesare tut-



EMMA BONINO
EX SENATRICE DI +EUROPA
GIÀ LEADER RADICALE

«Le istituzioni locali dovrebbero parlare con la comunità e spiegare che sono benvenuti ma le leggi vanno rispettate»

«Non si tratta di norme fatte per escludere. Nessuno, spero, mette bocca sulla religione»

to sulle ragazze, le istituzioni si devono muovere», specifica. Anche questo un concetto importante: ci deve essere una forma di dialogo. Ma dalla tutela di alcuni valori cardine non ci si deve muovere.

Senatrice, come sta?

«Insomma... Qui è uscito il sole, essendo io un po' meteoropatica sono contenta».

Lei si è già espressa contro l'ammettere in classe il niqāb. La Lega è in pressing e chiede una nuova norma. È necessaria?

«Non conosco nei dettagli la legge del 1975, all'epoca non ero in Parlamento, ma conosco il contesto in cui è stata fatta. È stata varata soprattutto per questioni di sicurezza e so che prevedeva come penalità delle ammende. Altro non mi ricordo. Ma sono convinta che come sulle mutilazioni genitali femminili e i matrimoni forzati l'alibi della cultura non regge. Ci sono anche culture nefaste contro le ragazze, per le quali mi sono sempre battuta».

La soluzione qual è?

«Penso che le istituzioni locali e quelle scolastiche debbano – o dovrebbero – parlare con la comunità bangladeshi e le famiglie per spiegare che chi vuole vivere in Italia è benvenuto, però il minimo delle leggi italiane le deve rispettare, come gli italiani d'altronde. Questo è quello che penso, punto e basta. Senza sotterfugi.



Non è che basta che le riconosca la preside o non so chi per lei. Non è questo. O meglio, non è solo questo. È una questione generale di integrazione».

Il rischio secondo la preside è che le ragazze smettano di frequentare la scuola...

«Sì, ho capito, ma proprio per questo non si può far pesare tutto sulle ragazze. Bisogna che anche le altre istituzioni facciano il loro lavoro e spieghino alla famiglia e a tutta la comunità che le leggi italiane vanno rispettate».

Guardare ad altri Paesi europei, ad esempio la Francia che ha sempre avuto

una linea molto dura su questo punto, non fa pensare che c'è il rischio di innescare ghettizzazioni e chiusure di queste comunità?

«No, per favore. Deve passare il concetto che chi vuole vivere da noi deve rispettare le leggi italiane. Che peraltro non sono state fatte per escludere nessuno. Nessuno mette bocca sulla loro religione, spero bene. E neppure sulla mia. Sto dicendo un'altra cosa: non può bastare dichiarare che è la loro cultura per accettarla. Ripeto: le mutilazioni genitali femminili sono «la loro cultura» in molti Paesi dell'Africa, eppure noi non l'ab-

biamo mai accettata. O almeno, io non l'ho mai accettata e mi sono battuta contro questa pratica per molto tempo. Stesso discorso per i matrimoni forzati delle bambine, che appunto sono bambine. Se non teniamo fermo questo punto, non vedo su che cos'altro dobbiamo basare l'integrazione».

Una domanda provocatoria: non è ipocrita in tutto questo tenere i crocifissi in classe?

«Anche, non sono mai stata favorevole, se è questo il problema. Ammesso che sia questo il problema io non sono mai stata favorevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA IN REGIONE PARALLELA A QUELLA NAZIONALE

La Lega contro il velo integrale «In arrivo la proposta di legge»

Tiziana Carpinelli

L'asse tra Parlamento e Consiglio regionale sulla proposta di legge per introdurre il divieto di utilizzo del velo integrale, cioè niqāb e burqa, ma pure la combo copricapo-mascherina e occhiali, è ormai tracciato. La Lega punta entro marzo, al più tardi aprile, a portare in piazza Oberdan l'approvazione di un testo fotocopia rispetto a quello già depositato a Roma dal deputato Igor Iezzi. Un periodo cruciale perché in Friuli Venezia Giulia si va al vo-

to amministrativo in quattro comuni, tra cui un capoluogo, Pordenone, e la quinta città per rilevanza, Monfalcone, roccaforte del partito e «palestra che anticipa tutte le casistiche» in tema di flussi migratori, come l'ha definita ieri alla conferenza stampa nella sede isontina del Carroccio l'eurodeputata Anna Cisint.

«Entro giovedì – ha annunciato il capogruppo in Regione Antonio Calligaris – la proposta, tesa a rafforzare, come è stato per la normativa sui ricongiungimenti, l'iniziativa di

Iezzi primo firmatario, sarà assegnata alla V o VI Commissione. Ci vorrà a spanne un mese, ma noi spingeremo per tempi rapidi». «Con questo strumento, previsto dai regolamenti – ha precisato Calligaris – il Consiglio regionale può approvare un testo che diventa una vera e propria proposta di legge di modifica della norma nazionale». La correzione della legge del 1975, sorta per contrastare il terrorismo in quel periodo storico, è «necessaria e lo dimostrano i fatti di attualità». Lo stesso segretario Marco Dreosto, poco prima, l'aveva definita «lacunosa». Urge per Calligaris «colmare un vuoto legislativo e un'incertezza interpretativa dovuta a una sentenza del Consiglio di Stato sul «giustifi-



Da sinistra Marco Dreosto, Igor Iezzi, Anna Cisint e Antonio Calligaris

cato motivo» che fa rientrare la professione religiosa», ha spiegato Calligaris. Mentre Iezzi ha «invidiato le tempistiche del Friuli Venezia Giulia», soffermandosi, nella sua propo-

sta, sull'introduzione del reato di «costrizione a occultare il viso» che si estrinseca nella «violenza, minaccia o abuso di autorità». Ciò per il convincimento che «nessuna donna vorrebbe indossare volontariamente niqāb o burqa».

Sempre di ieri l'intervento del Pd, col capogruppo e candidato sindaco a Monfalcone Diego Moretti, che ha parlato di «scaricabarile tra istituzioni» dopo le posizioni della Lega e di FdI con la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti. Mentre «l'esperienza dell'Einaudi di Staranzano conferma che già oggi è possibile intervenire per vietare il velo integrale a scuola senza alcuna legge».

Pur ribadendo che «col niqāb non si può fare integrazione». «Valditara e Frassinetti – ha concluso – facciano subito la circolare e non strumentalizzino il tema». —

APERTE DUE INCHIESTE

Neonata morta, suicida un medico coinvolto

Dieci dottori sono iscritti nel registro degli indagati per il decesso della piccola durante il parto nell'ospedale di Desenzano

Enrico Martinelli / BRESCIA

Due inchieste parallele che possono però avere un punto di incontro. Una aperta a Brescia per la morte di una neonata durante il parto e l'altra a Trento per il suicidio di uno dei medici coinvolti.

MISTERO SULL'ACCADUTO

Due tragedie consumatesi a distanza di pochi giorni a cavallo tra fine gennaio ed inizio febbraio. Il 31 gennaio una donna originaria dell'Europa dell'Est entra in ospedale a Desenzano del Garda (Brescia) per partorire, dopo una gravidanza apparentemente senza intoppi. In sala parto però qualcosa non va per il verso giusto e l'equipe

medica deve intervenire con la ventosa per far nascere la bambina. Che stando a quando fin qui ricostruito dagli inquirenti, esce dall'utero della madre in stato di ipossia. Un quadro clinico grave che impone il trasferimento agli Spedali civili di Brescia, dove però la neonata non riesce a sopravvivere. I genitori disperati chiedono di capire le ragioni e sporgono denuncia attraverso un legale bresciano.

Il primo effetto è il sequestro della cartella clinica disposto dal sostituto procuratore di Brescia Benedetta Callea che, come atto dovuto e inevitabile per poter effettuare tutti gli accertamenti, a partire dall'autopsia sul corpicino della neo-

nata, iscrive nel registro degli indagati i medici che hanno preso in carico la donna al momento del parto. Sono dieci in tutto. E qui si apre il caso nel caso. Tra loro c'è anche un ginecologo di 39 anni che tre giorni più tardi viene trovato senza vita ai piedi di un ponte in Trentino, in Val di Non, dopo che la moglie aveva sporto denuncia di scomparsa. Siciliano di origini, residente sul lago di Garda, non ha lasciato biglietti e messaggi. Non ha spiegato il motivo che lo hanno spinto al gesto estremo e, soprattutto, se sia stato lo sconforto per la morte della neonata avvenuta tre giorni prima a spingerlo a togliersi la vita. Per gli inquirenti avrebbe effet-

tuato ricerche del luogo poi scelto per gettarsi nel vuoto, come dimostrerebbero le prime indagini effettuate sul telefono cellulare del ginecologo siciliano. Sulle condizioni psicofisiche del medico in quei giorni tra fine gennaio e inizio febbraio la Procura di Trento - diretta dall'ex procuratore aggiunto di Brescia Sandro Raimondi - vuole provare a fare chiarezza e ascolterà le persone vicine al medico per capire di più sui momenti che hanno preceduto il drammatico gesto. E se davvero il ginecologo avesse manifestato sensi di colpa. Alcuni colleghi hanno infatti riferito di averlo visto molto scosso dopo la morte della neonata. —



Una vista dall'alto dell'ospedale di Desenzano

ARRESTATO UN 27ENNE

Scontro mortale Guidava drogato e senza patente

La vittima è il 39enne Marco Contessi, padre di tre figli. Ferita nell'incidente anche la sua compagna, la quale non è in pericolo di vita

BRESCIA

Ha fatto tutto quanto di illegale può commettere un automobilista. Si è messo al volante senza aver mai preso la patente, sotto effetto di cocaina, ha pure sorpassato in galleria finendo contro un'altra vettura, uccidendo una persona che non ha potuto evitare lo schianto tremendo.

Per tutto questo un 27enne italiano residente in provincia di Milano dalla notte scorsa è detenuto nel carcere di Canton Mombello di Brescia con l'accusa di omicidio stradale. È il responsabile dell'incidente avvenuto domenica pomeriggio a Marone, in uno

dei tanti tunnel lungo la strada che dalla sponda bresciana del lago di Iseo porta in Vallecampaonica.

Una strada tristemente conosciuta per gli incidenti mortali spesso figli di sorpassi vietati, che in questa zona sono una costante. Nella carambola infernale sono rimasti coinvolti tre mezzi e ad avere la peggio è stato il 39enne Marco Contessi, tecnico informatico e dipendente per un'azienda esterna che effettua fleet management per l'ospedale di Esine, e padre di tre figli, l'ultimo di quattro mesi. Molto conosciuto a Breno, paese camuno dove viveva e dove aveva anche allenato le squadre di calcio giovanili, domenica pomeriggio viaggiava in auto con la compagna rimasta anche lei gravemente ferita, ma non più in pericolo di vita. Per la famiglia del 39enne è invece l'incubo che ritor-



Il luogo dell'incidente ANSA

na: anche il fratello di Marco Contessi era infatti morto in un incidente stradale poco meno di 25 anni fa quando, a soli 16 anni, rimase vittima di una caduta in motorino.

Un dramma enorme al quale si aggiungono gli aspetti inquietanti che hanno portato all'arresto in carcere del 27enne che ha provocato il frontale in galleria effettuando un sorpasso e invadendo la corsia opposta come risulta dai

primi accertamenti. Prima è risultato positivo allo stupefacente, ed in particolare cocaina, e successivamente, dopo un controllo nella banca dati delle forze dell'ordine, i carabinieri hanno scoperto che era sprovvisto della patente. Nella mattinata di ieri poi la conferma anche dagli uffici della motorizzazione: il giovane non aveva il foglio di guida perché non l'ha mai conseguito. —

DIRETTORE DI VIRGIN RADIO

Il dj friulano Benedetti si toglie la vita a Milano

MILANO

Amava la musica e la radio Alex Benedetti, 53 anni, originario di Udine, e proprio nella «sua radio» è morto il direttore di Virgin Radio, gettandosi ieri dal suo ufficio al sesto piano del palazzo di via Turati che ospita le radio di Mediaset, vicino al consolato americano, nel centro di Milano.

Era circa l'ora della pausa pranzo, le 13, di un giorno in cui tanti colleghi si sono trasferiti a Sanremo per il festival che debutta stasera. E la notizia della sua morte violenta è arrivata nella città ligure come un fulmine a ciel sereno. Il pm Francesca Crupi ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio per poter far eseguire i necessari accertamenti agli agenti della Polizia di Stato ed ha disposto l'autopsia. Non è stata confermata la presenza di una lettera con la quale Benedetti avrebbe spiegato il gesto ma saranno sentiti gli amici nell'ambito delle indagini,



Alex Benedetti

in particolare su presunte difficoltà economiche in cui si sarebbe venuto a trovare Benedetti. Gli elementi finora raccolti, soprattutto le telecamere di sorveglianza, non lasciano dubbi sulla tragedia accaduta nel palazzo di via Turati. A Sanremo è stata annullata in segno di lutto la serata di gala in programma ieri sera che avrebbe dovuto inaugurare le attività di Radio Mediaset al festival. —

REPORT DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Persi 10mila posti letto nel decennio 2013 - 2023 Chiusi oltre 70 ospedali

ROMA

Meno posti letto e ospedali, meno consultori e centri per la salute mentale. Cambia così la sanità italiana, secondo il quadro disegnato dai Report del ministero della Salute.

Più nello specifico negli ultimi dieci anni sono stati tagliati 10mila posti letto e chiusi oltre 70 ospedali, emerge dal nuovo Annuario del Sistema sanita-

rio nazionale pubblicato dal Ministero della Salute relativo all'anno 2023 e ripresi dal sito Quotidiano Sanità che ha elaborato un confronto con lo stesso report pubblicato 10 anni fa. Dal 2013 sono stati chiusi 74 ospedali, il 7%: tra pubblici e privati erano 1.070 mentre sono scesi a 996, con un taglio più marcato per quelli pubblici (50 in meno in 10 anni). Per quanto riguarda il numero

di posti letto, sempre rispetto a 10 anni, fa tra pubblico e privato ne sono stati tagliati oltre 10mila. Nel 2013 ce n'erano 226.387 contro i 215.827 del 2023. Diminuiscono anche i Consultori: ne sono stati chiusi 1 su 10 - erano 2.430 nel 2013 contro i 2.140 del 2023. Già anche il numero dei Centri di Salute mentale (erano 1.603 dieci anni e fa sono diventati 1.334 nel 2023). Si riduce anche il numero dei medici di famiglia che dai 45.203 del 2013 sono diventati 37.983 nel 2023 (-7.220).

Lo stesso vale per i pediatri, diminuiti di 999 in 10 anni per un totale nel 2023 di 6.706 unità, calano anche i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) che dagli 11.533 del 2013 sono diventa-

ti 10.050 (-1.483). Diminuiscono anche gli accessi nei pronto soccorso: nel 2023 se ne sono registrati 18.353.118 (311 ogni 1000 abitanti), circa 2 milioni in meno di accessi rispetto al 2013 quando erano stati 20.551.053 con una media di 338 accessi ogni 1.000 abitanti.

Nel 2023 sono stati 1.397.358 gli accessi nei pronto soccorso pediatrici (154 accessi ogni 1000 abitanti fino a 18 anni), un numero poco inferiore rispetto a 1.609.287 di accessi di 10 anni prima (in media 158 accessi ogni 1.000 abitanti). Dal confronto fra i due annuari emerge poi che in 10 anni sono diminuite le strutture per l'assistenza specialistica ambulatoriale: erano 9.214 nel 2013 e sono scese a 9.121 nel 2023. —

Francesco Bissoli

Si è spento nell'abbraccio di tutti i suoi cari a tumulazione avvenuta lo annuncia la famiglia.
Trieste, 11 febbraio 2025

11/02/2020

11/02/2025

**Andrey
Bersenda**

sempre nei nostri cuori
Trieste, 11 febbraio 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERSON

Numero Verde
800 991 777 h 24
sempre

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Donato di Valpurga (TV) - Tel. 040 281402
info@triesteoranzanze.it www.triesteoranzanze.it

IV° ANNIVERSARIO

**Delneri
Ileana**

Sempre con noi

LILIN
SANDRA
ANDREA
ROBERTA
RUDY
ALICE

GIAMPAOLO
Trieste, 11 febbraio 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

Il caso di vandalismo in Friuli



Dopo 360 mila euro di multe staccate Fleximan a Codroipo abbatte l'autovelox

La telecamera presa di mira si trova sulla Pontebbana
Il sindaco di Codroipo: «Le sanzioni? Sono per la sicurezza»

Anna Rosso / CODROIPO

Nuova azione del vandalo degli autovelox, conosciuto col nome di fleximan perché di solito usa la flex per tagliare l'apparecchiatura che rileva la velocità dei mezzi di passaggio. È successo tra domenica sera e le prime ore di ieri sulla Pontebbana. Il danneggiamento è stato notato ieri mattina e sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale. Un episodio analogo meno di due mesi fa, a metà dicembre, in

Comune di Bertio, lungo la Ferrata (ex provinciale 95).

IL DANNEGGIAMENTO

Siamo all'incrocio tra la statale 13 e via Oltre Ferrovia, all'altezza dell'incrocio per la frazione di Biauzzo, a due passi dall'azienda Rhoss. È lì, in un tratto dove il limite è di 70 chilometri orari, che è posizionato (in direzione Pordenone) l'autovelox che ha una taratura a leggermente superiore, come previsto dalla legge. Stavolta, come spiega il sindaco

di Codroipo, Guido Nardini, non è stata tagliata – come era invece accaduto in altre città – la struttura, ma sono stati divelti i bulloni alla base e così il palo è caduto nel fosso. Le telecamere, la parte più costosa e delicata, stando alle prime verifiche, non sono state danneggiate.

IL SINDACO

«È la prima volta che accade un fatto del genere – osserva il primo cittadino – e sono stati già predisposti gli interventi

di ripristino. In sostanza, siamo di fronte a una sorta di protesta verso quel tipo di apparecchiatura. La cosa non mi scandalizza più di tanto, tuttavia la gente dovrebbe capire che tutte le iniziative che l'amministrazione comunale mette in campo per ridurre la velocità sono pensate unicamente per aumentare la sicurezza. Proprio come i rallentatori che sono stati posizionati in molti punti del territorio comunale. C'è chi si lamenta e chi è d'accordo: sarà sempre così. L'obiettivo è scoraggiare l'abitudine di correre troppo, un comportamento messo in atto anche nei centri abitati dove è ancora più pericoloso. Si tratta di scelte adottate per la sicurezza e non certo per fare soldi. Infatti – conclude – se si fanno bene tutti i conti di tutto ciò che serve (per la società che si occupa dell'apparecchiatura e per le attività di notifica) non resta poi granché, circa il 30 per cento, denaro che comunque ha un vincolo di destinazione. Il punto è proprio che non bisogna correre».

LE MULTE E GLI INCASSI

Le multe inviate lo scorso anno ad automobilisti e conducenti di mezzi pesanti mediante l'utilizzo di quell'autovelox sono state migliaia: circa 3.100 alle auto (in diminuzione,

L'AUTOVELOX ABBATTUTO
SULLA PONTEBBANA A CODROIPO
IL DETTAGLIO DEI BULLONI SVITATI

Già avviate le operazioni di ripristino: il dispositivo è rimasto integro

Circa 3 mila i verbali recapitati per le auto (nel 2023 3.800) e un migliaio quelli legati ai camion

ne, nel 2023 infatti erano state 3.800) e un migliaio ai camion (queste invece sono aumentate perché nel 2023 erano 700). Nel 2024 ci sono stati oltre 2 milioni e 700 mila passaggi (in direzione Pordenone) sono stati emessi verbali per 365 mila euro (pagati 237 mila, a ruolo 152 mila). Nel 2023 sono state fatte multe per 470 mila euro (pagati 310 mila, a ruolo 162 mila).

LA TARATURA

«L'anno scorso, in ottobre –

prosegue il sindaco Nardini – abbiamo effettuato un intervento di ritaratura della struttura, anche a seguito di alcune segnalazioni. Abbiamo dunque fatto una prima verifica per controllare che fosse tutto in ordine. E sembra proprio di sì, come dimostrano anche i numeri che risultano sempre stabili e proporzionati. In quel punto purtroppo i veicoli tendono ad arrivare a una velocità sostenuta e il rischio di incidenti è concreto. Anche per questo l'autovelox in questione si trova lì già da tanti anni e la sua presenza è segnalata tramite appositi avvisi. Un paio d'anni fa è stato anche ammodernato attraverso l'utilizzo di tecnologie più avanzate, in particolare per quanto riguarda le riprese».

LA RIUNIONE DI GIUNTA

E l'argomento di cui si parlerà «stasera in giunta – riferisce ancora il sindaco Nardini – sarà proprio quello delle contravvenzioni. Anche perché con il nuovo Codice della Strada la somma da pagare, per esempio per un semplice sfioramento della sosta a pagamento negli spazi delimitati dalle strisce blu, è sensibilmente aumentata. Il comandante della Polizia locale Franco Fantinato farà il punto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controllate 56.908 persone dalla Polizia stradale in tutto il 2024
In 208 casi persone alla guida ubriache, in 28 sotto effetto di droghe

Quasi 5.300 violazioni in Fvg per eccesso di velocità

UDINE

L'anno scorso la Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia ha controllato 56.908 persone. Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state 5.293. Le patenti di guida ritirate 952 e 686 le carte di circolazione. I punti

patente decurtati sono stati 58.109. Questi i dati relativi all'attività di controllo delle strade e delle autostrade regionali nel corso del 2024 quando sono stati 10.720 i conducenti controllati con etilometri, di cui 208 sanzionati per guida in stato di ebbrezza, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefa-

centi sono stati 28.

Controllati 160 esercizi e 583 veicoli pesanti. Le infrazioni più numerose hanno riguardato i tempi di guida e riposo degli autisti e le infrazioni per sovraccarico. La polizia ha deferito all'Autorità giudiziaria 503 persone, di cui 13 arrestate e 492 denunciate. Un dato importante è anche quello dei

soccorsi stradali che le pattuglie del Compartimento polizia stradale del Fvg hanno prestato ad utenti in difficoltà: 8.018 in totale.

Lo scorso 14 dicembre sono entrate in vigore le disposizioni della legge 177 del 25 novembre 2024 che ha apportato molteplici modifiche al codice della strada e ad altre norme, nell'ambito di un generale progetto di revisione che prevede anche l'attuazione di un'ampia delega legislativa per incrementare la sicurezza stradale. Le novità hanno riguardato numerosi articoli del codice, in diversi ambiti: infrastrutture, segnaletica, veicoli, condizioni per la guida, norme di comportamento, educazione stradale. Non sono stati modificati i livelli alcolemici per la guida in

stato di ebbrezza ed è stata introdotta la novità dell'alcool-lock.

Le modifiche normative sono volte a incrementare la sicurezza stradale, con particolare riguardo anche ai comportamenti rischiosi messi in atto dagli utenti della strada al fine di salvaguardare l'incolumità e la vita di ciascuno.

Tra le principali cause di incidenti stradali, in testa c'è la distrazione, al secondo posto il mancato rispetto delle distanze di sicurezza e al terzo la velocità. Per la sicurezza della circolazione e per la tutela della vita umana il codice prevede che la velocità massima non possa superare i 130 km/h per le autostrade, i 110 per le strade extraurbane principali, i 90 per le strade extraurbane se-

condarie e per le strade extraurbane locali e i 50 per le strade nei centri abitati.

La riforma del codice dello scorso dicembre inasprisce le sanzioni per l'eccesso di velocità e per l'uso di telefoni al volante. Viene novellato l'articolo 142, comma 8, che commina la sanzione amministrativa pecuniaria da 173 a 694 euro a chiunque oltrepassi di più di 10 km/h e di non oltre 40 km/h i limiti massimi di velocità. Se la violazione è commessa in un centro abitato e per almeno due volte in un anno, si applicano la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 220 a 880 euro e la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina a Fiume

Cantiere navale di Cantrida Marić è la nuova direttrice

Prima donna al vertice fra vecchia e nuova impresa, cioè la Tre Maggio 1905
Anche nel Comitato di controllo una rivoluzione al femminile con 4 innesti su 5

Andrea Marsanich / FIUME

La cantieristica navale a Fiume è donna. Per la prima volta nella storia dell'antico stabilimento navalmeccanico di Cantrida, è una rappresentante femminile a guidare il cantiere, Vjera Marić, posta al vertice del Tre Maggio 1905. Parliamo dell'azienda di proprietà dello Stato croato, erede del vecchio Tre Maggio, subissato da debiti per circa 100 milioni di euro.

Proprio per evitarne la liquidazione, Zagabria ha dato vita ad una nuova impresa, il Tre Maggio 1905, appunto, accollandosi il passivo e diventandone il titolare. Oltre alla direttrice generale Marić, nei prossimi giorni il Comitato di controllo del cantiere – quanto a componenti – sarà rivoltato come un calzino: in luogo degli attuali Robert Blažinić, Juraj



Vjera Marić, neo direttrice generale del Tre Maggio 1905. FOTO NOVI LIST

Šoljić, Florijan Sedmak, Damir Popov e Damir Dumančić, verranno nominate Biserka Šoštarić, Ivana Šuman, Vedrana Marijančević e Zvonimira Orešić Jaguljnjak. Insomma, tutte donne. Loro sarà il compito di guidare quello che è uno dei maggiori cantieri navali nella regione adriatica.

Il quinto componente del board verrà scelto dai lavoratori fiumani invece che da Zagabria

Si è precisato che Biserka Šoštarić arriva dal Centro croato di ristrutturazione e vendite, mentre Šuman e Marijančević lavorano attualmente al ministero dell'Economia. Per quanto attiene a Zvonimira Orešić Jaguljn-

jak, si tratta di un'esponente del ministero delle Finanze, che per un lungo periodo ha ricoperto la carica di presidente del Comitato di controllo del cantiere polese Scoglio Olivi 1856, rassegnando le dimissioni nel 2023.

In base allo statuto del Tre Maggio 1905, il quinto membro del predetto organismo sarà scelto direttamente dai cantierini fiumani. Va aggiunto che il vicino stabilimento di riparazioni navali Viktor Lenac di San Martino di Liburnia (Martinsćica) ha da anni quale direttrice generale Sandra Uzelac, dirigente di successo.

Tornando al cantiere di Cantrida, va detto che in questi giorni sono giunte a Fiume le prime tonnellate di sezioni d'acciaio, 800 per la precisione, materiale da utilizzare nella costruzione della terza nave da crociera polare in Croazia. L'acciaio è arrivato dalla Macedonia settentrionale. In totale, serviranno circa 6.200 tonnellate d'acciaio, con l'unità che andrà consegnata all'armatrice australiana Scenic al più tardi nella primavera del 2026. Il costo si aggirerà attorno ai 250 milioni di euro. Ricordiamo che Eclipse I venne approntata a Pola ed Eclipse II al Tre Maggio, navi molto apprezzate nella compagnia "aussie". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA PISINO A PEDENA

Giornate del miele nell'Istria centrale fino a fine mese

Hanno preso il via le Giornate del miele dell'Istria centrale che si protrarranno fino al 28 febbraio in diversi agriturismi e taverne di Borruto, Cerreto, Bogliuno, Pedena, San Lorenzo del Pasenatico, Antigiana e Pisino. Come spiegato nella conferenza stampa convocata a San Pietro in Selve da Goran Hrvatin, direttore della Pro loco del territorio, l'obiettivo principale dell'evento è promuovere l'offerta gastronomica dell'Istria centrale nel periodo prestagionale promuovendo il contatto tra gli apicoltori e in genere le aziende agricole familiari, e i ristoratori locali. «In questo modo – così Hrvatin – si intende offrire agli ospiti piatti di qualità preparati con ingredienti del territorio». L'aspetto organizzativo viene curato dallo stesso ente in collaborazione con l'Associazione degli apicoltori Lipa, la Città di Pisino e altri enti. E dal 28 febbraio al 1° marzo a Pisino si svolgeranno le Giornate del miele a livello nazionale con l'obiettivo di promuovere e tutelare il miele genuino e i produttori. V.C.

**NUOVO
RENAULT CAPTUR
E-TECH FULL HYBRID
145CV**

ready to go

**fino a 4000€
di vantaggi**
per le vetture in pronta consegna

**fino al 40% di risparmio carburante⁽¹⁾
guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽²⁾
scopri lo in showroom**

(1) rispetto a un motore termico equivalente su ciclo WLTP (2) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida. nuova Renault Captur E-Tech full hybrid 145 cv. emissioni di CO₂: da 105 a 108 g/km. consumi ciclo misto da 4,6 a 4,8 l/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Dopo le elezioni in Kosovo

I RISULTATI UFFICIALI DELLE URNE

Il Kurti-bis è in bilico Le opposizioni tentate dalle larghe intese

L'obiettivo è riavvicinarsi all'Occidente e agli Stati Uniti
Consensi in calo per il partito dell'ex premier, fermo al 41%

Stefano Giantin / BELGRADO

Exit poll e proiezioni? Questa volta ci hanno visto giusto in Kosovo, andato al voto domenica per le elezioni parlamentari. Si è svegliato ieri con lo spoglio ufficiale in fase avanzatissima. E i dati ufficiali hanno confermato il quadro suggerito a caldo domenica sera dai sondaggisti. Uno scenario decisamente a luci e ombre per quanto riguarda il premier in carica Albin Kurti e il suo partito di sinistra-nazionalista, Vetëvendosje (Autodeterminazione, Vv), che trionfò nel 2021 con oltre il 50% dei consensi. A questo giro, Vv si è invece fermata poco sotto il 41%, sulla base del 97% delle schede scrutinate, una vittoria, ma dall'esito sicuramente inferiore alle aspettative di Kurti e dei suoi uomini, che avevano descritto il voto legislativo come «un referendum» sul premier e sulle sue politiche, additando come obiettivo il mezzo milione di voti. In realtà, le schede con la X sul simbolo di Vetëvendosje sono state poco meno di 340 mila.

Sono numeri che, sicuramente, non permetteranno a Kurti di godere di una maggioranza solida in Parlamento, come in passato, grazie all'appoggio delle piccole formazioni delle minoranze bosniaca e rom. Tutt'altro discorso, invece, per le forze finora all'opposizione, tutte di centrodestra, che possono parlare di risultati soddisfacenti. Discorso che vale in particolare per il Partito democratico del Kosovo (Pdk), saldamente secondo con il 22,1%, mentre terza si è piazzata la Lega Democratica (Ldk), col 17,6%, quarta la coalizione Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak)-Iniziativa socialdemocratica (Nisma)-Lista conservatrice del Kosovo (Lkk), con il 7,4%.

Nessuna sorpresa, infine, per quanto riguarda i voti della minoranza serba, andati in massa alla Srpska Lista, partito espressione degli interessi dei serbi e di Belgrado, che ha conquistato tutti i dieci seggi riservati ai serbi. Confermato anche il dato sull'affluenza, in calo al 40,5%, rispetto al 48% delle precedenti elezioni del 2021.

Cosa succederà ora, a Pristina? Kurti, da una parte, si è detto certo di riuscire a «formare il governo» certificando che «Vetëvendosje ha vinto, il popolo ha vinto». «Abbiamo ragioni per essere ottimisti», ha replicato invece la numero due del Pdk, Vlora Citaku, con le opposizioni che starebbero già pensando a dar vita a una

«Grosse Koalition» per scalzare Vv dal potere, prediligendo una politica più moderata e riallacciando rapporti più amichevoli con l'Occidente e gli Usa in particolare.

Kurti potrebbe aver pagato proprio un eccessivo «estremismo», in particolare col com-

plesso e pericoloso processo di imposizione della sovranità del Kosovo sulle aree «ribelli» abitate dai serbi. Processo che, ricordiamo, ha portato al divieto dell'uso del dinaro serbo nel Nord, alla chiusura di banche e uffici postali serbi, di istituzioni parallele control-

late da Belgrado, incluse agenzie delle imposte e anagrafe, alla messa fuorilegge di targhe e patenti emesse dalle autorità serbe – il tutto in un contesto di altissima tensione, tra violente proteste dei serbi e persino con uno scenario «alla Crimea», con la fallita opera-

zione dei paramilitari serbi a Banjska.

I critici di Kurti e «le opposizioni lo hanno ripetutamente accusato di essersi messo contro la comunità internazionale», per il muro contro muro con Belgrado, «trascurando opportunità di sviluppo eco-

nomico», ha confermato il politologo dell'Atlantic Council, Jonathan Moore. E le attuali opposizioni ne hanno approfittato.

Ora, tuttavia, visti i numeri, il rebus sul nuovo governo appare di difficile soluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DESPAR
EUROSPAR

Il valore della scelta

FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sotto

costo

Dal 6 al 15 febbraio 2025

 250 g Pasta fresca ripiena rustici Rana assortita 250 g - 7,96 €/kg Sotto costo Sconto 42% 3,49 € 1,99 €/pz prezzi disponibili 17.800	 3x100 g Mozzarella Granarolo Oggi Puoi 3x100 g - 6,63 €/kg Sotto costo Sconto 41% 3,29 € 1,99 €/pz prezzi disponibili 50.000	 2x100 g Prosciutto crudo di Parma DOP 2x100 g - 34,95 €/kg Sotto costo Sconto 26% 9,58 € 6,99 €/pz prezzi disponibili 15.000
 500 g Pasta di semola La Molisana formati assortiti 500 g - 1,50 €/kg Sotto costo Sconto 45% 1,38 € 0,75 €/pz prezzi disponibili 300.000	 1 L Bevanda Skipper senza zuccheri aggiunti gusti assortiti 1 L Sotto costo Sconto 37% 1,88 € 1,19 €/pz prezzi disponibili 50.000	 4 rotoli Carta igienica Foxy Mega - 4 maxi rotoli - 2 veli - 500 strappi Sotto costo Sconto 35% 3,89 € 2,49 €/pz prezzi disponibili 48.000

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / VENEZIA Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / BOLOGNA Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / TRIESTE P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Linea bagno

Linea letto

Vivi a colori

La nuova raccolta bollini
fino al 19 aprile 2025

Frida Kahlo

Colleziona i bollini e scegli i tuoi premi!
Info e regolamento su www.despar.it - iniziativa valida nei punti vendita aderenti Despar, Eurospar e interspar

ECONOMIA

Finanza

Il primo semestre 2024/2025 si chiude con un utile netto di 660 milioni Nagel: «L'operazione di Siena non ha contenuti finanziari e industriali»

Mediobanca

«Conti da record L'offerta di Mps è innaturale»

GIORGIO BARBIERI

Da un lato si rivendicano i risultati da record raggiunti. Dall'altro si conferma la convinzione che l'Offerta di pubblico scambio avanzata da Monte dei Paschi sia «distruttiva di valore» per tutti. Sono i due messaggi forti che il consiglio di amministrazione di Mediobanca, riunitosi ieri a Milano, ha voluto lanciare in occasione dell'approvazione dei risultati consolidati al 31 dicembre scorso che mostrano, come detto, risultati record. Il primo semestre dell'esercizio 2024/2025 si è infatti chiuso con un utile netto record di 660 milioni, +8% rispetto a un anno prima e superiore alle stime medie degli analisti, pari a 635 milioni. L'istituto con l'occasione ha rivisto al rialzo gli obiettivi per il bilancio al giugno 2026: i ricavi, prima attesi a 3,8 miliardi, dovrebbero salire a 4 miliardi; l'utile netto supererà gli 1,4 miliardi, trascinando al rialzo anche la distribuzione totale di utili ai soci nel triennio 2024-2026, finora stimata in 3,7 miliardi e vista salire a 4 miliardi.

«Dopo aver chiuso lo scorso



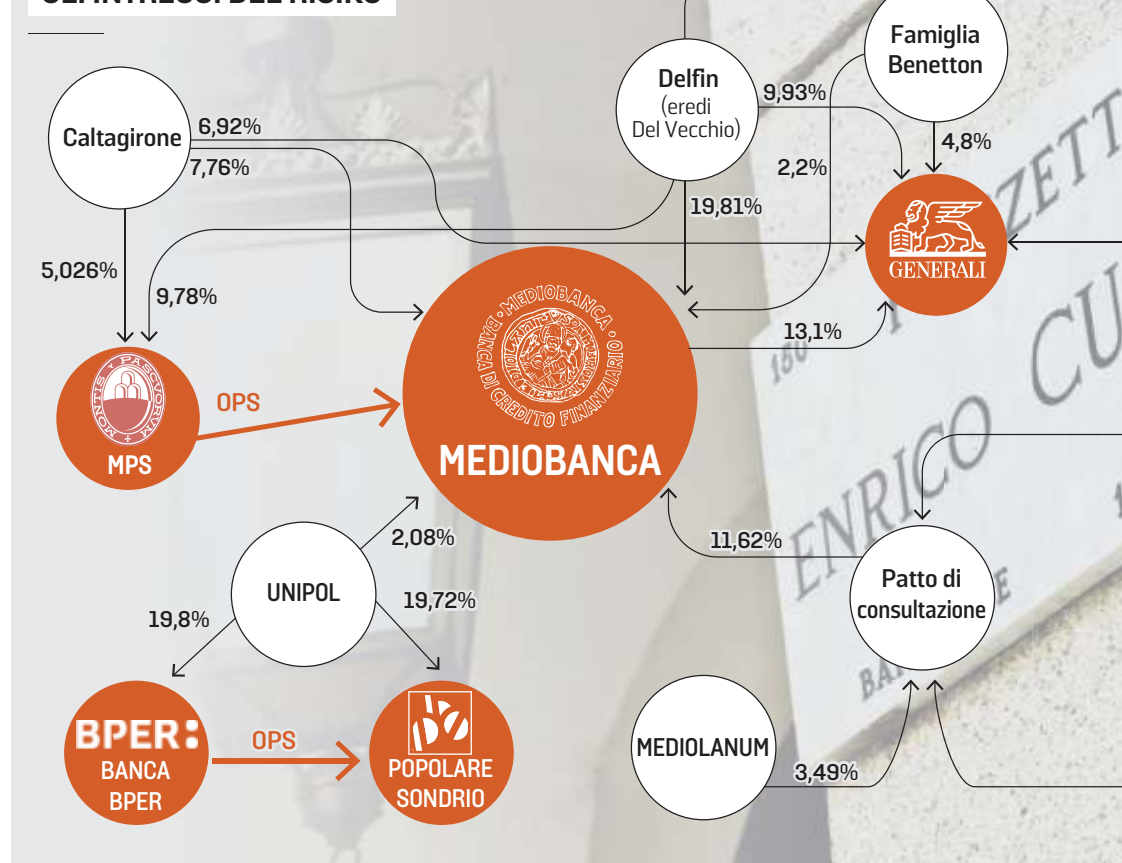
ALBERTO NAGEL
È AMMINISTRATORE DELEGATO
DI MEDIOBANCA

«Per il cda di Generali presenteremo una lista ma non è positivo che il Leone non possa presentare una lista del consiglio»

esercizio con i risultati migliori di sempre», ha rivendicato l'amministratore delegato Alberto Nagel, «Mediobanca ha confermato anche in questo semestre la crescita di tutte le sue divisioni, consolidando le principali iniziative del piano 2023-2026». Il top manager sottolinea poi che «tutte le piattaforme distributive fisiche e digitali sono state potenziate, attraendo i migliori talenti; l'offerta di servizi è stata ampliata e riposizionata sempre più sul modello Private Investment Banking, con un ottimo riconoscimento da parte dei clienti nelle loro decisioni di investimento, di finanziamento, di consulenza ordinaria e straordinaria».

Alberto Nagel delinea quindi il futuro di Piazzetta Cuccia: «La crescita sostenibile del business è ben avviata e procede ad una velocità superiore al passato. La banca è concentrata sull'esecuzione del piano «One brand - One culture» che la colloca come operatore sempre più focalizzato sul Wealth Management fortemente integrato con un Corporate & Investment Banking sinergico e diversificato». Infine il messaggio forte. «Remunerazione degli azionisti e

GLI INTRECCI DEL RISIKO



creazione di valore», afferma Nagel, «collocano Mediobanca ai migliori livelli settoriali, in uno scenario di riduzione dei tassi di interesse». Cosa che non accadrebbe, è il messaggio implicito, se dovesse avere successo l'attacco da parte del Monte dei Paschi.

E infatti ieri il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia, nel comunicato al termine della riunione, ha confermato le dure critiche già emerse lo scorso 28 gennaio quando il Cda aveva ritenuto l'offerta di Mps «priva di razionale industriale e finanziario, e dunque distruttiva di valore per gli stakeholder di Mediobanca e di Mps». Posizione dunque ribadita anche ieri. «La mancanza di un razionale industriale per Mediobanca e Mps» si legge ancora «è la conseguenza di un forte indebolimento del modello di business del gruppo», «la potenziale perdita di clienti, e quindi di ricavi», «l'uscita delle migliori professio-

nalità del gruppo», unita alla «sostanziale assenza di reali sinergie di costo». Un'offerta che, secondo Piazzetta Cuccia, «si ritiene che distrugga valore per gli azionisti di Mediobanca visto l'impatto negativo sul profilo reddituale di Mediobanca». Altre conseguenze, viene specificato nella nota, saranno «l'impatto negativo sul merito creditizio», «la prevedibile diluizione dei multipli valutativi» e «il forte sconto implicito nel prezzo dell'offerta». L'istituto conclude segnalando «potenziali disallineamenti di interesse tra alcuni rilevanti azionisti presenti in Mediobanca, Mps e Assicurazioni Generali e gli altri azionisti di entrambe le realtà»: riferimento diretto al gruppo Caltagirone e alla holding Delfin.

«Quello che il consiglio ha detto dell'offerta è il sentimento che abbiamo raccolto: è innaturale», ha spiegato Nagel, «per la carenza di contenuti finanziari e industriali. Noi

continueremo a parlare con i nostri investitori che spesso sono gli stessi dell'offerente e non temiamo un rilancio da parte di Mps». Riguardo invece al futuro di Generali, l'Ad ha spiegato che «è verosimile che dovremo presentare una lista per il rinnovo del Cda. Ma non è positivo per il nostro sistema finanziario che una compagnia del valore di quasi 50 miliardi di capitalizzazione, che non ha un azionista al 51%, non sia in grado di fare una lista del consiglio».

Intanto aumenta la distanza tra l'Ops di Mps e il valore del titolo di Mediobanca. A oltre due settimane dall'annuncio di Rocca Salimbeni 10 azioni di Piazzetta Cuccia valgono 165,5 euro mentre 23 azioni di Rocca Salimbeni ne valgono 145,13. La differenza tra quanto offre Siena e quanto vale Mediobanca sale oggi a oltre il 12%, con un divario di 1,7 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Il via libera dalla società guidata da Del Fante

In campo anche Poste «Ok all'Opa su Anima ma Bpm alzi l'offerta»

IL QUADRO

Poste Italiane esce allo scoperto su Anima: il primo gruppo indipendente di gestione del risparmio in Italia. Dalla società guidata da Matteo Del Fante è arrivato l'ok all'Opa lanciata da Banco Bpm con la richiesta, però, di aumentare il valore

dell'offerta per adeguarla agli attuali valori di mercato. La decisione di Poste entra sull'operazione lanciata da Banco Bpm che ad inizio novembre ha offerto 6,2 euro ad azione, per un controvalore complessivo, in caso di adesione totalitaria, di 1,58 miliardi di euro. Il mercato chiede 200 milioni in più con il titolo di Anima che è quasi a 7 euro e, rispet-

to all'offerta, segna un incremento di oltre il 12 per cento.

Poste che ha il 11,95% del capitale e un accordo di distribuzione, è il secondo azionista dopo Piazza Meda la cui quota è del 22,4 per cento. Gli altri soci rilevanti sono il fondo Fsi (9,77%) e il gruppo Caltagirone (5,3%). Obiettivo dell'operazione, condizionata al raggiungimento del 66,67% del capitale e lanciata dalla controllata nella bancassicurazione Bpm Vita, è creare «una fabbrica prodotta integrata life insurance e asset management» dando origine a un nuovo campione nazionale. Si tratterebbe del secondo tra i gruppi italiani di matrice bancaria, con masse com-

plesive di risparmio gestito e assicurazione sulla vita pari a circa 220 miliardi, all'interno di un totale attività finanziarie della clientela pari a circa 390 miliardi.

Banco Bpm, che si appresta a diffondere i conti e l'aggiornamento del piano, è a sua volta sotto offerta da parte di UniCredit. Allo stesso tempo Piazza Meda è anche azionista con il 5,3% di Mps mentre Anima ha del Monte il 4%. Dopo il via libera del governo, che non eserciterà il golden power, e quello incondizionato dell'Antitrust, Bpm aspetta il disco verde della Bce all'utilizzo del Danish Compromise, per il quale Francoforte ha chiesto chiarimenti all'Eba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delegati Cisl a Roma

Oggi a Roma oltre 2 mila delegati Cisl (alcune centinaia dal Nord Est), per sollecitare il sì alla legge sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.



L'estate di Ita Airways

Cinquantanove destinazioni, di cui 16 intercontinentali, a cui ne saranno aggiunte 12 per il picco estivo. Ita Airways ha presentato la sua prossima offerta Summer.

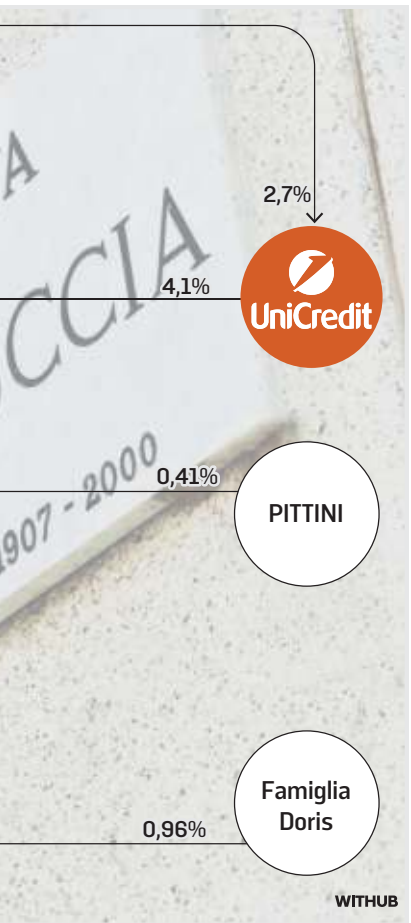


«Futuro più volatile»

La Bce si prepara al rischio di «un futuro sempre più volatile». Lo ha affermato ieri Christine Lagarde (foto) nel suo intervento alla plenaria del Parlamento europeo.



Finanza



In alto la sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano
Sopra Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi a Siena

L'AMMINISTRATORE DELEGATO FREDERIK GEERTMAN

«Banca Ifis è fiduciosa l'Opas su Illimity Bank ha una logica industriale»

Luigi dell'Olio / MILANO

L'offerta su illimity ha una «chiara logica industriale». Si è trattato di «un'opportunità», che la banca ha potuto cogliere perché si è trovata con «la disponibilità di capitale per farlo. Siamo fiduciosi che gli azionisti vedranno la logica di questa transazione, la potenzialità dell'operazione».

Così Frederik Geertman, amministratore delegato di Banca Ifis, si è espresso in merito all'Opas sulla società guidata da Corrado Passera. A fine gennaio l'istituto mestrino ha depositato in Consob il documento di offerta e conta di concludere l'operazione – anche alla luce delle tempistiche autorizzative – entro il terzo trimestre di quest'anno. Geertman ha parlato in occasione della presentazione dei dati relativi al bilancio 2024, che si è chiuso con risultati migliori delle aspettative. Banca Ifis ha generato un utile netto consolidato di 161,6 milioni di euro contro i 160,1 milioni del 2023 e si è detta fiduciosa in merito alla possibilità di confermare questi livelli nell'esercizio in corso. Il dato porta a 463 milioni di euro gli utili cumulati del triennio 2022-24, superiori del 12% rispetto agli obiettivi delineati nel piano industriale. Meglio delle attese anche il Cet 1: il principale indicatore di so-



Frederik Geertman

I conti 2024: utile netto consolidato di 161,6 milioni e dividendi per 111,5 milioni

lidità patrimoniale si è attestato al 16,1% (dal 14,87% di fine 2023), 100 punti base in più dell'outlook aziendale. Alla luce di questi risultati, la società ha deciso per un dividendo totale di 111,5 milioni di euro a valere sul 2024 (2,12 euro per azione), superiore di circa il 40% agli obiettivi del piano industriale, di cui 63,1 milioni (1,20 euro per azione) già distribuiti il 20 novembre 2024 e 48,4 milioni (0,92 euro) che verranno distribuiti il 21 maggio.

Geertman ha rivendicato i risultati raggiunti, parlando di «un chiaro segnale della bontà e dell'efficacia della nostra azione trasformativa». Il riferimento è soprattutto alla «importante crescita (nell'arco triennale del piano, ndr) nel business Corporate e Commercial Banking, sia sotto il profilo dell'utile che dei volumi. «La banca - ha aggiunto - ha inoltre completato l'acquisizione di Revalea da Mediobanca e dispone ancora oggi di livelli di capitale che ci consentono di guardare con interesse ad ulteriori opportunità». Pur avendo di fronte un contesto certamente meno generoso per il settore bancario, ha sottolineato il numero uno della società, Banca Ifis può oggi guardare con ottimismo a «un futuro in cui sarà in grado di beneficiare del percorso impostato in questi ultimi tre anni al fine di favorire la sua ulteriore crescita». Tornando all'offerta di acquisto e scambio su illimity, annunciata l'8 gennaio scorso, Ifis segnala che l'operazione punta a ottenere sinergie importanti sia in termini di ricavi, sia di costi, grazie all'accelerazione della crescita nei servizi finanziari alle Pmi, nonché nel business dei crediti deteriorati, dove la banca veneta aggiungerebbe 10 miliardi di asset al suo attuale portafoglio di 23 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utile netto consolidato del 2024 a 431,2 milioni, in crescita del 32,2%
Mossa: «Mercato in fermento, si sente la pressione di fare scelte»

Banca Generali supera tutti i target «Con Intermonte scelta strategica»

ROBERTA PAOLINI

«Si tratta del miglior bilancio della nostra storia, al termine di un percorso triennale che ha saputo superare molteplici criticità, centrando e superando tutti i target che ci eravamo prefissati». Gian Maria Mossa, amministratore delegato di Banca Generali, non può che essere soddisfatto: il 2024 è stato l'anno più brillante nella storia della banca, con un utile netto consolidato di 431,2 milioni, in crescita del 32,2% rispetto all'anno precedente. Mossa, quali sono i fattori che hanno contribuito maggiormente a questo successo?

«La crescita degli utili ha beneficiato dello sviluppo delle masse gestite e amministrare che hanno sfiorato i 104 miliardi a fine periodo (+11,9% sull'anno precedente). Il margine di intermediazione è aumentato a 981,1 milioni (+24,5%), con una crescita del 5,4% del margine finanziario, del 6,4% delle commissioni nette ricorrenti».

Quali sono le prospettive per il 2025?

«Il nuovo piano verrà presentato entro giugno. Stiamo gettando le basi per una nuova ambiziosa fase di sviluppo che ci vedrà sempre più come un punto di riferimento nel settore del private banking e degli investimenti, la prima e vera AI private and investments bank. L'obiettivo è realizzare una raccolta netta complessiva superiore a 6 miliardi nell'anno».

In settimane di risiko bancario sfrenato, con l'operazione Intermonte siete stati i primi ad aprire le danze. Un deal che ha rappresentato un passaggio chiave per Banca Generali.

«Sì, siamo stati dei first mover con questa operazione. Oggi il mercato è in grande fermento, e gli amministratori delegati sentono la pressione di dover prendere decisioni strategiche. Per noi Intermonte è stata un'operazione di grande valenza strategica: uno dei temi centrali era per noi l'impor-



GIAN MARIA MOSSA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI BANCA GENERALI

«A giugno il nuovo piano: il focus sarà consolidare la crescita e garantire ritorno di valore agli azionisti»

tanza di avvicinare le pmi, accompagnandole lungo un percorso di crescita sostenibile. La quotazione in Borsa e la ricerca di capitali sono tappe fondamentali per arricchire il tessuto imprenditoriale, garantendo continuità nel tempo. Intermonte si inserisce in questo scenario con un ruolo chiave, sostenendo la crescita di valore delle imprese, mentre il classico investment banking punta maggiormente su operazioni di M&A e private equity».

Il private equity, in alcuni casi, può essere utile, soprattutto quando si vuole accelerare la crescita o si hanno obiettivi chiari e a breve termine.

«Sì. Ma il mercato dei capitali offre una prospettiva diversa: più sostenibile, con una visione di lungo periodo. Il private equity spinge per crescite rapide, con l'inevitabile pressione dei rendimenti e dei tempi di uscita, mentre un'impresa ha spesso bisogno di tempo, visione e pazienza».

Ma il problema resta quello di un mercato dei capitali italiano troppo piccolo e do-

minato da aziende a matrice familiare, che atterrano con un flottante spesso limitato, rendendole illiquide e poco valorizzate.

«Per creare un mercato più solido ed efficace, servono interventi mirati. Il primo aspetto riguarda il flottante: oggi molte aziende si quotano con un flottante del 20%, ma servirebbe portarlo al 30-35% per garantire una maggiore liquidità. Il secondo tema è quello di un mercato accessibile anche per aziende con una market cap più bassa, intorno ai 200 milioni di euro. Incentivando l'azionariato diffuso, si creerebbe un effetto domino: prima arrivano gli investitori retail, poi quelli istituzionali, e il mercato cresce. Infine, servirebbero incentivi fiscali più incisivi. Oggi, per le Pmi innovative, il 30% degli investimenti è deducibile: perché non estendere questo beneficio anche alle società quotate con investimenti sotto i 300 mila euro?». **Siete la terza banca private del Paese. Entro giugno presenterete un nuovo piano strategico. Quali saranno le linee guida?**

«Il focus sarà consolidare la crescita e garantire una remunerazione adeguata agli azionisti. Abbiamo adottato una strategia che ci ha permesso di crescere senza un eccessivo impiego di capitale, garantendo al tempo stesso una distribuzione significativa di dividendi, a livello cumulato circa 1 miliardo nell'arco dell'ultimo piano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Curti vende la sua quota di partecipazione nella holding che ora prepara un aumento di capitale della quotata da 6 milioni

Cambio in Emera controllante di Eurotech Cgi e Bluenergy cedono ai Fumagalli (ex Candy)

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Passa nelle mani della famiglia Fumagalli, già proprietaria del marchio del bianco Candy (venduto al colosso cinese Haier nel 2018 per 475 milioni) il controllo della quota di maggioranza relativa di Eurotech, la multinazionale che progetta, sviluppa e fornisce edge computer e soluzioni l'internet of things e che ha il suo quartier generale ad Amaro.

Nella seconda metà del mese di dicembre è stato infatti ridefinito l'assetto societario di Emera, la holding di partecipazioni nata nel 2019 proprio per investire in Eurotech dall'iniziativa delle famiglie

Curti (Cgi holding e Bluenergy) e Fumagalli (Alisei forinvestments e Buenafortuna Capital), che fino allo scorso dicembre ne hanno detenuta ciascuna una quota complessiva del 46,51% (il restante 7% era ed è rimasto in capo a New industry). L'interesse dei due azionisti di riferimento per Eurotech era di natura diversa. Un investimento in un'azienda promettente per i Fumagalli, una possibilità di collaborazione ai fini dello sviluppo di soluzioni utili all'impresa per Bluenergy.

Dal 2019 è però cambiato il mondo: Covid, conflitto in Ucraina, shortage dei componenti elettronici e "guerra" dei talenti nel tech hanno rivoluzionato lo scenario e indotto Bluenergy e Cgi holding a fare un passo indietro, non ritenendo più strategico l'inve-

stimento. Al contrario della famiglia Fumagalli, che invece ha scelto di rilanciare su Eurotech una seconda volta, raddoppiando la propria presenza in Emera, dove Alisei forinvestments, società che fa capo ad Aldo Fumagalli, e Buenafortuna Capital, società veicolo del fratello Beppe, sono arrivate a detenere insieme il 93,02% di Emera e dunque rappresentano la fetta più rilevante nel capitale sociale di Eurotech che per il resto - parliamo dell'80% - è flottante.

Il primo segnale del nuovo corso è arrivato all'inizio del mese con l'annuncio della sottoscrizione da parte di Emera di un impegno a effettuare, fino a un importo massimo di 6 milioni per l'esercizio 2025, uno o più versamenti - il primo da 1,5 milioni è già andato in porto - in conto futuro au-



Paul Chawla, ad di Eurotech, con un dispositivo edge server

mento di capitale a favore di Eurotech. Obiettivo, come spiegato dall'azienda, non «aumentare l'esposizione verso gli istituti di credito e rafforzare la struttura patrimoniale».

Un impegno che ha avuto effetti positivi sul titolo in Borsa che il giorno dell'annuncio (il 6 febbraio) ha chiuso a 0,88 euro, in rialzo del 2,4%.

Eurotech deve fare i conti

con un contesto di mercato che non le è favorevole: i prodotti tecnologici che l'azienda di Amaro offre pagano il rallentamento del settore dell'automotive. Rallentamento che si è puntualmente riflesso sui conti. La società ha chiuso infatti il primo semestre 2024 con ricavi per 47,9 milioni, in contrazione del 38,9%, e con una perdita di 5,5 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Allarme commercio
Commessi e camerieri sempre più introvabili

Nel 2025 non si riusciranno a trovare 258mila lavoratori dei settori del commercio, della ristorazione e dell'alloggio. È l'allarme di Confcommercio. Le figure introvabili vanno dai commessi ai macellai, gastronomi, addetti al pesce. Resteranno vacanti anche molti posti di camerieri di sala, barman, cuochi/pizzaioli e gelatai.

Fisco, Lega in pressing
Rottamazione quater c'è una nuova chance

I contribuenti decaduti dalla rottamazione quater, potranno essere riammessi alla definizione agevolata delle cartelle. Lo prevede un emendamento dei relatori al decreto Mil-leproroghe. Il debitore che al 31 dicembre 2024 ha perso il beneficio dell'operazione potrà essere riammesso presentando «entro il 30 aprile 2025» una nuova dichiarazione di adesione. Il pagamento delle rate dovute sarà «comprensivo degli interessi al 2% annuo, dal primo novembre 2023» e potrà essere fatto o in unica soluzione entro il 31 luglio 2025, o in un massimo di dieci rate consecutive.

I fatti spiegati visivamente in un volume semplice e completo per capire come funziona la tecnologia



In edicola dal
8 febbraio
con il tuo quotidiano

a **12,90 euro**
oltre il prezzo del giornale

Come funziona la tecnologia spiega tutto ciò che serve sapere in merito ad apparecchiature, strumenti e dispositivi di ogni genere, utilizzando infografiche, illustrazioni e un testo sempre chiaro e diretto

overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
JD Systems Corp	4.338	0,91	4,048	4,336	42,39	-
A						
AZA	2.274	1,61	2,236	2,277	4,87	7038,29
Abbvie	184,2	-0,74	184,16	184,94	10,09	-
Abitare in	4,46	2,29	4,34	4,47	5,22	117,81
Acea	18,1	2,03	17,75	18,1	-3,80	3.810,74
Acinque	2,07	-14,3	2,07	2,14	4,85	419,80
Adidas	257,4	1,70	254,6	260,9	3,67	-
Adobe	437,95	3,57	418,35	439,55	-0,72	-
Advanced Micro Devic	107,62	3,18	104,48	107,62	-11,67	-
Aedes	0,167	-1,18	0,166	0,167	3,42	5,44
Aeife	0,78	0,78	0,76	0,78	-10,41	83,07
Aeroporto di Bologna	7,68	-0,78	7,64	7,74	3,86	277,99
Ageas	50,85	1,29	50,5	50,75	8,19	-
Ahold Kon	35,37	0,83	35,05	35,46	12,23	-
Air France-Klm	8,252	0,51	8,13	8,3	2,13	-
Airbnb	129,9	-1,31	128,96	128,96	2,67	-
Airbus Group	167,44	0,56	166,3	167,56	8,42	-
Alcoa	35,935	1,94	35,47	37,05	-8,15	-
Alerion Cleanpwr	15,2	2,15	14,88	15,32	-6,61	815,46
Alkerm	11,1	0,91	11,1	11,1	-4,82	62,54
Allianz	320,2	0,41	318,6	320,2	8,60	7,91
Alphabet Classe A	181,54	1,33	179	182,34	-0,80	-
Alphabet Classe C	183,28	1,30	181,24	184,14	-0,46	-
Altea Green Power	5,21	-0,19	5,03	5,36	-14,66	98,78
Altria Group	51,66	1,12	50,85	51,66	1,56	-
Amazon	225,85	1,83	222,4	226,65	4,93	-
American Airlines Group	16,246	-2,80	16,198	16,7	-0,59	-
American Express	299,35	-3,50	299,35	307	6,90	-
Amgen	284,3	-0,04	284,6	287,75	13,25	-
Amphenol Corp	68,68	-	68,24	68,72	-7,46	-
Amplifon	26,48	1,46	26,07	26,5	5,43	5.930,66
Anheuser-Busch	48,95	0,02	47	49,18	1,77	-
Anima Holding	6,955	0,07	6,935	7,04	5,07	2.218,20
Antares Vision	8,45	-1,29	3,435	3,605	10,13	242,69
Apple	222,35	0,43	220,85	223,4	-9,18	-
Applied Materials	176,8	1,63	173,16	176,38	11,58	-
Aquafil	1,334	1,83	1,31	1,356	-6,91	97,53
Archer-Daniels-Midland	44,665	0,70	44,025	44,935	-10,05	-
Ariston Holding	3,434	1,54	3,386	3,476	-0,91	427,78
Ascopiave	2,85	0,71	2,815	2,86	3,50	667,18
Asml	717	2,02	0	719,4	4,80	-
At&T	24,025	0,86	23,605	23,815	8,01	-
Autostrade M.	2,625	-	2,6	2,625	0,91	11,46
Autozone	3,320	-	3,324	3,324	3,54	-
Avio	14,88	-10,6	14,88	15,24	8,70	399,93
Axa	37,79	0,56	37,54	37,79	10,09	-
Azimut H.	25,77	1,94	25,33	25,86	5,83	3.626,17
B						
B&C Speakers	16,1	-0,31	15,95	16,25	-4,76	176,27
B. Cucinelli	124,8	1,30	122,5	124,8	17,54	8.452,53
B. Desio	8,74	0,69	8,6	8,74	27,62	1.147,54
B. Generali	51,1	3,11	49,6	51,25	11,01	5.820,26
B. Ifis	21,22	-0,66	21,18	21,64	0,87	1.148,04
B. Profilo	0,1846	-1,34	0,1805	0,19	0,25	126,51
B.Co Santander	5,491	-0,69	5,491	5,531	27,09	89.489,01
B.F.	4,5	-	4,47	4,5	2,68	1.170,19
B.P. Sondrio	9,37	-4,09	9,355	9,8	21,18	4.460,80
Banca Mediolanum	13,52	0,22	13,48	13,61	17,67	10.053,24
Banca Sistema	1,67	3,60	1,608	1,684	28,00	129,09
Banco BPM	8,872	-1,88	8,796	9,052	15,39	13.629,58
Banco De Sabadell	2,361	-0,80	2,39	2,411	25,99	-
Bank Of America	45,26	-1,65	45,525	46,24	8,22	-
Basf	42,28	-0,24	42,3	42,7	12,84	-
BasicNet	7,4	-3,90	7,36	7,7	-1,78	417,48
Baslogi	0,508	-1,55	0,504	0,544	2,82	61,90
Bayern	20,905	0,02	20,865	21,1	9,46	-
Bbva	11,5	-0,82	11,49	11,585	25,75	37.149,90
Boeing	175,56	-0,78	176	176,94	9,15	-
Borking Holdings	4786	-0,23	4754	4754	-2,01	-
Borghesia	0,582	0,34	0,582	0,582	1,24	27,98
Boston Scientific	103	0,98	103	103	15,47	-
Bper Banca	6,268	-1,60	6,206	6,33	5,61	9.113,67
Brembo	9,092	1,22	8,992	9,129	-0,98	3.010,30
Brioschi	0,0576	1,77	0,0562	0,06	0,74	45,29
Bristol-Myers Squibb	53,9	-1,70	55,43	55,43	-5,88	-
Broadcom	226,05	2,66	217,3	227,3	-3,01	-
Buzzi	44,22	1,28	43,6	44,46	21,32	8.320,35
C						
C3Ai Inc	34,405	5,04	33,01	34,5	-0,22	-
Cairo Comm.	2,575	-0,58	2,575	2,62	6,86	349,95
CaixaBank	6,034	-	6,038	6,038	17,59	-
Caleffi	0,848	-3,42	0,83	0,74	20,10	13,53
Callagironne	7,02	-0,57	7,02	7,16	8,55	843,54
Callagironne Ed.	1,685	-0,88	1,685	1,695	20,81	208,96
Comcast	33,56	14,45	33,55	33,55	-12,39	-
Comer Industries	30	-0,66	30	30,5	-5,99	844,05
Commerzbank	18,775	-0,77	18,765	18,965	21,70	-
Conafi	0,213	-	0,213	0,213	-22,18	7,87
Conocophillips	95,99	-	95,77	96,06	3,30	-
Costar Group	74,89	-	76,8	76,8	1,51	-
Costco Wholesale	1021,8	1,33	1014,6	1018,6	13,15	-
Credem	11,92	-1,16	11,9	12,24	11,88	4.130,12
Credit Agricole	15,145	0,20	15,13	15,22	13,34	-
Crowdstrike Hold	416,8	1,78	411,05	417,3	22,90	-
Csp Int.	0,3	-	0,295	0,3	-4,27	12,06
Curevac	3,528	-	3,606	3,818	20,74	-
Cvs Health	51,93	-0,97	52	52	20,89	-
CyGate	3,59	-2,18	3,575	3,71	-24,19	88,18
D						
Daimlerchrysler	57,75	1,78	56,83	57,83	6,46	-
DAmico	3,965	-0,63	3,935	4,035	-0,18	498,20

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Danaher	198,92	-	199,46	199,8	-8,43	-
Danieli	25,05	-0,60	25	25,85	5,15	1.035,20
Danieli r nc	19,72	0,61	19,56	19,92	2,62	792,00
Datalogic	4,52	0,11	4,495	4,575	-11,45	264,23
De' Longhi	33,12	-0,24	33,12	33,48	10,36	5.042,21
Deere & Co	450,45	-	446,4	446,4	10,78	-
Delivery Hero	26,7	-	25,92	26,02	-4,81	-
Dell Technologies	106,22	2,02	106,5	106,5	-6,67	-
Deutsche Bank	18,556	0,10	18,63	18,788	12,90	-
Deutsche Boerse	241,4	-	241,8	241,8	9,44	-
Deutsche Lufthansa	6,668	-0,69	6,656	0	7,45	-
Deutsche Post	35,29	1,44	34,99	35,05	3,56	-
Deutsche Telekom	33,4	1,33	33,09	33,45	14,97	-
Develance	9,03	-0,77	9,03	9,17	1,88	244,68
Diason	98,88	-1,46	98,88	101,2	1,73	5.665,11
Digital Bros	13,72	4,57	13,18	14,12	16,35	189,13
Digital Value	18,52	2,66	18,1	19,18	-27,00	187,05
DoorDash	192,34	0,93	186,02	190	12,21	-
doValue	1,602	0,12	1,592	1,67	9,93	301,44
Dow	37,28	-	37,48	37,48	-5,54	-
E						
E.P.H.	0,06	-42,86	0,06	0,08	-17,21	0,43
Ebay	66,07	0,69	66,03	66,03	8,60	-
Eckert & Ziegler	60,2	-	59,85	59,85	21,97	-
Edison r nc	2,01	2,55	1,96	2,04	6,36	214,70
Edwards Lifesciences	68,49	-	68,68	69,44	-1,16	-
Eems	0,1794	-0,28	0,1726	0,181	-4,13	1,57
ELen	10,37	0,29	10,29	10,38	-10,48	832,40
Electronic Arts	127,78	3,11	124,5	124,54	-19,05	-
Eli Lilly & Company	841,6	-0,74	838	854,2	12,60	-
Elica	1,63	-0,31	1,615	1,64	-4,91	101,48
Emak	0,938	2,40	0,911	0,939	4,48	152,20
Enagas	12,11	-0,25	12,14	12,14	4,34	-
Enav	3,404	-0,12	3,398	3,444	-16,52	1.846,64
Endesa	21,76	-	21,65	21,65	6,97	-
Enel	6,921	0,39	6,899	6,948	0,22	70.103,53
Enervit	3,15	-1,25	3,13	3,17	-1,70	56,50
Eni	13,886	-0,17	13,85	13,986	6,00	46.690,71
Equita Group	4,29	-0,23	4,25	4,33	5,45	224,22
Erq	19,25	0,79	18,09	19,37	-2,80	2.876,37
Esprinet	4,556	0,44	4,48	4,606	5,96	230,57
Essilorluxottica	27,3	1,22	26,97	27,3	15,36	-
Estee Lauder Companies	65,6	4,79	64,4	65	-11,95	-
Eukados	0,81	1,25	0,81	0,81	-1,68	18,11
Eurocommercial Prop.	24,25	1,89	24,1	24,25	6,05	1.313,14
EuroGroup Laminations	2,464	1,23	2,448	2,514	-11,13	231,81
Eurotech	0,868	-0,12	0,858	0,886	13,10	30,90
Evotec	8,955	-2,75	8,735	8,735	9,48	-
Expedia Group	197,68	0,07	197,4	197,4	5,13	-
Exxon Mobil	107,2	1,55	107,2	107,2	2,71	-
F						
Facebook	897,4	0,84	890	899,4	21,16	-
Faurecia	9,99	-0,10	9,75	10,005	17,14	-
Ferrari	443,9	2,05	434,7	444,7	6,01	84.730,16
Ferretti	2,9	0,35	2,895	2,93	3,16	981,00
Fidia	0,0172	-6,67	0,011	0,012	-74,32	0,53
Fiera Milano	5,2	0,97	5,13	5,22	15,85	372,64
Fila	10,46	0,97	10,38	10,6	1,34	448,43
Fincantieri	7,328	0,16	7,26	7,416	6,63	2.366,32
Fine Foods & Ph.Mtm	6,66	-2,63	6,66	6,86	-8,11	151,02
FinecoBank	17,8	-0,25	17,72	17,945	7,29	11.007,79
First Solar	160,56	-0,01	163,7	163,7	-4,91	-
FNM	0,438	-0,23	0,434	0,444	0,87	191,00
Ford Motor	8,949	0,48	8,897	9,011	-5,40	-
Fortum	14,175	-	14,3	14,3	-0,85	-
Fraport	58,3	0,60	58,25	58,25	14,29	-
Freeport-Mcmoran	37,495	1,71	37,465	37,63	-1,06	-
Fresenius	37,45	0,70	37,43	37,56	15,55	-
Fresenius Medical Ca	46,95	-	47,19	47,24	7,27	-
Fuelcell Energy	7,13	-	7,12	7,14	-27,68	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-	0,56	0,574	1,62	34,14
Gamestop Corp	25,245	5,23	24,485	25,595	-22,20	-
Garofalo Health Care	5,28	-2,22	5,28	5,42	-2,15	480,91
Gasplus	3,05	5,17	2,9	3,08	-2,82	130,75
Gaz De France	15,93	0,57	15,86	0	4,47	-
Gefran	9,14	-0,44	9,06	9,18	-0,76	131,33
Gen Digital	27,2	-	27	27	-6,34	-
Generale Electric	198	-0,50	197	201	18,46	-
Generalfinanc	12,55	-1,57	12,55	12,7	0,66	159,83

Le idee

QUELLA NOIA
CHE AVANZA

PIERALDO ROVATTI

A prima vista si direbbe il contrario: si ha, infatti, l'impressione che ciascuno di noi cerchi di avere una vita piena e insomma che tutto il tempo della giornata sia già organizzato in modo che non ci siano momenti di pausa nei quali con sappiamo cosa fare. È davvero ciò che desideriamo questo scappare il più possibile dalla noia?

Sulla noia c'è anche una letteratura che ci inviterebbe a viverla positivamente (viene in mente, per esempio, quanto ne ha scritto Sartre), ma non ci interessa più: l'unico interesse che mostriamo di avere, e di cui siamo ben consapevoli, è quello di scappare via dai tempi morti, cercando sempre qualcosa da fare.

Quella che possiamo chiamare "iper-connessione" e che si traduce nell'aver sempre a disposizione almeno un telefonino, a cui rivolgere l'attenzione anche quando non siamo soli e facciamo altro, è un segnale evidente della situazione che la maggioranza di noi sta vivendo, cioè l'esigenza di distrarsi da quel "vuoto" che identifichiamo appunto con la noia.

Scappiamo via dal vuoto e sarebbe opportuno, ogni tanto, chiedersi perché lo facciamo e soprattutto che cosa stiamo cercando di ottenere con un simile atteggiamento – sempre più difficile – di fuga da noi stessi. Da che cosa cerchiamo di scappare?

La risposta che viene subito in mente – se riusciamo a fermarci un istante per rivolgere a noi stessi questa domanda – è in definitiva, spiacevole che sia, quella che stiamo scappando da noi stessi, che non ne vogliamo sapere di fermarci un momento per chiederci perché non vogliamo guardarci allo specchio, almeno con il tentativo di sapere chi siamo, dove siamo, dove stiamo andando.

Passiamo a parlare quanto vogliamo della nostra esigenza (se la avvertiamo) di conservare un pensiero critico dentro un mondo che ci trascina con sé senza lasciarci un tempo per riflettere, ma se questo pensiero critico – già di per sé sempre più raro – si limita a uno sguardo esterno, assimilabile a quello di chi se ne sta sulla riva a contemplare il naufragio che avviene là fuori nel mare (per ricordare l'immagine classica ben nota), ci salviamo – per così dire – l'anima, non mettendoci in gioco.

Per metterci in gioco occorre appunto riuscire a guardare che cosa accade dentro di noi, per tentare di capire dove siamo arrivati e se c'è un modo per mettere in campo almeno un'ipotesi di reazione.

Forse siamo arrivati a una forma di stanchezza e a un impulso generalizzato di chiudere gli occhi per lasciare che il mondo vada dove deve andare, tanto non possiamo far altro che ricevere messaggi drammatici di guerre e di carneficine, accompagnati da altrettanti



Uno sbadiglio, classico quando ci si annoia

messaggi ideologici e molto spesso falsificanti su come dovremmo reagire per sentirci "innocenti".

Tutto ciò ci stanca più che aprirci la testa: la valanga di news, nella quale il vero e il falso si confondono quotidianamente, aggiunge noia alla noia, al punto che nessuno si sente più di passare la giornata sotto questo cielo pesante. E allora che cosa facciamo? Cerchiamo di evadere in qualche modo da una simile noia.

Per esempio, chiudendo gli occhi e introducendo nelle nostre giornate delle mosse di evasione da questa noia che si infittisce sempre di più, che ci sta addosso dalla mattina alla notte. Così si acuisce il desiderio di uscire dalla nuvola delle notizie e degli eventuali rigurgiti che ci tormentano, ma non ci riusciamo quasi mai.

Il fatto è che siamo tutti spaventati e perfino terrorizzati da un vuoto che assimiliamo alla noia, e che quindi vorremmo riempire, in fretta e in qualche maniera. E qui, a mio parere, può prodursi il disastro in cui rischiamo di trovarci, anzi proprio di costruirlo con le nostre mani, credendo o almeno sperando che basti riempire il buco, con ciò a cui ciascuno pensa di ricorrere, per sconfiggere il vuoto che si allarga ogni giorno di più dentro le nostre vite.

Mal'operazione, per produrre qualcosa, potrebbe essere quella opposta: non lasciare che la noia faccia suo questo vuoto, ma tentare di usarlo come il segnale che ci dice che serve fermarsi e provare a riflettere davvero sul senso da dare alle nostre giornate. Insomma: rallentare il flusso, non farsi trascinare dalla corrente delle informazioni, difendersi dal fatto che questo fiume di notizie si trasformi esso stesso in una corrente di noia, come invece sta accadendo, complici le interconnessioni mediatiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINORI STRANIERI,
SERVE UN CAMBIO

ROBERTO MORELLI

Se vogliamo affrontare il problema della criminalità dilagante, è anzitutto ai minori stranieri senza genitori che dobbiamo guardare. Non limitandoci alla repressione, che da sola non risolve alcunché: men che meno nei confronti di quindicenni che, oltre che contenuti con mano ferma, vanno educati, guidati, integrati, accompagnati a una vita civile che non hanno mai potuto conoscere.

Ma che c'entra, si dirà. La Trieste degli accoltellamenti e delle zone rosse, la città sconosciuta della paura di uscire di casa, delle piazze contese tra pakistani, afgani e nordafricani, non dipende certo dai ragazzini. Eppure quella è solo la punta dell'iceberg. Sotto la superficie c'è il crescente numero dei minorenni – poi freschi maggiorenni, anno dopo anno – che s'immusoniscono a scuola, ciondolano nelle piazze, emulano condotte micro-criminali perché sono le sole che hanno appreso, spaventano i coetanei e le loro famiglie. E sono sostanzialmente ingestibili se presi in carico isolatamente, dalla scuola come dalle forze dell'ordine, dai servizi sociali come dalle comunità a cui si cerca di avviarli.

Due numeri in croce renderanno l'idea. In Italia ci sono circa 20 mila minori stranieri non accompagnati: è lo 0,3 per mille della popolazione. A Trieste ce ne sono quattrocento: è il due per mille dei residenti, quindi con un'incidenza percentuale che è quasi sette volte quella nazionale. Vive oggi a Trieste il due per cento dei minori senza genitori presenti in tutto il Paese: è una percentuale spropositata, che nessun Comune (a cui la loro gestione è affidata) può affrontare da solo. E per fortuna gli assistenti sociali fanno miracoli, eroi silenziosi che ne vedono ogni giorno di tutti i colori. Una così forte incidenza dipende dalla connotazione urbana (e quindi dalla densità abitativa) del territorio, ma anche e soprattutto dal fatto che siamo una città di primo ingresso, do-

ve i minori soli – diversamente dagli adulti – vengono necessariamente presi in carico e non se ne possono andare altrove. La legge li equipara ai minori italiani e ne vieta tassativamente il respingimento, e ci mancherebbe non fosse così: saremmo alla barbarie assoluta. Dopodiché questi ragazzi crescono, entrano nella maggiore età ma ragazzi rimangono, e come prima continuano a vivere, con l'aggravante che l'assistenza, diventati per legge adulti, progressivamente cessa. Il risultato sono i volti ora smarriti, ora induriti che circondano le vie semicentrali e periferiche e ci affiancano al semaforo, alimentando – talvolta a ragione, spesso a torto – le angosce collettive.

Ecco perché fronteggiare il nodo sicurezza significa anzitutto gestire la presenza dei minori abbandonati: moderni "orfani" senza presente né futuro, che nessun'istituzione sociale può governare autonomamente, se non insieme con le altre. Né la scuola, né la pubblica amministrazione, né le forze di polizia, né il tribunale minorile possono essere lasciati soli. È un problema che ci riguarda tutti, affrontabile solo con un'alleanza sociale tra tutte queste componenti e le altre che permeano la vita dei ragazzi. Scuola, servizi sociali, ricreatori e questura, attraverso il costante scambio d'informazioni e azioni congiunte (anche con gruppi di lavoro comune), possono dar vita a un'invisibile rete educativa, protettiva, di guida e ovviamente coercitiva quando necessario – evitiamo un buonismo di maniera che non è buono anzitutto per i destinatari. Un ruolo fondamentale può rivestirlo lo sport, con l'integrazione, il senso di appartenenza e la competizione leale che ogni attività di squadra stimola, e la funzione carismatica e sostitutiva del genitore che un bravo allenatore sa incarnare. È uno sforzo sociale, non una ricetta. L'unica cosa che non possiamo permetterci, è lasciar andare le cose come vanno. Non miglioreranno da sole.



Un'immagine simbolo di minori stranieri non accompagnati

L'ANALISI

LE DEPORTAZIONI USA E L'ABISSO DELLA RAGIONE

GIORGIO PERINI

L'interrogativo non è di certo nuovo: sono i confini che dovrebbero corrispondere per quanto possibile ai popoli (nel pieno rispetto delle minoranze ovviamente) o i popoli possono essere costretti a corrispondere ai confini, magari facendo uso della forza?

Anche nella storia recente dell'umanità, e proprio in Europa, nel secolo scorso, si sono verificate entrambe le situazioni: quando è prevalsa la seconda, in particolare durante e dopo la seconda guerra mondiale, si è moltiplicato il numero di profughi, rifugiati, esuli e vittime, come sappiamo bene qui, al confine orientale d'Italia, per le vicende che hanno riguardato Istria e Dalmazia. Ma altri esempi, ov-

vamente mai del tutto paragonabili, si sono verificati in Europa, per esempio con l'espulsione in massa della popolazione tedesca dai territori passati alla Polonia o delle minoranze di lingua tedesca da altri paesi europei. In altri casi è successo l'opposto: popolazioni costrette con la forza a restare all'interno di confini che non riconoscevano come propri – penso a chi è rimasto al di là della "cortina di ferro", o dalla parte sbagliata del muro di Berlino.

Il termine deportazione però va ben al di là, ed evoca so-

prattutto la Shoah – di cui abbiamo appena celebrato la memoria – e perciò finora il solo sentirlo pronunciare faceva correre i brividi lungo la schiena. Anche chi, nel mondo, desiderava metterla in atto – talvolta purtroppo riuscendoci – non se ne sarebbe vantato, trovando parole più accettabili per definirla e negando di averla perseguita sistematicamente. Chi purtroppo ne ha sdoganato l'uso, perfino vantandosene, è Trump che rivendica le deportazioni come so-

luzione al problema degli immigrati irregolari (dei quali peraltro gli Stati Uniti hanno in buona parte bisogno, come è anche il caso dell'Europa) e abbiamo già visto come questo abbia spinto gli estremisti d'oltreoceano – purtroppo anche all'interno delle forze dell'ordine – a fare retate sui luoghi di lavoro, nelle scuole e perfino nelle chiese, sequestrando ("arrestando") non mi sembra il termine corretto perché evoca un ambito di legalità in questo caso assente) chi

non sembri, a prima vista, statunitense da varie generazioni (il che farebbe già ridere, se non fosse tragico) e non sia in grado di esibire un passaporto valido (è successo perfino ad un veterano dell'esercito USA). Ma quanti americani "doc" hanno il passaporto e quanti di questi lo portano con sé andando a Messa?

Ma non basta: Trump è arrivato al punto di suggerire una deportazione di massa dei palestinesi da Gaza che li condannerebbe una volta di più a vivere per generazioni in campi profughi, in Egitto o Giorda-

nia. E da ultimo ha addirittura ipotizzato l'Internamento degli immigrati irregolari nel centro di detenzione di Guantanamo, finora riservato ai colpevoli di atti di terrorismo. In altre parole la deportazione e la reclusione in campi di concentramento, senza condanna, né processo, e nemmeno l'imputazione di un vero reato! E di nuovo un brivido corre lungo la schiena, ma non voglio azzardare ulteriori paralleli, evocando l'unico termine ancora mancante per richiamare l'abisso del nazismo. Ci abitueremo anche a questo, e magari a peggio ancora, con totale indifferenza, se non con palese compiacimento se non emulazione? Ci siamo già vicini purtroppo, in Europa come in Italia! Ma non è quello che sognavano i padri fondatori.

overpost.biz

IL DIRETTORE ARTISTICO

Carlo Conti e l'arte sottile di dirigere il traffico

/ APAG. III

IL RITRATTO



PARTECIPAZIONE D'AUTORE

Brunori Sas: «Canto la paternità attraverso un albero vero»

RUSSO / APAG. VI

L'INTERVISTA



SU IL SIPARIO

Fate attenzione:
qui c'è un tappeto
di amori
frantumati

FABRIZIO BRANCOLI

Ostinata, e consapevole di essere ormai minoranza, la frangia di resistenza di Sanremo è formata da chi il Festival non lo seguirà per gli abiti, le gaffes, i social o le polemiche, ma per le canzoni. Incredibile, vero? Esiste qualcuno interessato a questo.

Che cosa dicono queste canzoni, come parlano alla Nazione tutta? Ogni anno ci si diverte a misurare una temperatura sociale e di costume, come se il mosaico di parole messo insieme dagli autori (molti dei quali firmano più brani, è una specie di oligarchia) riuscisse davvero a esprimere un pensiero sul Paese e su chi lo abita. La cosa che colpisce di più, nel racconto canoro dell'edizione 2025, è la densità di amori finiti. Un enorme tappeto di cuori in frantumi, su cui bisogna stare attenti a camminare, perché ci si può fare del male. Altro che petali di fiori della riviera ligure. Questi cocci di sentimenti, spezzati e malridotti, restano la base di molte esibizioni. Abbiamo contato almeno nove casi del genere; l'amore che ispira è quello perduto, che innesca colpe, nostalgie, recriminazioni, amarezze. Gli inni alla vita, invece, nell'assemblea di solfeggio di Sanremo sono una minoranza parlamentare protetta, che sa che non andrà mai al governo.

E poi? Ritmi forti e melodie classiche, nicchie musicali e generazionali coltivate con il manuale delle suddivisioni, solo undici donne su 36 in gara (39 contando anche gli alleati del rapper Shablo). Superspit, super durata complessiva e super affiancamenti nelle conduzioni. Tutto super, tutto wow, tutto oltre. Accendiamo la tv e brandiamo i telefonini come spade laser di guerre stellari, siamo pronti. —



Sorridi, c'è Sanremo

Cinque serate-maratona tra canzoni, super ospiti, polemiche, gara e dopo gara
L'Italia mette in pausa se stessa e lancia la sua preghiera laica agli dei delle note

MATTIOLI / APAG. II E III

il Nord Est. Eventi

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

29 IN GARA: LA PANORAMICA

Tutti i concorrenti, i brani e i duetti



Lucio Corsi, i Coma_Cose ed Elodie: da questa sera saranno in gara sul palco dell'Ariston



Il rapporto con la propria madre, la gioia di vivere, l'eccesso di interazioni sui social, la depressione, le ipocrisie che infestano le dinamiche sociali, la nostalgia, la voglia di stare con se stessi: non mancano le intenzioni profonde nelle canzoni che si daranno battaglia da stase-

ra. La fanno da leone, ovviamente, i sentimenti d'amore, tendenzialmente quando sono finiti (e finiti male). Uno per uno, presentiamo i brani in gara, ricordando anche le scelte dei duetti del giovedì, dove i protagonisti saranno gli omaggi ai grandi cantautori. / APAG. IV E V

DIECI PEZZI CHE HANNO FATTO LA STORIA

Volare in una vita spericolata



Domenico Modugno, Vasco Rossi, Fiorella Mannoia: tre interpreti di pietre miliari sanremesi



Il blu dipinto di blu, la vita spericolata e il Roky Bar, il mistero e il non detto di ogni donna, l'età che non si ha e l'amore che si perde, il trotolino amoroso, una data di nascita... Abbiamo selezionato dieci canzoni che secondo noi hanno fatto la storia di Sanremo, e abbiamo

cercato di dire perché. Sappiamo che ognuno di voi avrebbe correzioni da fare, e che esistono decine di alternative. Quello che ci ha colpito, nella nostra élite, è che molti brani non hanno vinto. La differenza, a Sanremo, la fa ciò che accade "dopo". POLESINI / APAG. VII

Sanremo 2025 / La settimana

Un festival allucinante

Come sarà? Veleni, gaffe, orari lunghi, messaggi alti. E, forse, anche le canzoni

ALBERTO MATTIOLI

Chiedersi come sarà Sanremo è come chiedersi come sarà il Natale: renna più, renna meno, sempre quello. Per dirla con Aristotele, cambiano gli accidenti, non la sostanza. Poi si può discutere se la sostanza del Festival della canzone italiana siano, appunto, le canzoni. Nonostante i rituali proclami di voler rimettere la musica al centro e sulla difficilissima impresa che è stata quella di selezionare le canzoni più belle, o almeno meno brutte, è molto dubbio che il core business del Sanremone siano davvero le loro. O hai "Nel blu dipinto di blu" oppure è fatale che il contorno prevalga sul piatto forte, le patatine fritte sulla bistecca (ma forse sarebbe più giusto un altro paragone gastronomico: le salse rispetto ai bolliti). E il contorno sono le polemiche, i vestiti, le gaffe, insomma tutto ciò di cui davvero si parla, e talvolta si farnetica, nella conferenza stampa mattutina.

Dunque, posto che anche quest'anno Sanremo sarà "l'eterno ritorno del sempre uguale" (questo invece è Nietzsche), vediamo cosa è lecito aspettarsi, o forse temere, del Conti IV. Delle dichiarazioni dell'Abbronzatissimo alla vigilia del dì di festa potete leggere a parte. Quel che pare scontato è che le serate saranno, più che lunghe, eterne. Già il Festivalon de' festivaloni, di suo, è la più manifestazione musicale

più abbondante della storia: cinque serate per una durata stimata di almeno venti ore. Per dire: Wagner, con "L'anello del Nibelungo", si era fermato a quattro puntate per circa 15-16 ore di musica, e volendo dirla tutta anche un pochino migliore. Ma poi se i sedicenti campioni in gara sono ventinove è chiaro che il brodosì allunga ulteriormente, e va bene che i giovani sono stati ridotti a quattro, un poker di belle speranze. Inoltre, se il Festival fra marchette, pubblicità, ospiti, gag e divagazioni varie sembra sempre di più il ciccione dei Monty Python che mangia e s'ingrossa, s'ingrossa e mangia fino a scoppiare per una mentina di troppo, Conti non ha esattamente il dono della sintesi, quindi c'è da giurare che si rimpiangerà Bonolis con le sue favolose doti divinatorie: annunciava la mattina che la sera, anzi la notte, si sarebbe finito a mezzanotte e 24 e, miracolo, a mezzanotte e 24 mandava tutti a nanna (idea: e se Trenitalia la affidassimo a lui?).

I campioni erano trenta ma, com'è stranoto, Emis Killa si è

ritirato dopo essere stato indagato dall'Antimafia di Milano per associazione per delinquere, il primo scandaletto sanremese servito caldo prima ancora di iniziare. Con Orietta Bertini, poniamo, si sarebbe rischiato al massimo l'accusa di spaccio di cappelletti: sono i rischi di portare all'Ariston i rapper per farsi vedere anche dai famosi ggiovani. Ma Sanremo deve essere ecumenico, inclusivo, avvolgente. Lo deve alla sua anima congenitamente democristiana e alla sua vocazione nazionalpopolare, proprio in senso gramsciano. Quindi nazionalpop anche nella scelta di co-conduttori e ospiti, dove c'è davvero di tutto e di più come da antico slogan di mamma Rai: da Antonella Clerici in quota casalinghe per nulla disperate ai Duran Duran per i reduci degli anni Ottanta, da Jovanotti a Cristiano Malgioglio, da Damiano David (alias Mane-skin) a Mahmood, da Geppi Cucciari a Elettra Lamborghini: avanti, c'è posto per tutti, concorrenza compresa. Infatti stasera arriva pure Gerry Scotti.

Mancheranno, pare, i fami-

gerati monologhi, quelli ribattezzati "pipponi" dalla sala stampa. Volendo pensare male, quindi pensare giusto, consapevoli che Sanremo non solo segue le svolte politiche nazionali, ma talvolta le anticipa, si potrebbe supporre che in Melonistan non siano troppo gradite prediche socio-politiche che poi fatalmente risultano sempre politicamente correttissime, buoniste, wokiste, e insomma non disturbate la manovratrice. E tuttavia non li rimpiangeremo: quanto a monologhi, non erano proprio tutti shakespeariani, e i moralismi prêt-à-penser appesantivano seratine già non leggerissime. Però il wishful thinking sarà garantito, stasera, dall'israeliana e dalla palestinese che cantano insieme "Image", confermando che la traduzione italiana più sensata per quella formula anglosassone è: pia illusione. Domani i giornali titoleranno "Da Sanremo un messaggio di pace", a conferma che il Festival non è un normale show televisivo, ma una insensata, straordinaria, mitomane allucinazione collettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diabolik ed Eva Kant vanno all'Ariston

Un omaggio a Eva Kant e Diabolik davanti all'iconico Casinò di Sanremo in occasione del settantacinquesimo Festival della canzone italiana, opera del fumettista Emanuele Barison. Il celebre disegnatore è tra i fondatori del Palazzo del Fumetto di Pordenone, una delle firme di punta della casa editrice Astorina (per la quale ha disegnato Diabolik) e della Sergio Bonelli Editore, con la quale collabora in particolare per le testate Tex e Zagor.

Noa e Mira Awad assieme



Il "wishful thinking" del festival sarà garantito stasera, dall'israeliana Noa e dalla palestinese Mira Awad che canteranno assieme "Image".

L'ora dei Duran Duran



Un appuntamento per chi soffre di nostalgia degli anni Ottanta; sul palco dell'Ariston saliranno infatti i Duran Duran

CONCESSIONARIA ALPINA CON VOI DA 45 ANNI

EMC WAVE 6

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco Bifuel BENZINA/GPL Impianto GPL di serie Made in Italy Comodo perché alto da terra, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 18.890*

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa, 5 posti 5 porte Neopatentati - Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 14.590*

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza. Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 19.790 + iva*

Suzuki SWIFT 1,2 Hybrid Top 2020

Full Opt solo 40km SPLENDIDA da € 13.590*

Mitsubishi ECLIPSE Cross 1,5 Automatic 2018 tetto, telecam. 360° da € 18.690*

Ssangyong KORANDO 1,5T benz. 2022 27km Gar. Casa Full Opt SPLENDIDA da € 20.690*

Fiat PANDA 4x4 benz clima abs esp Tagliandata Molto Bella da € 11.890*

Toyota AYGO XPLAY 2020 Neopatentati 36km Clima schermo ecc da € 12.290*

Fiat 500 L Cross 1,4 benz. Neopatentati Full Opt STUPENDA del 2021 da € 13.990*

Hyundai i 10 1,0 Neopatentati 5 posti 2016 Unipro Full Opt vari colori da € 7.690*

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979



SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988

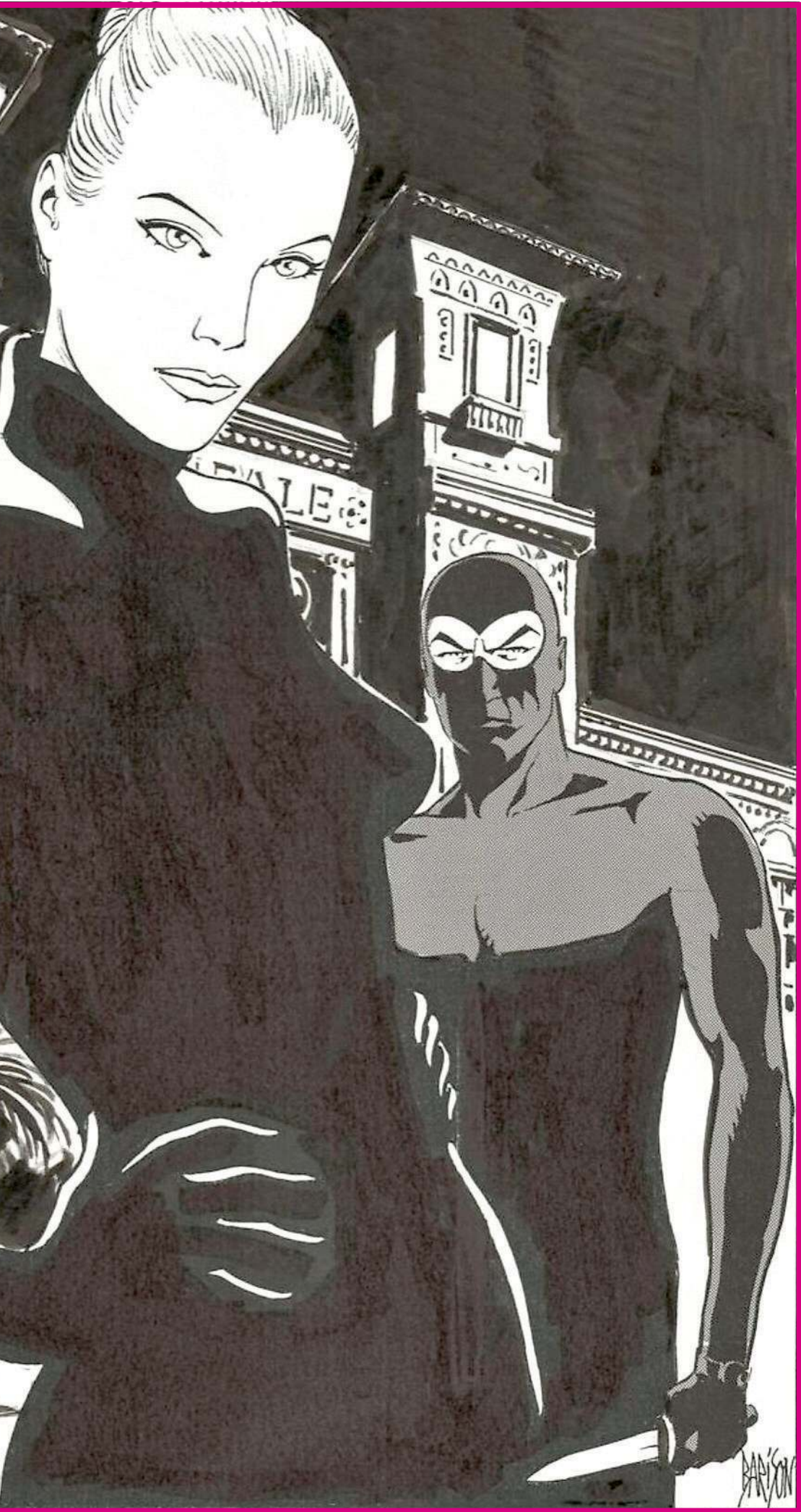
☎ 040 231905

Linea diretta 320 3336251

h 8/20 www.alpina.srl

Seguici su [@aplinatrieste](https://www.facebook.com/aplinatrieste)

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ip, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede verrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it, Garanzia Foton.com, GreatWall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.



Carlo Conti

Tra ordine e traffico la quarta volta del gran regularista

Facciamo due Conti: Carlo, che fra l'altro lavorò in banca fino al 1986, è al Sanremo numero quattro, uno in meno di Nunzio Filogamo, un'istituzione nazionale popolare. Il filiforme palermitano presentò il primo festival nel 1951, tre anni prima che la televisione inghiottisse le nostre vite e uno in meno anche di Amadeus, l'ultimo condottiero di successo, il più tosto da superare in termini di share. Lassù, in cima, s'intravede la sagoma di Pippo Baudo — con ben tredici conduzioni — e, una spanna più sotto, ci sta Mike Bongiorno, con undici.

In questi settantaquattro anni di gorgheggi italiani ne contempliamo ben altri di bravi presentatori, e anche di meno bravi, ma lasciamo perdere. Per affetto una soltanto ci va di ricordare: è Maria Giovanna Elmi, che riuscì a dominare quel palco nel 1977 e nel 1978.

Esaurita la cinquina di Amadeo e dell'amico Fiorello, indispensabile come l'ossigeno a ottomila metri, probabilmente la Rai si sarà costruita delle ipotesi sperando d'individuare l'umano giusto della svolta. Più o meno è lo stesso ragionamento imbastito dai creatori di James Bond che si ritrovarono a gestire il post Daniel Craig, defunto per finta, ma comunque defunto per la serie e con la necessità di trovarne un altro di 007.

Amadeus abbandonò per esaurimento pile lasciando però in ambasci i dirigenti di viale Mazzini con in magazzino ben pochi cloni del ravennate. Perché di Presidenti della Repubblica ne abbiamo? Ci manca gente, raga.

Il "nerino" — come l'ha definito affettuosamente l'amico



Carlo Conti alla quarta conduzione del Festival di Sanremo

Pieraccioni in un reel un tantino polemico — ma scherzava, e poi ne parleremo — è parsa l'unica opzione già in casa. C'è Cattelan, peraltro chiamato da Conti per il Dopofestival, uno che su Sky ha offerto garanzie alla guida di X-Factor. Forse i direttori megagalattici della tv di Stato non si fidano ancora. Come quando il giovane talentuoso — che ne so — di Inter, Juventus o Milan, è dato in prestito alla provinciale per affinare ossa e cervello.

Leonardo, si diceva, ha finto di esserci rimasto male per il proclama "contiano" della prima serata: «Vorrei degli amici al mio fianco», aveva detto il conduttore e tutti noi pensammo a Pieraccioni, appunto, e a Panariello, sin da piccini un trio da fotoniche bischerate. Invece no, e Leonardo ha recitato la parte del permaloso. Bell'amico, sì! A quelle latitudini gli amici vengono canzonati (ah verbo fatidico) anche in questo modo. Carlo ha spiazzato l'Italia — oddio, prima di

spiazzarla per davvero ce ne vuole — scegliendo invece Clerici e Scotti. Se Raiuno piglia lo "straniero" Mediaset vuol dire che tanto bene non è messa a gente pronta. Già la nemica Maria De Filippi, proprio al fianco di Conti nel 2017, accettò l'invito portando via di fatto spettatori al suo Canale 5. Chissà che ci sta sotto a questi inciuci e nemmeno lo vogliamo sapere per non innervosirci.

Conti il fiorentino è il più affidabile televisivo oggi in scuderia. Esperienza poliedrica fra radio e tv, raramente s'inceppa, anzi mai, e ha diretto il traffico di tutte le trasmissioni possibili di mamma Rai. Anche lui, giocoforza, si è affidato ai rapper per creare quel movimento utile alle chiacchiere propedeutiche alla visione. Carlo farà un festival ordinato e trafficato — ben dodici gli aiuti alla conduzione — poi spetterà a noi farlo scattare davanti ad Amadeus o costringerlo a restare in scia. —

G.P.P.



GIAPPONE - EXPO OSAKA
Volo da Lubiana 19.5.25'.
13 giorni / 12 notti, da 3.659€.
Tokyo, Hakone, Kanazawa,
Kyoto, Nara, Hiroshima, Osaka.
Viaggio di gruppo.



ISTANBUL 4.4.25'
Volo da Lubiana.
4 giorni / 3 notti, da 639€.
Pernottamento con colazione
albergo 4*.
Viaggio di gruppo.



ESTATE SUL MEDITERANEO 25'
Volo charter da Lubiana
Isole Greche, Mar Rosso,
Turchia, Tunisia...
Pacchetti su misura - Baleari
con voli da Venezia/Treviso.

+386 41 653 401
www.sloncek.net
info@sloncek.net
Venite a trovarci in
agenzia! Kosovelova
ulica 4b, Sežana



Sanremo 2025 / Concorrenti, canzoni e duetti

Achille Lauro

Canta *Incoscienti giovani*. Ballata su tormenti amorosi di borgata. Doveva e dovrebbe essere tra i favoriti ma ora si parla solo del gossip che lo vuole amante della Ferragni ai bei tempi della storia con Fedez. *Duetto*: con Elodie, tributo a Roma in “A mano a mano” di Rino Gaetano e “Folle città” di Loredana Bertè.



Marcella Bella

Canta *Pelle diamante*. Cioè preziosa ma anche resistente, perché lei vuole dirci che è una tipa tosta. Inno femminista per una veterana (9 festival) ma a suo modo anche una post-debuttante (mancava da 18 anni). *Duetto*: con i Gemelli Lucia in “L’emozione non ha voce” di Adriano Celentano.



Serena Brancale

Canta *Anema e core*. Il titolo un tantino impegnativo. Suona come un omaggio a Pino Daniele, cita la Callas e intreccia l’italiano col dialetto, in una storia dove affiora spesso un taxi cabrio (chissà che non lanci una linea di produzione). *Duetto*: con Alessandra Amoroso in “If I Ain’t Got You” di Alicia Keys.



Bresh

Canta *La tana del granchio*. Che sarebbe un rifugio interiore, il luogo dove sei te stesso con te stesso. La definiscono una ballata enigmatica. Genovese (oltre che genoano), quindi sfumatura cantautoriale come marchio di territorio. *Duetto*: con Cristiano De André - “Crêuza de mă” di Fabrizio De André. Ecco, appunto.



Brunori Sas

Canta *L’albero delle noci*. Canzone (ovviamente) d’autore, che indaga sull’essere genitori. Dedicata alla figlia Fiammetta, 3 anni e già musa ispiratrice. «Hai cambiato l’architettura e le proporzioni del mio cuore». *Duetto*: con Dimartino e Riccardo Sinigallia in “L’anno che verrà” di Lucio Dalla.



Clara

Canta *Febbre*, saliscendi sentimentale nel quale si cerca un arduo equilibrio. Dardust in produzione, gran cura elettronica. Da quando era una bimba di 11 anni è seguita da due insegnanti di canto: non si può negare che faccia sul serio. *Duetto*: con Il Volo in “The Sound of Silence” di Simon and Garfunkel, addirittura.



Gaia

Canta *Chiamo io chiami tu*. Brano iperpop con sonorità latine, il senso è una crociata contro le terre di mezzo degli amori, quando non si sa chi debba prendere l’iniziativa. «Non serve a niente tanto è sempre lunedì». *Duetto*: con Toquinho (wow) in “La voglia, la pazzia” di Ornella Vanoni (doppio wow).



Coma_Cose

Cantano *Cuoricini*. La DeLorean è stata messa in moto e ha portato i due negli anni Ottanta. Si gioca sull’eccesso di interazioni sui social. «Se mi trascuri impazzisco come maionese». *Duetto*: con Johnson Righeira in “L’estate sta finendo” dei Righeira, se proprio non si fosse capito il riferimento al periodo storico.



Lucio Corsi

Canta *Volevo essere un duro*. I consigli della mamma entrano in rotta di collisione con la vita reale, in un clima di autoironia da parte di un artista che si definisce «cintura bianca di judo». *Duetto*: attesissimo! È con Topo Gigio, in Volare, insomma “Nel blu dipinto di blu” di Domenico Modugno.



Simone Cristicchi

Canta *Quando sarai piccola*. Testo commovente, dedicato alla madre. «Ti ripeterò il tuo nome mille volte fino a quando lo ricorderai». Che gli dei della musica proteggano Cristicchi: è un poeta. *Duetto*: con Amara (sua compagna nella vita) in “La cura” di Franco Battiato. Superranno le correnti gravitazionali.



Elodie

Canta *Dimenticarsi alle 7*. Brano albeggiante, nel senso che è ambientato all’alba quando si cerca di rimuovere le emozioni. C’è una bella dissonanza tra musica e testo: allegra la prima, triste il secondo. *Duetto*: con Achille Lauro, tributo a Roma in “A mano a mano” di Rino Gaetano e “Folle città” di Loredana Bertè.



Fedez

Canta *Battito*. Vediamo se sarà possibile occuparsi della sua canzone più che di lui in sé: non è detto che lui stesso ce lo permetta. Il testo è impegnato: parla della depressione. *Duetto*: con Marco Masini in “Bella stronza” di Masini stesso, con potenziali messaggi tra le righe, in più direzioni possibili.



Francesco Gabbani

Canta *Viva la vita*. Perché «insieme due paralisi faranno movimento». Pacifico ha collaborato al testo. Ha vinto tra i giovani (2016) e tra i big, l’anno dopo. Poi ha partecipato nel 2020 e ora ha davanti un test di maturità. *Duetto*: con Tricarico in “Io sono Francesco” di Tricarico medesimo.



Giorgia

Canta *La cura per me*. Sarebbe a dire che l’amore può aiutarti a vincere la solitudine e la paura. «E no, non cambierà, dirti una bugia o la verità». Trent’anni fa vinse con Come saprei, ha classe e non se la tira. Troppo brava? *Duetto*: con Annalisa in “Skyfall” di Adele. Sincronizziamo gli orologi, è imperdibile.



Irama

Canta *Lentamente*. C’è una donna «fredda come la neve» e c’è una ballata dedicata a lei, una roba amara perché questa storia appunto si deteriora piano piano. «Il tuo sorriso mi mastica», questa come figura retorica è davvero inedita. *Duetto*: con Arisa in “Say something” di Christina Aguilera.



Metti a fuoco i tuoi sentimenti.

VISTA O SOLE?
Per te o per chi vuoi tu,
il secondo paio* è al
-50%

VisionOttica Pellaschiar

A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12
☎ 040/772377
Via Carducci, 15
☎ 040/632515

overpost.biz

Sanremo 2025 / Concorrenti, canzoni e duetti

Emis Killa (ritirato)

Il colpo di scena è arrivato a fine gennaio: Emiliano Rudolf Giambelli, rapper milanese, in arte Emis Killa, si è chiamato fuori dal Festival, in conseguenza delle notizie su una sua posizione di indagato per associazione a delinquere (il caso è l'inchiesta Dop-pia Curva, sugli ultras del calcio milanese). Ha anche ricevuto un Daspo per 3 anni.



The Kolors

Cantano *Tu con chi fai l'amore*. Brano descritto come spigliato e velocissimo, insomma, con il marchio di fabbrica del gruppo. «Mi piaci un minimo, mi aspetti a Mykonos» promette (ma anche minaccia) di inchiodarsi nelle nostre menti per mesi. *Duetto*: con Sal Da Vinci in "Rossetto e caffè" di Sal Da Vinci stesso.



Francesca Michielin

Canta *Fango in Paradiso*. Parla della fine di un amore (è lunghissima la lista di cuori infranti all'Ariston). «Non mi aspetto niente di sensato da chi l'edera la compra già finta e poi in estate la tiene su un balcone in un vaso». *Duetto*: con Rkomi in "La nuova stella di Broadway" di Cesare Cremonini.



Modà

Cantano *Non ti dimentico*. È annunciato come una canzone che risponde allo stile consolidato del gruppo. «Forse è vero, siamo fatti tutti e due per qualcun altro»: c'è dell'amarezza, sentimento ricorrente quest'anno. *Duetto*: con Francesco Renga in "Angelo", dello stesso Renga, brano che vinse Sanremo vent'anni fa.



Noemi

Canta *Se ti innamori muori*. Il concetto (a dispetto del titolo) è che bisogna vincere la paura di amare. «Lasciami soltanto un'altra via d'uscita, da questa discussione che sembrava infinita». Testo firmato da nomi da...brividi: Blanco e Mahmood. *Duetto*: con Tony Effe in "Tutto il resto è noia" di Franco Califano.



Olly

Canta *Balorda nostalgia*. Vi fu un tempo cocciantesco nel quale la nostalgia era tassativamente celeste, ma non ci sono più le nostalgie di una volta. In ogni caso un amore si è concluso e il ragazzo non riesce ancora a darsi pace. *Duetto*: con Goran Bregovic in "Il pescatore" di Fabrizio De André.



Willie Peyote

Canta *Grazie ma no grazie*. Specialista nel fustigare le ipocrisie che infestano le dinamiche sociali. Nel solco di Frankie hi-nrg mc, ma più sarcasmo che rabbia. *Duetto*: con Federico Zampaglione e Ditonellapiaga in "Un tempo piccolo" di Califano. È un capolavoro assoluto, trattatelo bene o vi malediremo per sempre.



Massimo Ranieri

Canta *Tra le mani un cuore*. Imperatore e sacerdote della musica sanremese, puntualmente piazza nel titolo la parola magica (cuore, naturalmente) e si accinge a fare melodia. Il testo è scritto anche da Tiziano Ferro e da Nek. *Duetto*: con i Neri per caso (rivitalizzati dalla Gialappa) in "Quando" di Pino Daniele.



Rkomi

Canta *Il ritmo delle cose*. Il testo contiene non una, bensì due citazioni acculturate: Rorschach e Piero Manzoni. Per il resto il solito amore tormento: «ti stancherai come fai coi vestiti, mi romperai come i tuoi giochi preferiti». *Duetto*: con Francesca Michielin in "La nuova stella di Broadway" di Cremonini.



Rocco Hunt

Canta *Mille vote ancora*. Non è un rifiuto, è un "vote" poetico e napoletano. Il pezzo è un omaggio a Napoli, ma sincero e non in melassa. «L'erba cresce in un campetto abbandonato, colpa dei telefoni, non ci hanno più giocato». *Duetto*: con Clementino in "Yes, I Know My Way" di Pino Daniele.



Rose Villain

Canta *Fuorilegge*. Dicono che sia meglio tenerla d'occhio, quest'anno, perché potrebbe gravitare nelle zone alte. Il brano suona un po' troppo come quello di un anno fa ma ha un elemento interessante: un momento gospel. *Duetto*: con Chiello in "Fiori rosa, fiori di pesco" di Lucio Battisti.



Shablo + Gue, Joshua e Tormento

Canta *La mia parola*. Hot, flow, goat, bullshit, street, block, mami, party, chat-ty. Nel testo c'è un bombardamento di parole le straniere o di nuovo linguaggio. Comunque «Siamo in sbatti sbatti per arrivare al top». Atmosfera da periferia urbana. *Duetto*: Shablo con Neffa in "Aspettando il sole" dello stesso Neffa.



Joan Thiele

Canta *Eco*. Dicono che la canzone assomigli a una colonna sonora e quindi viene la voglia di ascoltarla per capire. Il testo in un bel passaggio si concentra sull'importanza delle idee: «rimangono negli occhi della gente, hanno più potere della rabbia, tu difendile». *Duetto*: con Frah Quintale in "Che cosa c'è" di Gino Paoli.



Tony Effe

Canta *Damme 'na mano*. Non lamentiamoci se all'estero dicono che gli italiani sono mammoni: è l'ennesimo testo con riferimenti alla figura materna, anche se almeno ci gioca sopra («Sono il classico uomo italiano, amo solo mia madre An-narita»). *Duetto*: con Noemi in "Tutto il resto è noia" di Franco Califano



Sarah Toscano

Canta *Amarcord*. Super pop, aspira a farsi cantare da tutta Italia ma trova anche il modo di citare Edith Piaf (nel senso che cita proprio il suo nome, nel testo). La vincitrice di Amici parla, tra l'altro, di club, di luna park e di de-ja-vu. *Duetto*: con Ofenbach in "Over-drive" degli Ofenbach.



LA PRIMA
SUZUKI
NON SI
SCORDA
MAI



NEO
PATENTATI

**SWIFT HYBRID**

Scegliere Suzuki come prima auto
da oggi è possibile!

Il primo viaggio da neopatentato
inizia qui.

GAMMA NEOPATENTATI ANCHE CON LA SICUREZZA DEL VERO 4X4 SUZUKI



CONCESSIONARIA
UFFICIALE PER TRIESTE

**TRIESTE AUTO** srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:    

Sanremo 2025 / Protagonisti

Elisa Russo

«Scrivo canzoni d'amore alla ricerca di un porto sicuro/ È come un ragioniere in bilico fra il dare e l'avere/ Faccio partite doppie persino col mio cuore»: "L'albero delle noci", il pezzo di Brunori Sas in gara a Sanremo, parla di sua figlia Fiammetta, e più in generale della gioia e delle paure generate dal diventare genitori. Si è classificato in alto nelle valutazioni di chi l'ha sentito in anteprima, per esempio ha avuto un 9 dal professor Lorenzo Coveri, noto linguista dell'Accademia della Crusca. Dario Brunori, in arte Brunori Sas, è infatti uno dei nomi più interessanti del cantautorato di questi anni, spiccando per la sua inconfondibile profondità e ironia unite a una scrittura capace di trasformare la quotidianità in pura poesia.

Cosentino, classe '77, ha collezionato nella sua carriera (partita nel 2009, oggi conta cinque dischi all'attivo) importanti riconoscimenti quali il Premio Ciampi, la Targa Tenco e il Nastro d'Argento, è stato anche in onda su Rai 3 con il programma tv "Brunori sa". Per l'artista calabrese questa è la prima volta tra i big a Sanremo (era stato sul palco dell'Ariston solo in qualità di ospite, degli Zen Circus, nel 2019). Venerdì esce il suo nuovo album, seguirà un lungo tour, che farà tappa a Villa Manin il 28 giugno «In Friuli Venezia Giulia – commenta Brunori – ho avuto la fortuna di suonare in luoghi meravigliosi, uno dei ricordi più belli e recenti è il concerto ai Laghi di Fusine al No Borders» e il 3 ottobre, suonerà con l'orchestra all'Arena di Verona.

Brunori, come affronta questo debutto a Sanremo?

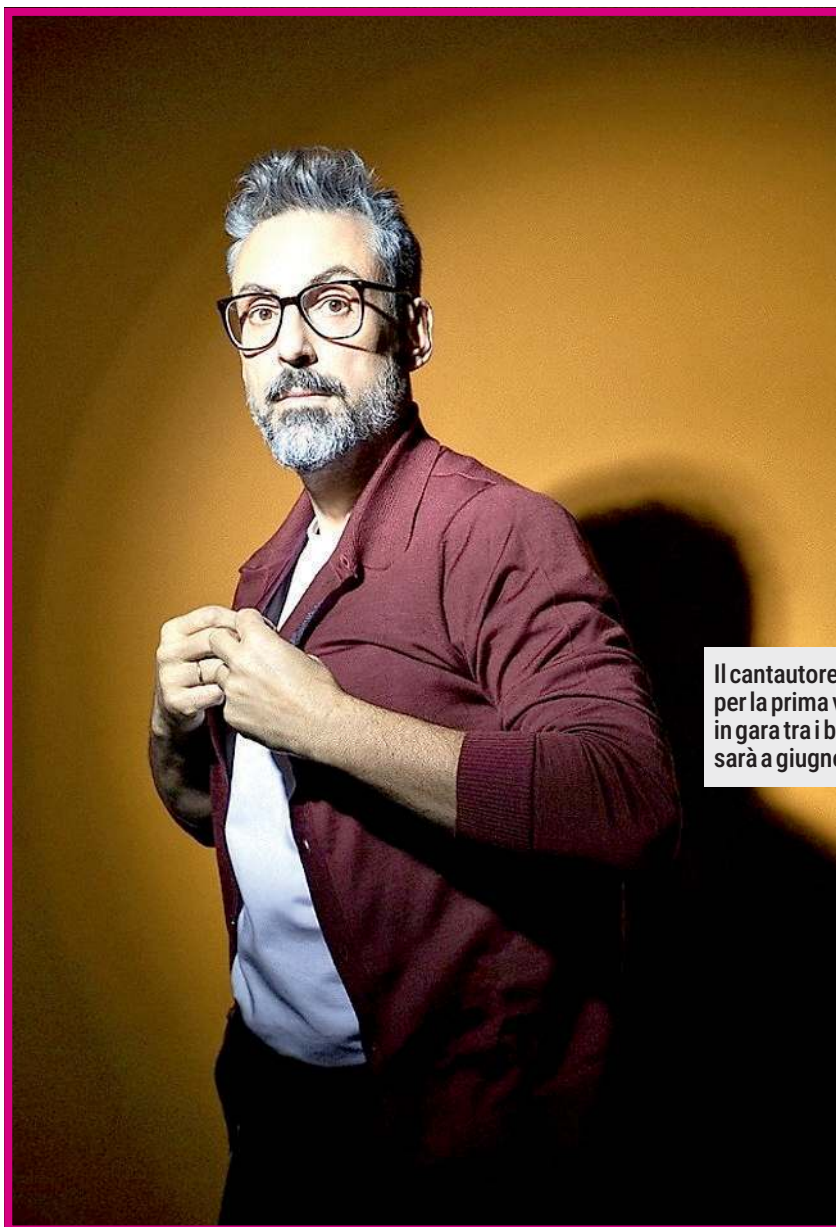
«Non voglio perdermi il gusto di vivere il festival a spirito e cuor leggero, senza troppa ansia da prestazione. Arriva in un periodo felice della vita, in cui sento questa leggerezza, sono pronto a mettermi in gioco anche in un contesto che non è propriamente il mio, veramente nazionale-popolare, uscendo dalla comfort zone della nicchia che mi segue. La vivo con la grande emozione di tutte le prime volte, la affronto come un'esperienza emotiva intensa,

L'intervista

Brunori Sas

L'albero delle noci

«Un brano germogliato nel giardino di casa»



Il cantautore Brunori Sas per la prima volta in gara tra i big a Sanremo sarà a giugno a Villa Manin

col desiderio di mettermi alla prova su un palco importante».

La genesi de "L'albero delle noci"?

«Il brano è germogliato dall'albero di noci che da oltre tredici anni è davanti casa mia a San Fili, di fronte alla finestra dello studio dove compongo e registro i miei provini: sono convinto sia lui a suggerirmi le canzoni e mi sembra giusto omaggiarlo quantomeno di un brano, oltre che del titolo del disco. "L'albero delle noci" l'ho scritta di getto in una notte, il sabato di Pasqua del 2024».

Di cosa parla?

«È una storia intima, di nascita e rinascita. Volevo mettere insieme una serie di immagini legate al tempo che passa, alle stagioni, alla felicità assurda e a tratti incontenibile per la nascita di mia figlia, ma anche alle inquietudini e al non sentirsi all'altezza, al rimpianto per la vita di prima, alla linea sottile che passa fra essere genitori e sentirsi ancora figli. Certo, canto di mia figlia, ma non solo. Non volevo limitarmi a un racconto troppo personale, quindi il testo diventa anche una riflessione più ampia sul ciclo della vita: le foglie che nascono e quelle che cadono, la terra, le radici, le stagioni».

Tra gli altri partecipanti al festival chi sente affine?

«Ce ne sono diversi che sti-

mo, se devo fare un nome dico Lucio Corsi. È un artista di grande talento, con un immaginario unico, una scrittura raffinata, apprezzo moltissimo la sua maniera di stare nella musica».

Venerdì, per la serata dei duetti, si cimenterà con un grande classico di Lucio Dalla, assieme a Riccardo Sinigallia e Antonio Di Martino. Che versione sarà la vostra?

«"L'anno che verrà" è un brano che sento molto vicino, ad un tempo popolare e d'autore. Proporlo sul palco dell'Ariston con due artisti che stimo profondamente dà a quest'esperienza un tono più familiare, un po' come quando si suona a casa tra amici. Sarà una versione che vuole rendere omaggio a Dalla con grande rispetto, ma conservando comunque un nostro tocco identitario: con Riccardo e Antonio abbiamo cercato di avvicinarci con delicatezza, senza stravolgerla, ma dando al pezzo un respiro che sentiamo vicino al nostro modo di fare musica. E poi, a dirla tutta, io quest'anno mi sento proprio così: l'anno che sta arrivando, fra un anno passerà. Io mi sto preparando, è questa la novità».

Sempre venerdì uscirà anche il suo nuovo album, con lo stesso titolo del singolo sanremese, prodotto assieme a Sinigallia.

«Ne sono molto orgoglioso, arriva dopo un lungo periodo di rigenerazione: è un disco della mia età, che mi rappresenta a pieno e totalmente aderente a quello che sto vivendo. Ma l'auspicio è che possa essere più trasversale, un racconto che possa appartenere anche ai miei nipoti che ascoltano un altro tipo di musica. Volevo fosse un disco commovente: non in maniera retorica, ma di una commozione che arriva quando ascolti qualcosa che ti sembra vero, autentico».

Contento di tornare poi in tournée?

«Mi emoziona sempre l'idea di confrontarmi con il live perché è quel momento in cui ti rendi conto di che impatto abbiano le tue canzoni sulla vita degli altri. Mi emoziona proprio il rituale collettivo che si crea, il potere che ha la tua musica di aggregare persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MONDO SOSPESO

MONGOLIA

6 - 15 GIUGNO

Cividin

040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste

PRESENTAZIONE VIAGGIO

➔ 20 FEBBRAIO - H 18

IN AGENZIA! ➔

Contattaci e prenota il tuo posto!

Sanremo 2025 / L'analisi



Perdere l'amore
Prima per distacco nell'88. In precedenza Califano e Morandi l'avevano rifiutata



Sarà perché ti amo
Un pezzo dalle mille vite, un boom inesorabile in Europa e in America Latina



Vattene amore
Alchimia magica tra Minghi e Mietta. Il testo cita Mozart e uno spot televisivo

Gian Paolo Polesini
Non le abbiamo contate ad una ad una, ma ci affidiamo a un numero che dovrebbe essere attendibile: finora le canzoni di Sanremo sono state 2.185. Da questa montagna di note abbiamo sfilato soltanto dieci brani, i più iconici di 74 anni di festival. Un gesto di una delicatezza estrema proprio per l'alta percentuale di dischi d'oro e di pezzi immortali. Ci siamo affidati all'istinto e al cuore (l'ordine di apparizione è puramente casuale).

✓ **VOLARE** (*Nel blu dipinto di blu*) di Domenico Modugno e di Franco Migliacci. Vinse il Festival 1958; all'Eurovision, però, arrivò terza. Come nacque? Modugno disse di aver tratto linfa da uno sguardo al cielo in compagnia della moglie Franca; Migliacci da un quadro di Chagall (da solo, pare).

✓ **VITA SPERICOLATA** di Vasco Rossi (*parole*) e di Tullio Ferro (*musica*). Il pubblico italiano la ascoltò per la prima volta nel 1983. Si classificò penultima. De Gregori la inserì poi nel suo album "Il bandito e il campione". Due curiosità: la prima dedica avrebbe raggiunto una ragazza di nome Licia, mentre il Roxy Bar viene su dai versi di "Che notte" di Fred Buscaglione.

✓ **VATTENE AMORE** di Amedeo Minghi e Mietta per Sanremo 1990. La coppia si classificò terza. Il famoso Trottolino amoroso ha radici mozartiane ("farfallone amoroso"), mentre il "gattino annaffiato", più modestamente, si rifà a un'immagine nello spot televisivo di un noto pastificio. Ottime notizie giunsero anche dalla hit parade: a marzo, dal quarto posto, la canzone balzò in testa superando "Uomini soli" dei Pooh. Solamente "Un'estate italiana" di Moroder, Beninato e Nannini trascinata dai Mondiali di calcio ebbe maggior successo quell'anno.

I miti

Il blu, le donne, l'età
Le dieci canzoni della nostra storia



✓ **L'ITALIANO** di Toto Cutugno. Scritto per Adriano Celentano, ma a fu lo stesso cantautore a presentarlo nel 1983, arrivando quarto. Nel testo si ricavano un chiaro omaggio al presidente partigiano Pertini e

alcune tracce di un vademecum sui pregi e sui difetti dell'italianità.

✓ **UN'AVVENTURA** di Lucio Battisti e di Mogol. La prima e unica partecipazione del can-



tautore di Poggio Bustone. Per l'occasione lo accompagnò sul palco Wilson Pickett. La canzone finì nona. Era il 1969. I due amanti scopriranno che la loro storia non era, appunto, un'avventura, ma il grande amore di

IL VOTO SUL SITO



LA TOP TEN DEI LETTORI
INQUADRA IL QR CODE CON IL TELEFONO
E SCEGLI QUALI SONO I TUOI PREFERITI

quistando l'Italia. Vittoria netta. La ragazza trionfò anche al Gran Premio dell'Eurovisione con 49 voti, il triplo del secondo classificato. Come dire? Un autentico evergreen.

✓ **PERDERE L'AMORE** di Gianpiero Artegiani e di Marcello Marrocchi, cantata da Massimo Ranieri. Vinse il festival 1988 con un distacco pazzesco sulla seconda. Prima in classifica per oltre un mese. Inizialmente gli autori la proposero a Califano e a Morandi, i quali la rifiutarono per alcune tonalità troppo alte per loro.

✓ **4/3/1943** di Lucio Dalla e di Paola Pallottino. Debuttò a Sanremo 1971, si classificò terzo. Il titolo originale era "Gesubambino", ma la censura lo giudicò irrispettoso per cui il maestro Cini lo sostituì con la data di nascita di Dalla. Anche alcune parti del testo furono cambiate. "Giocava alla Madonna con il bimbo da lasciare" divenne "Giocava a far la donna...". Falsi perbenismi.

✓ **SARÀ PERCHÉ TI AMO** di Ghinazzi (Pupo), Pace, Farina, cantata dai Ricchi e Poveri. Atterrò sul palco dell'Ariston nel 1981. Nella classifica del festival il gruppo arrivò quinto, ma questo è uno dei brani più gettonati dai dj del terzo millennio. Anche negli anni Ottanta ebbe un successo pazzesco rimanendo in classifica per 9 settimane e conquistando l'America Latina e l'Europa. In quel festival Marina Occhiena lasciò la formazione dopo una furiosa lite con Angela Brambati, la mitologica brunetta.

✓ **QUELLO CHE LE DONNE NON DICONO** di Ruggeri, Schiavone e Valli, cantata da Fiorella Mannoia. La Mannoia l'interpretò nel 1987 vincendo il Premio della critica. Divenne un manifesto dell'amore ricercato fra speranze e ricordi, ma soprattutto della condizione femminile. Nel 2011, 24 anni dopo, si aggiudicò un disco d'oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 14 febbraio
ore 17.30
presso la sede dell'Associazione
delle Comunità Istriane in via
Belpoggio 29/1 a Trieste

il dott. **GIORGIO TESSAROLO**
presenterà le poesie tratte dalla sua
raccolta intitolata **"ISTRIA AMATA"**,
premiata con una menzione d'onore
speciale al premio Tanzella 2024.

Le liriche saranno lette
dalla **dott.ssa Alessandra Norbedo.**



ANTEPRIMA DE— DICA —'25

a Kader Abdolah

www.dedicafestival.it

giovedì 13 febbraio – ore 20.45
SESTO AL REGHENA (Pordenone)
Auditorium Burovich
YALDA in concerto
Lalé Kouchek, voce e percussioni
Bernardo Russo “Berna”, chitarra e campionatore
Alessandro Zito, batteria

venerdì 14 febbraio – ore 20.45
TRIESTE
Hangar Teatri
YALDA in concerto
Lalé Kouchek, voce e percussioni
Bernardo Russo “Berna”, chitarra e campionatore
Alessandro Zito, batteria

sabato 15 febbraio – ore 20.45
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)
Antico Teatro Sociale G.G. Arrigoni
Z/F in concerto
Simone Nati AKA Zenabu e Dario Firuzabadi,
percussioni & programming

giovedì 20 febbraio – ore 20.45
CODROIPO (Udine)
**Barchessa del Museo Civico
delle Carrozze d'Epoca**
FOEMINA
brani di carne per una rivoluzione
dei corpi terrestri
narrazione in musica di e con Angelo Floramo
accompagnamento musicale di Andrea Bitai

venerdì 21 febbraio – ore 20.45
BAGNARIA ARSA (Udine)
Salone Scuola Primaria M. Hack - Sevegliano
NOTE SENZA CONFINI
recital musicale di e con Andrea Bitai
e Francesco Clera

sabato 22 febbraio – ore 16.30
UDINE – lettura itinerante
**Libreria Einaudi, Libreria Tarantola,
Libreria Feltrinelli**
PERSIA FANTASTICA
letture scelte dal libro *Calila e Dimna*
di Kader Abdolah
con Monica Mosolo
accompagnamento musicale di Leo Virgili

domenica 23 febbraio – ore 20.45
AZZANO DECIMO (Pordenone)
Teatro Marcello Mascherini
FOEMINA
brani di carne per una rivoluzione
dei corpi terrestri
narrazione in musica di e con Angelo Floramo
accompagnamento musicale di Andrea Bitai

mercoledì 26 febbraio – ore 20.45
FONTANAFREDDA (Pordenone)
Biblioteca Comunale
PERSIA FANTASTICA
letture scelte dal libro *Calila e Dimna*
di Kader Abdolah
con Monica Mosolo
accompagnamento musicale di Leo Virgili

giovedì 27 febbraio – ore 20.45
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)
Sala Consiliare
PERSIA FANTASTICA
letture scelte dal libro *Calila e Dimna*
di Kader Abdolah
con Monica Mosolo
accompagnamento musicale di Leo Virgili

venerdì 28 febbraio – ore 20.45
ZOPPOLA (Pordenone)
Auditorium Comunale
DANZA E VERSI D'ORIENTE
spettacolo di poesia, musica e danza
con Manuel Marrese, Mehdi Limoochi
e Luana Pignato

domenica 2 marzo – ore 16.30
MONTEREALE VALCELLINA (Pordenone)
Auditorium Ex Centrale Idroelettrica
A. Pitter - Malnisio
NOTE SENZA CONFINI
recital musicale di e con Andrea Bitai
e Francesco Clera

giovedì 6 marzo – ore 20.45
PORDENONE
Cinemazero
Aspettando Pordenone Docs Fest 2025
MY STOLEN PLANET
film documentario di Farahnaz Sharifi
interviene Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana
rifugiata in Europa

venerdì 7 marzo – ore 20.45
SACILE (Pordenone)
Teatro Ruffo
LA NOTTE SOPRA TEHERAN
di Pegah Moshir Pour
l'autrice del libro conversa con Anna Piuze

Gli eventi sono a ingresso libero
(eccetto Cinemazero: biglietti in cassa
o su www.cinemazero.it).



progetto ideato da

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

**GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA**

**FONDAZIONE
FRIULI**

Comune di Pordenone

**POR
DENONE**

special partner

egn

con il sostegno di

coop
Alleanza 3.0

AssiLab
PREVIDENZA e SERVIZI

**BCC PORDENONESE
E MONSILE**

foto: Basso Cannarsa

TRIESTE



POLO IMMOBILIARE
GRADO di ELISA POLO

P.zza Carpaccio, 15 - Grado • 043183499 • 3471677034
info@poloimmobiliaregrado.it • poloimmobiliaregrado
www.poloimmobiliaregrado.it

OGGI LA RIUNIONE IN REGIONE CON I VERTICI DELLA MOTORIZZAZIONE

Metal detector e guardie giurate per frenare le truffe al test di guida

Attivati anche il sistema di riconoscimento facciale e un disturbatore di frequenze contro i cellulari

Laura Tonerò

Sistemi di riconoscimento facciale, guardie giurate con il metal detector, camici monouso da indossare sopra gli abiti e, più avanti, anche l'installazione di uno "jammer", un disturbatore di frequenze cellulari. La Motorizzazione civile a Trieste, a ruota, nelle altre sedi regionali, si blinda per contrastare i tentativi di truffa messi a segno anche nel corso delle recenti sessioni di esame per conseguire la patente.

Sono cinque i casi emersi a inizio anno e nelle passate settimane la Polizia locale – come confermano il direttore regionale della Motorizzazione civile Gianfranco Compagnon e l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante – ha pizzicato altri esaminandi che con un sistema di auricolari, telefoni e videocamera, tentavano di farsi fornire le risposte da un suggeritore esterno. I candidati denunciati sono di origine afgana e pachistana.

In passato casi analoghi sono stati denunciati anche nelle altre sedi della Motorizzazione in regione. Ma il fenomeno, soprattutto a Trieste – dove in un anno vengono sostenuti in media 4.400 test di teoria – sta registrando un incremento di episodi preoccupante. «Il fenomeno è monitorato da mesi – spiega Amirante – ma visto che c'era un'indagine in corso abbiamo atteso gli esiti. Adesso ci attiviamo per delle azioni costanti, così da prevenire e individuare le truffe. I casi emersi di recente a Trieste hanno certamente aperto la questione, ma tutte le sedi verranno adeguate».

Oggi in Regione si terrà una



La sede della Motorizzazione civile di via Udine, dove si svolgono i test dell'esame di guida FOTOSILVANO



Cristina Amirante



Gianfranco Compagnon



Paolo Crozzoli

riunione per mettere a terra, anche dal punto di vista finanziario, l'adozione dei diversi strumenti per poter individuare «non più su segnalazione o a campione, ma in maniera strutturata – così l'assessore – chi punta a truffare il sistema, perché il fenomeno sta dilagando».

Da Trieste arriva quindi un

segnale chiaro all'organizzazione che a livello nazionale offre, soprattutto a cittadini stranieri, l'escamotage per superare il test. Indirizzando gli esaminandi verso le Motorizzazioni che non hanno ancora adottato misure di contrasto alle truffe. Da subito «introdurremo l'uso dei camici da indossare sopra gli abiti per impedire

l'uso di telecamere e telefonini – illustra Compagnon – e un sistema di riconoscimento facciale per evitare lo scambio di esaminandi». A breve verranno ingaggiate e guardie giurate munite di metal detector, «e appena terminerà la fase di sperimentazione avviata dalla direzione generale della Motorizzazione civile, adotteremo an-

che il dispositivo "jammer", anticipa il direttore.

Compagnon assicura che continuerà il rapporto con le forze dell'ordine, «che saranno presenti soprattutto a fronte di segnalazione di candidati sospetti». Già, perché ad avvisare la Motorizzazione di casi "a rischio" sono state anche alcune autoscuole. Paolo Crozzoli, il coordinatore regionale di Confarica (la confederazione che unisce le autoscuole) spiega infatti come «a fronte di un protocollo che abbiamo siglato con la Motorizzazione, appena notiamo qualche stranezza, la segnaliamo». Crozzoli riferisce di come il fenomeno sia ormai «abbastanza evidente, ed è bene che dalla Regione e dalla stessa Motorizzazione arrivi un segnale chiaro che qui il gioco è finito, anche a tutela del lavoro delle autoscuole e dei tanti candidati che sostengono con regolarità i test». E testimonia come ci siano persone straniere che arrivano da fuori regione – dalle indagini poi emerge che indicano di essere domiciliate a Trieste per lavoro o studio, ma poi emerge che non è vero – che si iscrivono alle scuole guida locali, «ma non frequentano il corso e non parlano italiano: ci usano solo per sbrigare le pratiche necessarie per presentarsi all'esame». In alcuni casi è capitato superassero la prova teorica, ma poi senza capire l'italiano e senza aver frequentato il corso, non superano la prova pratica di guida.

Compagnon anticipa che «verrà organizzato un incontro con le autoscuole, perché ora agiremo con sensibilizzazione e repressione». —

LA RETE

Il suggeritore da 4 mila euro che fornisce le risposte

Lo scorso anno un'inchiesta giornalistica aveva fatto venire a galla il sistema del mercato delle patenti. Era emersa una vera e propria rete, che a fronte del pagamento di una quota tra i 3 mila e i 4 mila euro, indicava le città dove tentare l'esame e forniva il servizio del "suggeritore a distanza". Che durante la prova teorica forniva le risposte esatte. A stretto giro il ministero delle Infrastrutture aveva emanato una circolare, che definiva gli strumenti da adottare nelle sedi d'esame a contrasto del fenomeno. Introducendo l'obbligo per tutti i candidati di indossare «camici monouso a maniche lunghe in tessuto non tessuto con polsino in maglina del tipo in uso in ambito sanitario». Questo perché i truffatori inseriscono sotto agli abiti il sistema tecnologico, con tanto di telecamera che riprende lo schermo dove sono riprodotti i test. Il "suggeritore" riesce così a leggere le domande e a fornire le risposte al candidato.

Inoltre, considerato che i sistemi di comunicazione con l'esterno possono essere nascosti, oltre che negli indumenti, anche negli accessori di abbigliamento (occhiali, orologi, bracciali, anelli, orecchini, collane) è stato disposto il divieto di ingresso in aula con oggetti di questi tipo.

La circolare indica anche la necessità dell'attivazione di un servizio di guardie giurate con metal detector, di sistemi di videosorveglianza e di disturbo delle frequenze, oltre alla necessità di una costante ronda tra le postazioni di esame. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In collaborazione con

MUGGIA MUSEO D'ARTE MODERNA
"UGO CARÀ"
1-16 FEBBRAIO 2025
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO ORE 17.30
ATLANTE DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI PROFUGHI
GIULIANO DALMATI IN ITALIA
conferenza di ENRICO MILETTO - Università di Torino

Il dispositivo della Procura europea

HA VINTO LA BARCOLANA, ORA È SOTTO SEQUESTRO AL MARINA MONFALCONE

Il caso dei sigilli al maxi Wild Thing

Evasione contestata: 600 mila euro

Il provvedimento e le regole sull'Iva d'importazione. La società che noleggia la barca prepara il ricorso

Roberta Mantini

La notizia del sequestro di Wild Thing ha destato molto scalpore, chiacchiere e curiosità nel mondo dei velisti del golfo di Trieste e non solo. Leggere di un sequestro disposto dalla Procura Europea per «evasione Iva all'importazione» nei confronti di una barca che solca il Mediterraneo e vince regate da diversi anni ha lasciato, infatti, tutti sorpresi.

I sigilli a Wild Thing, proprietà della società australiana BC39, come noto, sono stati apposti il 5 febbraio dalla Guardia di finanza su indicazione di Eppo, la Procura della Repubblica Europea di Venezia. L'operazione si è materializzata al Marina Monfalcone dove il 100 piedi è a terra per i lavori annuali in previsione dell'imminente stagione agonistica. A metà gennaio Furio Benussi, ignaro di quanto sarebbe potuto accadere, aveva affidato a un video sui social la narrazione dello stato di avanzamento dei lavori «per avere la barca in acqua i primi giorni di aprile» e anticipando «ci sposteremo in Tirreno per iniziare la stagione agonistica con le regate di Portofino per poi finire con la Viareggio – Bastia – Viareggio e quindi tornare in Adriatico per gli eventi nel Golfo di Trieste».

Dopo la notizia del sequestro, Benussi oltre a ribadire l'estraneità ai fatti ha precisato che «Wild Thing è un mezzo importante per la nostra attività, da quando sono stati posti i sigilli stiamo lavorando per cercare di riuscire a recuperare la barca in tempi brevi, se non sarà possibile potrebbero esserci altre soluzioni da svilup-



Il 100 piedi Wild Thing, al Marina Monfalcone per la consueta manutenzione, è finito sotto sequestro con i sigilli della Guardia di finanza

pare che richiederanno tempo».

La disciplina che regola l'importazione di yacht all'interno della comunità europea è complessa, la Fast and Furio Srls e il suo amministratore Furio Benussi si sono dovuti rivolgere a un legale, l'avvocato Piero Fornasaro de Manzini, così da cercare di mantenere la disponibilità dello yacht utilizzato in forza di un contratto di partnership con la società australiana proprietaria. I ricorsi del legale vertevano, per un verso, su di una richiesta di annullamento del provvedimento e, per l'altro, se questo dovesse essere mantenuto, su un cambiamento delle sue modalità che consenta l'utilizzo della barca in regata e per le altre attività cui è de-

stinata. «Quello che viene contestato – spiega Fornasaro de Manzini – è un mancato pagamento dell'Iva all'importazione, imposta dovuta all'atto dell'introduzione dell'imbarcazione in acque comunitarie o in un altro momento successivo in cui sia sorta l'obbligazione, la cifra si aggira intorno ai 600 mila euro. Il provvedimento è stato pronunciato dalla Procura Europea di Venezia e per quanto riguarda le sue modalità possiamo rivolgerci solo al Procuratore Europeo a Venezia, che è il magistrato che lo ha disposto».

Le merci che entrano in Europa possono essere soggette o a Dazi o a Iva. Le barche, come i veicoli, sono soggette a Iva, nel momento in cui vengono portate in

territorio comunitario e ci rimangono per un periodo superiore ai 18 mesi.

«La disciplina dell'Iva all'importazione – prosegue l'avvocato Fornasaro de Manzini – è stata modificata recentissimamente con un decreto legislativo che è entrato in vigore il 17 gennaio. Prima la questione era regolamentata dal Testo Unico Doganale che, peraltro, aveva subito modifiche, rilevanti al caso di specie, ancora nel 2020. Posto che Fast and Furio si è occupato della barca dal 2019, ci troviamo in un vero e proprio groviglio giuridico, groviglio reso ancora più grave dal fatto che nessuno sembra aver considerato che all'epoca la barca, che aveva subito un naufragio nel 2014, non navigava e si

trovava abbandonata in un cantiere di Mahon sull'Isola di Minorca». E ancora: «Si trattava in sostanza di un relitto per cui, a questo punto, è la stessa misura dell'Iva pretesamente evasa a essere discutibile – dice l'avvocato Fornasaro de Manzini – e ciò quanto meno per quel che riguarda il mio cliente che, lungi dal caratterizzare uno yacht (il noleggio, ndr) in stato di efficienza, aveva intrapreso la strada di un accordo di partnership volto a riportare quel relitto in condizioni di regata e vincere nell'ambito di un rapporto evidentemente ben diverso da quello ipotizzato o consueto nel mondo del sailing. Vedremo che succede, intanto preparo i ricorsi...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURIO BENUSSI

Il velista



Furio Benussi è l'amministratore di Fast and Furio Srls. Velista fin da bambino, ha mosso i primi passi sulle derive alla Società velica di Barcola e Grignano per poi passare alle regate d'altura. Molto conosciuto a Trieste anche dai non velisti per aver vinto sette edizioni della Barcolana, è stato spesso dominatore delle classifiche delle regate in Mediterraneo. Solo nel 2024 ha vinto la Regata dei Tre Golfi, ha conquistato la line honours della 151 Miglia Trofeo Cetilar, la Vbv Trofeo Angelo Moratti 2024 e la 56esima Barcolana.

PIERO FORNASARO

L'avvocato



Il legale che sta seguendo la società Fast and Furio Srls e il velista Furio Benussi nella complessa vicenda del sequestro del Maxi Yacht Wild Thing è l'avvocato triestino Piero Fornasaro de Manzini, esperto in diritto penale d'impresa. Fornasaro conosce molto bene il mondo della nautica da diporto, grazie alla lunga esperienza professionale e a quella maturata negli anni come velista, appassionato di mare, armatore e non ultimo come past president dello storico Yacht Club Adriatico.

ACQUISTO
◀ VISIONE A DOMICILIO ▶
AUTO-SUV-CAMPER-FURGONI

**CHILOMETRATE
FUSE-INCIDENTATE**

**PAGAMENTO IMMEDIATO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ
E RITIRO A CARICO NOSTRO**

**Esperienza e serietà
Trattativa e definizione in mezz'ora**

344 5910425
info-cars@libero.it



overpost.biz

L'OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

In casa 5 chili di coca, soldi e Rolex Arrestati in quattro per spaccio

Il blitz in tre diversi appartamenti. Trovati anche oppiacei e migliaia di pastiglie. Caccia ai grossisti

Gianpaolo Sarti

Oltre cinque chili di cocaina, migliaia di pastiglie di ecstasy e oppiacei. Tutta droga nascosta in casa e destinata allo spaccio locale. E poi, ancora, 34 mila euro in contanti, vari Rolex e gioielli. La Squadra

I pusher sono triestini ma le indagini della Procura ora puntano più in alto

mobile ha arrestato quattro triestini: il quarantaseienne Daniele Komar, la quarantacinquenne Lucia Loperfido (i due sono conviventi), la cinquantottenne Ira Capotorto e il cinquantaquattrenne Gianfranco Praticò. I due uomini indagati si trovano in carcere, mentre le donne sono ai domiciliari.

Le indagini sono dirette dal pm Andrea La Ganga, ora affiancato per diretta competenza dal procuratore Federi-

co Frezza, in quanto responsabile della Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Il quantitativo di sostanze sequestrate, infatti, fa presupporre un traffico importante ed evidentemente organizzato, forse gestito a livelli criminali che superano i confini locali. La domanda, in fondo ovvia, insomma è: chi riforniva i quattro triestini di tutta quella droga? Da dove arrivava?

Intanto il cerchio dell'inchiesta si è stretto attorno a Komar, Loperfido, Capotorto e Praticò. La Mobile si è servita di intercettazioni, pedinamenti, appostamenti e perquisizioni di vari tossicodipendenti e pusher fermati in strada con la droga in tasca appena comprata. E qualcuno ha parlato.

Lo scorso venerdì 7 febbraio, con prove ormai schiacciati in mano, gli agenti si sono presentati nelle abitazioni dei sospettati. Innanzitutto in quella dove risiede la coppia, cioè Daniele Komar e Lucia Loperfido: nel loro appartamento Ater di via Meucci 6



La casa Ater di via Meucci 6 dove sono stati trovati due chili di coca e 4.740 pastiglie di ecstasy FOTOLASORTE

(piccola traversa di via Tonello sotto piazzale Rosmini e poco sopra via Schiaparelli) sono spuntati oltre 2 chilogrammi di cocaina, 4.740 pastiglie di ecstasy, 68,9 grammi di Mdma.

La seconda perquisizione, venerdì, è stata messa a segno a casa di Ira Capotorto in via Capodistria 31: all'interno di

due borsoni sono stati rinvenuti altri 2,2 chili di cocaina, 605,76 grammi di oppiacei e ulteriori 2,3 chili di pastiglie di ecstasy, oltre a 103,45 grammi di hashish e marijuana. In casa di Gianfranco Praticò, la cui posizione appare al momento più defilata, erano invece nascosti 942 grammi di cocaina.

Dalle indagini emerge il quadro dei fatti. Komar, insieme alla convivente Loperfido, riceveva in casa i fornitori e poi procedeva al confezionamento delle sostanze e alla successiva vendita con la complicità della compagna. L'uomo, come evidenziato negli atti giudiziari, è un disoccupato che vive proprio di

GLI IMMOBILI ABBANDONATI DA RECUPERARE

Due offerte al Demanio per l'ex cinema di Opicina e la caserma di Draga

Micol Brusaferrò

C'è una svolta all'orizzonte per il futuro dell'ex cinema-teatro Belvedere di Opicina, lo storico edificio abbandonato da oltre 50 anni e di proprietà del Demanio. Nell'ultima tornata di vendite, concluse lo scorso 31 gennaio, è arrivata un'offerta per il maxi immobile dismesso. La prima dopo alcuni tentativi falliti. Al momento non si sa chi sia il soggetto che ha presentato la richiesta e nemmeno l'importo finale, considerando che sono in corso le consuete verifiche da parte della Direzione regionale, prima di poter dichiarare definitive le aggiudicazioni.

Quello che è certo è che l'interesse è concreto ed è stato ufficialmente registrato. Buone notizie anche per l'ex caserma di Polizia di frontiera di Draga Sant'Elia, a San Dorligo della Valle. Anche per questo fabbricato, come per l'altro, c'è una proposta di acquisto. Tra un mese circa si saprà l'esito finale delle vendite. A quel punto si scoprirà, probabilmente, anche qualcosa in più su ciò che i due siti potrebbero diventare.

Gli ultimi avvisi di vendi-



L'interno dell'ex cinema Belvedere di Opicina ormai in rovina

ta registrano un andamento positivo nel complesso, considerando che, dai dati forniti dal Demanio, dopo la pubblicazione il 31 ottobre 2024, con termine per la presentazione delle offerte fissato al 31 gennaio 2025 e l'apertura delle buste il 6 febbraio 2025, dei 66 lotti in gara con base d'asta di circa due milioni e mezzo di euro, sono prevenute offerte per 38 lotti, per quasi un milione e mezzo

dieuro.

Tra questi i più rilevanti a Trieste sono, come detto, il cinema e la caserma. Partendo dalla sala di Opicina, in via dei Fiordalisi, a contribuire alla buona riuscita dell'iter questa volta sicuramente ha influito il notevole ribasso del prezzo. L'asta precedente risale al 2019, con una base di 605 mila euro, crollata nel 2024 a 170 mila euro.

Costruito nel 1952 ad

opera del Governo militare alleato, in cemento armato, l'immobile è costituito al piano terra da un ambiente enorme a doppia altezza e poi da un vano del palcoscenico, da un atrio di ingresso, da tre disimpegni, da un locale cassa, da cinque corridoi e atri di uscita, sette bagni, cinque antibagni, sei ripostigli, tre camerini e tre scale interne. Al primo piano si trovano due cabine di proiezione con disimpegno, quattro camerini serviti da due ballatoi, due ripostigli ed un'altra scala di servizio. Sulla copertura ci sono due terrazze. La superficie interna lorda è di 883 metri quadrati e fuori altri 890 completano la proprietà. Le condizioni del fabbricato sono pessime, come segnalato anche nella scheda descrittiva dell'avvio.

L'altro immobile di rilievo, per il quale è pervenuta un'offerta, è l'ex caserma della Polizia di frontiera di Draga Sant'Elia, con base d'asta a 150 mila euro, risalente agli anni Cinquanta, con una palazzina isolata e un giardino attorno, chiusa come tante strutture simili negli anni Novanta e parzialmente riutilizzata per un periodo da alcuni sodalizi del territorio. Immersa nel verde, situata alla fine di una strada a fondo cieco, si completa con un piccolo locale accessorio esterno nella parte retrostante, e si trova a pochi metri dall'ex stazione ferroviaria di Draga Sant'Elia, anche questa abbandonata, ma, a differenza della caserma, ormai ridotta a un rudere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA XXI EDIZIONE DI M'ILLUMINO DI MENO

Consigli e buone norme per ridurre i consumi

Il 16 febbraio, nella Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, torna l'iniziativa "M'illumino di Meno", giunta alla 21esima edizione e che quest'anno durerà una settimana. Con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse.

Per la prossima domenica, e anche per i giorni successivi, viene suggerito di spegnere le luci di casa, dell'ufficio, del condominio quando non sono necessarie, e di cenare a lume di candela, preparando

una cena antispreco. Tra i consigli, anche quello di rinunciare all'automobile, a favore invece di una camminata, una pedalata o dei mezzi pubblici. «Pianta alberi, piantine, fiori – così i promotori – perché sono macchine meravigliose per invertire il cambiamento climatico». Tra i suggerimenti, anche quello di «rendere più sostenibile l'ambiente, sbrinando il frigorifero, applicando il rompigetto ai rubinetti o abbassando il riscaldamento, a favore invece di un maglione pesante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

A bordo della linea 2

Francesco Codagnone

Il Tram di Opicina sferraglia nei ricordi di Nadia Sossi, nata nel 1946 in via Nazionale, angolo con via Carsia. Fuori dal portone di casa ci sono i binari, ogni volta che le carrozze arrivano all'incrocio quel fischio rauco e sordo le risuona nelle orecchie.

Il Tram di Opicina arriva puntuale e Nadia bambina lo prende tutte le mattine per andare a scuola, compie diciott'anni e la linea 2 la accompagna a lavoro, giù in città. «A bordo siamo sempre o quasi gli stessi passeggeri – rammenta – e il viaggio trascorre con confidenze e cordialità, i tranvieri diventano nostri amici, la carrozza è il nostro “salotto”».

Nadia ricorda una corsa in particolare, il 14 febbraio del 1966. «Frequento questo ragazzo da poco più di un mese e – racconta – terminato il lavoro, mi viene prendere assieme a un'altra coppia di amici, anche loro fidanzati. È la sera di San Valentino, i due si scambiano i classici Baci Perugina, e avendo anch'io la stessa confezione nascosta in un cartoccio, mi aspetterei lo stesso gesto dal mio fidanzatino... ma non accade!». E così, rattristata, Nadia riprende il Tram per rincasare. «Arrivata a Opicina, nei

**Nadia tutti i giorni per recarsi a scuola
Luisa ripensa allo zio assopitosi a metà via**

pochi metri da fare a piedi fino a casa, apro la confezione di Baci, e me li mangio tutti!».

Quel fischio familiare è tornato a suonare fuori dal portone, puntuale come in quei ricordi che Nadia e tanti altri lettori in questi giorni hanno voluto affidare al *Piccolo*, con poche righe, brevi racconti, scatti e vecchi rullini conservati nei cassetti. Imprevisti, disavventure, memorie d'infanzia e amori nati alla fermata del Tram di Opicina, come fu per Mario Cernigoi e Bruna Veronne, che si conobbero un anno prima, nel 1965, a bordo della carrozza numero 406. «Andavamo a ballare in un bar dove

Primi amori e imprevisti alla fermata del Tram Le carrozze sferragliano nei ricordi dei triestini

L'attesa ripartenza delle vetture porta i lettori del *Piccolo* indietro con la memoria. C'è chi è cresciuto a due passi dai binari, chi rammenta il viaggio con i propri cari



Tre scatti del Tram dall'archivio di Antonino Ninetto. In basso a destra una locandina d'epoca, da Marco Daris

c'era un vecchio juke-box: e dopo sessant'anni siamo ancora qua insieme», raccontano. O come per la stessa Nadia che, alla fine, perdonò quel ragazzo. «Dopo, comunque – raccon-

ta – l'ho sposato, e 56 anni dopo siamo ancora sposati!».

Anche Luisa Giraldi, come lei, è cresciuta su a Opicina, vedendo quelle carrozze bianche e azzurre fare avanti e indie-

tro. Spesso a bordo c'era anche lei, almeno quattro volte al giorno. In Tram, ricorda, si poteva leggere, studiare, scambiare discorsi...o, semplicemente, riposare per quei tren-

ta minuti di percorso! E questo, talvolta, poteva dare origine a qualche piccola peripezia.

Luisa tra tutte ne rammenta una che coinvolse un caro zio, che al tempo era impiegato in un distributore di benzina in città e quindi ogni sera prendeva il penultimo Tram della giornata per tornare a Opicina. «Un giorno – ricorda – salito sul Tram si addormentò subito dopo la partenza e... si risve-

**Quella prima volta con la nipotina
e il sogno di Giuliana di tornarci insieme**

gliò di nuovo in piazza Oberdan, sembrava un sogno! Aveva fatto due volte il percorso Trieste-Opicina, in tempo per fare l'ultima corsa che lo riportava finalmente a casa!». E lui, come la nipote, lo ricordava sempre sorridendo.

Torniamo indietro di alcuni anni, al 1945. C'era la guerra, Elio Martari aveva appena dieci anni e ogni giorno assieme al migliore amico prendeva il Tram di Opicina fino alla stazione di Conconello. I sedili sobbalzavano arrivati alla fermata, e da lì toccava proseguire a piedi fino al casello della linea Trieste-Campo Marzio-Opicina. «Li portavamo il

pranzo ai nostri due fratelli, all'epoca in servizio militare come guardia civica», ricorda.

«Cossa fè là?», scrive Claudio Ritossa allegando invece una foto fresca fresca, scattata in questi giorni. File di triestini in piazza Dalmazia, sotto quel gazebo che al primo refolo di bora quasi rischia di volar via. «No te me crederà mai... ma stemo spetando el Tram!».

Il Tram di Opicina non arriva più fino a piazza Oberdan, ma il suo sferragliare è sempre lo stesso di quando, anni fa, Giuliana Spizzamiglio Bagliani lo prendeva per le gite assieme ai suoi alunni di prima elementare. L'itinerario non è

IL RACCONTO

«Dopo otto anni e mezzo, finalmente sono tornato»

LASTORIA

Pubblichiamo scritto di un nostro lettore, Furio Treu: un racconto da un punto di vista, sicuramente, originale.

Che gran bella notizia, che piacere. Finalmente la mia sosta forzata era terminata. Non ero abituato a dover stare così a lungo fermo, io che ero abituato muovermi tutto il giorno. Mene andavo in pianura sul dritto, ma mi piaceva anche arrampicarmi, nessuna salita mi faceva paura, neanche le più ripide, tanto poi c'era la discesa, fatta con cautela e attenzione. Una discesa che mi permetteva, scendendo dal Carso, da Opicina, di ammira-

re lo splendido panorama che mi si offriva. Trieste, il suo mare, il suo golfo, Muggia seminata e più in là i contorni dell'Istria, Pirano e il suo campanile. Bellissimo!

E la gente che si univa a me in questi miei percorsi. Gente di tutti i tipi, gente che al mattino mi faceva compagnia nella discesa per andare al lavoro, ragazze e ragazzi che andavano alle superiori, i libri una volta nella cartella e adesso nello zaino, a parlare della prossima interrogazione, della verifica che chissà se andrà bene alla prof. E al ritorno dalle facce che avevano e dai discorsi che facevano capivo cosa aveva detto la prof. Ma non solo loro: mi accompagnavano persone di tutti i tipi, era piacevole sen-

tir parlare triestino, italiano, lo sloveno dei carsolini e, una volta (adesso molto meno), i dialetti regionali dei militari.

E i bambini, soprattutto quelli in età dell'asilo. Io facevo finta di niente, me ne stavo sulle mie, attento alla strada, ma li ascoltavo con piacere, mi mettevano allegria. «Mamma ma siamo già arrivati?», chiedevano spesso, un po' delusi. Per il momento, rispondeva lei, andiamo a far due compere e dopo ritorniamo su. La strada è sempre la stessa, ma in salita è tutta diversa ma altrettanto bella. Mamma, dicevano, «ma è questo il treno? Alla tv sembrano diversi, più lunghi, con più vagoni». «Questo, piccio mio, è una cosa speciale, ce l'abbiamo solo noi a Trieste e

da poche altre parti», rispondeva la mamma rimarcando con orgoglio «solo noi a Trieste». E a sentire queste parole devo dire che un moto di orgoglio lo provavo anch'io.

Ma, come ho detto, facevo volentieri anche le salite. Lì i miei compagni erano spesso gente che veniva a godersi l'altipiano, soprattutto nelle belle giornate. Sì, anche d'inverno. E a me, come a loro, niente ci fermava, non la bora, non la neve, anzi c'era chi, saputo che sul Carso aveva nevicato, mi accompagnava apposta per una passeggiata sulla neve, magari una battaglia a palle di neve, gesti e piacevoli ricordi di una gioventù ormai passata...

Ah, e non dimentico i turisti. Ne ho sentite di lingue in que-

sti miei andirivieni. Più di tutte il tedesco. L'espressione «wunderbar» era quella che sentivo di più. Meraviglioso, vuol dire, e lo dicevano quando scendevano con me e si incominciava a vedere Trieste, già dopo la curva dell'Obelisco. Comenon dar loro ragione?

E adesso son qua, mi sono rimesso in moto, in tutti i sensi. Certo nella mia immobilità ogni tanto mi venivano dei dubbi. Come mai tanto tempo? Se fosse per me io sarei già pronto, confortato dalle aspettative dei tanti triestini che non vedevano l'ora di unirsi a me nel mio andare, imperterrito, con qualunque tempo, prima dalla città a guardare su verso il Carso e mettermi di buona lena per arrivarci, e poi

con sapiente lentezza a tornare in centro.

E finalmente son di nuovo qua... Finora ho usato i verbi solo al passato, da adesso in poi più che il presente mi piacerebbe usare il futuro. Un futuro che mi immagino di nuovo in compagnia di tanta gente, compagni di viaggio abituali, curiosi, turisti che spero tanti e bambini che spero ancora di più. Tutti siete stati siete e sarete miei compagni di viaggio. Allora a voi il mio affettuoso arrivederci. Arrivederci da chi? Sento qualche lettore che se lo chiede. Ma dal *Tram de Opicina*, naturalmente. Tutti questi miei pensieri li ha messi su carta e lo ringrazio, la persona che si firma qui sotto. —

FURIO TREU



A bordo della linea 2



Il Tram di Opicina immortalato da Andrea Lasorte in una giornata di eccezionale neve alla fine degli anni '90

TRA GLI ANNI SESSANTA E OTTANTA

Non lo frenava neanche la neve ma uno sciopero ebbe la meglio

Quando c'erano le bufere si faceva avanti e indietro per tenere i binari sgomberi. Quando chiuse il cantiere San Marco, però, pure i tranvieri serrarono le braccia



A sinistra il tesserino Acegat e la patente da tranviere di Ferluga. A destra, foto d'epoca della tramvia innevata



Era una notte a qualche punto degli anni Ottanta, il tesserino di assunzione dell'Acegat e la patente da tranviere erano nuovi di zecca. La neve continuava a cadere a fiocchi, la tramvia era ormai tutta bianca. Silvano Ferluga, allora conducente, aveva una sola missione: manovrare la carrozza su e giù tutta la notte, onde tenere i binari sgomberi ed evitare che ghiacciasse. Il Tram di Opicina non si poteva fermare (almeno in teoria...), neanche quando il resto della città era bloccata.

«Facevamo su e giù da Opicina fino a vetta di Scorcola – ricorda Ferluga – perché il servizio, la mattina, fosse normale». Un'impresa suo modo titanica, di immensa fatica... ma allietata dai soliti imprevisti. «Era notte e, verso le tre del mattino – racconta – giunto alla fermata Banne, trovai una macchina ferma sui binari, in mezzo alla fermata: una cop-

UNA VITA IN CORRIERA

Quell'unico turista insoddisfatto...che si aspettava un ottovolante!

«Il Tram soddisfa tutti i turisti, d'altronde ha la caratteristica unica in Europa di possedere un tratto di circa 800 metri in fortissima pendenza (fino al 26%!) lungo il quale le vetture vengono spinte (in salita) o trattene (in discesa) da carri scudo vincolati a un impianto funicolare. Un unico giovanissimo turista ne uscì sorpreso e insoddisfatto. Aveva letto che il Tram veniva "tirato su", interpretando con la sua giovane mente che una gru lo sollevasse verticalmente per centinaia di metri come una giostra di Gardaland, con conseguente incredibile visuale sulla città e sul mare. Quando salì a bordo, infatti, si preoccupò parecchio e allarmò i genitori che secondo lui una simile attrazione (da Luna park più che storica e turistica) doveva essere dotata di cinghie e cinture per trattenerlo allo schienale!». —

Tratto dal libro *“La smonta la prossima? Una vita in corriera”*, condiviso con *Il Piccolo* dall'autore e nostro lettore, Davide Destradi

pia che pomiciava, non pensando minimamente che proprio a quell'ora passasse un Tram!».

Il Tram, a ogni modo, non si fermò. Non quella volta, almeno. Torniamo indietro di una ventina d'anni, al 1966. A quel tempo Antonino Ninetto frequentava da qualche mese una ragazza di Opicina. Non avendo altri mezzi a disposizione, Ninetto prendeva il Tram praticamente tutti i giorni, pur di strappare qualche momento in compagnia dell'amata.

Era l'anno segnato dalla chiusura del cantiere San Marco, evento turbolento che scatenò una vera rivolta e uno sciopero di solidarietà in tutta la città. Tutto si fermò: negozi, cinema, ristoranti, bar, trasporti. E, quella volta, anche il Tram. «Abitavo in via Baia-monti – rammenta – e così, pur di vedere quella ragazza, mi feci la strada a piedi fino a Opicina: Baia-monti, Ponziana, San Giacomo, via Molino a Vento, Barriera, via Carducci, Roiano...».

Ninetto ebbe così modo di provare sulla propria pelle, per la prima volta, la fatica provata ogni giorno dalla nonna della sua spasimante, che prima del 1900 (il Tram fu inaugurato nel 1902 ndr.) era una “mlecariza”, così erano chiamate le donne che portavano i bidoni del latte su e giù dall'altipiano fino a Roiano, alle famiglie abbienti. «Fu mentre camminavo su per Scala Santa, fino all'Obelisco – riflette – che capii davvero la benevolenza della gente del Carso, e l'utilità del Tram di Opicina». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cambiato. «Da piazza Oberdan smontavamo a l'Obelisco. Traversavamo 'ndando verso Banne, passavamo davanti al campeggio Obelisco. Merenda su un prà, e avanti fin l'antena de Banne. Panorama de gustarse vardando el mar e la Lanterna, dove ierimo za 'ndadi vardando in su, e fazendo disegno copiando dal vero. Avanti fin a Banne per tornar indietro co' una corriera!».

Giuliana Fanelli ricorda di quella prima corsa sul Tram assieme alla nipote, Luisa, allora frequentava le elementari. «Noni, cantiamo!», dice la bambina nei suoi ricordi... E via con la canzone. «Noni, perché gli altri non cantano assieme a

noi?», le chiese terminata la prima strofa. «Eh! Forse non si sentivano mule mate come noi!». Quella mattina nonna e nipote scesero all'Obelisco, dove ad aspettarle c'era il nonno. Giuliana lo ricorda ancora nei minimi dettagli, nonostante siano passati tanti anni e Luisa sia ormai diventata grande, con un unico desiderio. «Appena splenderà un bel sole, e lei sarà libera dagli impegni universitari, andremo insieme, e scenderemo all'Obelisco. Questa volta non ci sarà il nonno ad aspettarci... ma noi canteremo ugualmente, e faremo un cin cin anche con lui!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi d'infanzia tra gite in bicicletta su in Carso, panini al prosciutto e quelle corse “regalate” in prima fila accanto al posto dei conducenti

Le domeniche con il papà e quel bottone “apri porte”

GLIANEDDOTI

Blu nella parte inferiore, azzurro e bianco in quella superiore, con le panche in legno e due bracci metallici per appendere le biciclette, “regine” delle gite sul Carso con suo padre. Nato nel 1934, da bambino Tullio Balzano amava il Tram di Opicina, ma di una cosa aveva quasi “paura”: lo scudo!

«Questo congegno – ricorda Balzano – mi incuteva timore, rispetto e un'ammirazione confinata. Una macchina favolosa: un trapezio mobile, goffo e potente che sembrava ingoiare un chilometro di fune. E ti trascinava su per una salita ripidissima, tra il cigolio stridente di mille ruote adagiate sul tracciato, tra case liberty nelle quali sbirciare, e muretti che sostenevano piccoli orti. Con lo sguardo rapito sul golfo e sulla città che,

intanto, si allontanavano».

Arrivati alla stazione di Opicina, si prendevano le numerose strade del Carso verso Ferneti, verso Prosecco, il lago di Percedol, Monrupino, Banne, fino a Duttogliano. «Si faceva tappa – rammenta – in qualche osteria, a mangiare un panino al prosciutto crudo del Carso: asciutto, quasi secco, con lunghe striature di grasso dal sapore ineffabile. Un bicchiere di Terrano per mio padre e una gazzosa per



La carrozza 401 alla rimessa di piazzale Monte Re in una foto storica

me. Erano giornate stupende ed ero diventato, già a cinque anni, un ciclista provetto!».

Le vetture bianche e azzurre fanno avanti e indietro anche nei ricordi di Roberto Dell'Oste, in quelle domeniche di sessant'anni fa, quando suo padre lo portava al ci-

nema Excelsior in Viale per vedere i cartoni animati. «Noi che abitavamo a Campo Romano – racconta Dell'Oste – puntualmente attendevamo il Tram alla fermata di fronte al vecchio ristorante “Diana”, sempre alla stessa ora».

Oramai avevano fatto ami-

cizia con i tranvieri, anche perché, essendo quella la prima fermata, il Tram era quasi vuoto. Roberto poteva mettersi sempre davanti, al fianco al conducente, con una visuale privilegiata su tutto il percorso giù fino in città. «Mi ricordo – rammenta – in particolare di due tranvieri, Vittorio detto “Toio”, e Danilo detto “Zinzolo”: mi permettevano sempre di azionare il meccanismo di apertura delle porte, sempre sotto la loro attenta supervisione».

E questa, per lui che all'epoca aveva circa sei anni, era una grande responsabilità. «La sensazione – ricorda – di essere diventato un uomo, dandomi anche la convinzione che, da grande, avrei guidato anch'io il Tram de Opicina. Ma, poi, presi altre vie...». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE IN VIA FOSCOLO

Individuato il rapinatore dell'anziana

Il giovane ora ha un nome e un volto. Si tratta di un 23enne senza fissa dimora che si sarebbe allontanato da Trieste

Gianpaolo Sarti

Inchiodato da una telecamera. E dai suoi connazionali, che hanno parlato: «Sì, è lui», hanno rivelato agli investigatori. «Lo conosciamo...». Il rapinatore di via Foscolo, l'uomo con il cappuccio bianco che la mattina del 24 gennaio aveva stratonato, aggredito e derubato della catenina d'oro la settantottenne Laura Oselladore, non è più un "ignoto". Ha un'identità: è un cittadino marocchino di 23 anni, senza fissa dimora. E, altro particolare di non poco conto, è alto 1 metro e 94.

L'indagine, diretta dal pm Federica Riolo, dopo giorni ora ha fatto un deciso passo avanti. Sono i Carabinieri a occuparsi dell'inchiesta e a dare la caccia al malvivente. Lo hanno fatto fin da subito nel tentativo di trovare il prima possibile il ricercato, ma un contributo fondamentale per individuarlo - o perlomeno per dargli un nome e un volto certo - è arrivato anche dagli investigatori della Polizia locale e dalla loro capillare conoscenza del territorio.

C'è ora un identikit del rapinatore. E ci sono le sue foto se-

gnaltiche, che sono state associate ad almeno un'immagine registrata da una delle telecamere installate nella zona di largo Barriera. Non si sa se il ragazzo sia stato ripreso prima di commettere la rapina o subito dopo, durante la fuga. Ma quel che è certo è che il suo viso si vede con molta chiarezza e senza il cappuccio bianco (di una tuta) che indossava nel momento in cui aveva aggredito l'anziana.

La signora Oselladore era stata avvicinata e il malvivente le aveva strappato la collana

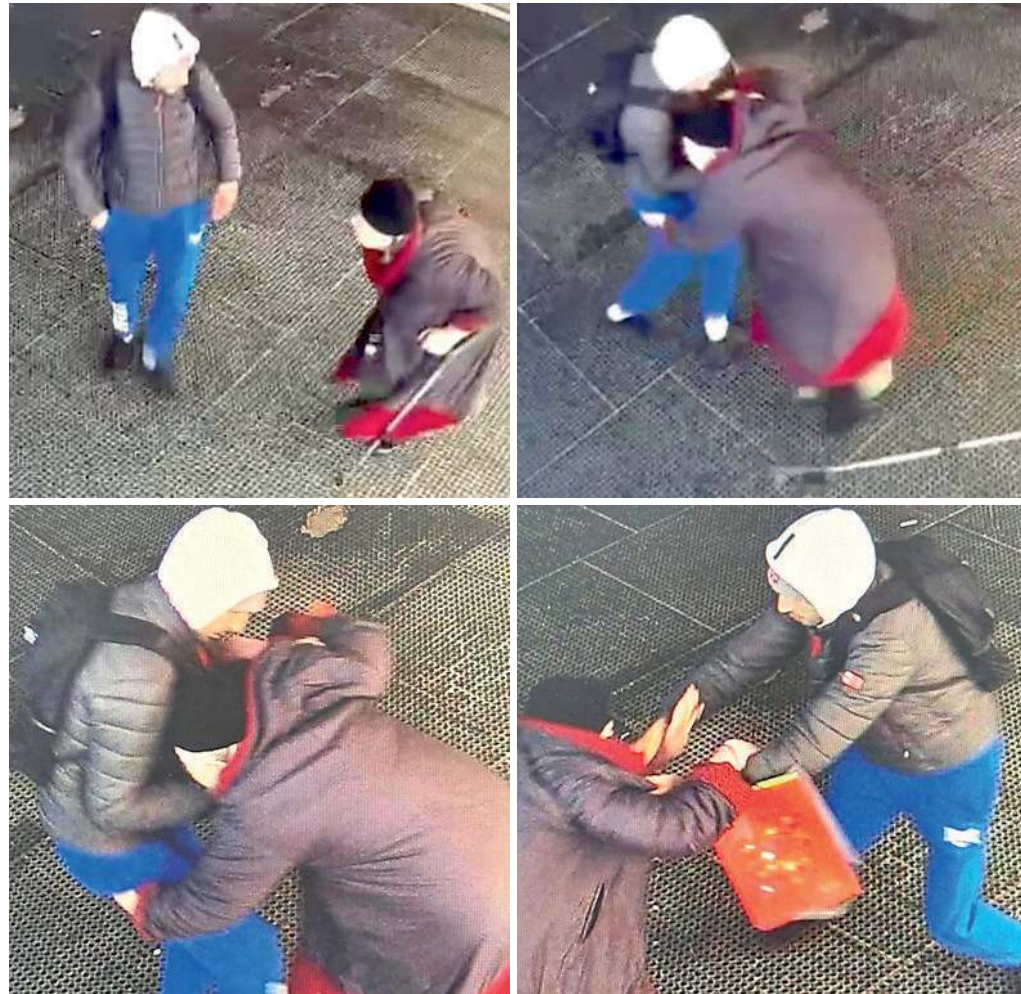
na: capelli corti e neri, barba altrettanto corta.

La sua foto segnaletica in questi giorni è stata sottoposta dagli investigatori ai gruppetti di ragazzi giovani, connazionali del malvivente, che frequentano abitualmente l'area di largo Barriera e dintorni. Quell'immagine ora sta girando tra le forze di polizia: non solo di Trieste e della regione, ma di tutta Italia. Da quanto risulta, infatti,

il ventitreenne marocchino - visto il clamore che aveva suscitato il fatto, con il video della rapina che ormai era diventato virale - si è allontanato da Trieste. Sembra che adesso si trovi in Lombardia, nella zona della provincia di Milano. Ma potrebbe spostarsi ancora. E, vista la facilità con cui aveva aggredito l'anziana - una sfrontatezza che denota una certa propensione al crimine - potrebbe colpire di nuovo.

Quella mattina del 24 gennaio (era un venerdì) la signora Oselladore si stava recando a fare delle fotocopie nella copisteria di via Foscolo con l'intenzione, poi, di andare dal suo medico. Camminava dunque a pochi passi dalla vicina piazza Garibaldi, un'area che rientra nell'ambito delle tre "zone rosse". La settantottenne procedeva lentamente, con la schiena ricurva e appoggiata alla stampella. A un certo punto un individuo si era avvicinato chiamandola «zia». Lei d'istinto aveva alzato la testa: l'uomo le aveva strappato la catenina d'oro dal collo ed era fuggito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sequenza della rapina alla donna anziana in via Foscolo ripresa da una telecamera di sicurezza

IL RAID VENERDÌ NOTTE IN BARRIERA VECCHIA

Spaccata alla pizzeria Parini Ladro preso ma è già libero

Maria Elena Pattaro

Spaccata alla pizzeria Parini, nel rione di Barriera Vecchia: il ladro scappa con la cassa, viene fermato dalla Polizia poco dopo grazie alla segnalazione di un cittadino ma è già libero. Il 30enne, cittadino italiano con diversi precedenti alle spalle, è stato denunciato a piede libero per furto. Si indaga per capire se sia responsabile anche di altri colpi. Al momento non ci sono evidenze a riguardo, ma gli accertamenti proseguono. L'ennesimo raid

a danno di un'attività è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. Nel mirino è finita "Pizza Parini", pizzeria da asporto lungo la via omonima, in Barriera Vecchia. Il malvivente è entrato in azione verso le 3.40, con modalità simili a quelle a cui si assiste ormai da un mese e mezzo. Ha spaccato la vetrina, ferendosi con le lastre aguzze. Una volta dentro, si è fiondato sul registratore di cassa. Ha divelto il cassetto ed è corso fuori, sanguinante. Un residente ha sentito il fracasso dei vetri infranti e poi ha visto l'in-

dividuo cercare riparo in un condominio. Il cittadino ha allertato subito le forze dell'ordine, fornendo loro la descrizione del fuggitivo. La Volante intervenuta sul posto lo ha intercettato poco dopo. Con sé aveva ancora la refurtiva: i soldi sono stati restituiti al legittimo proprietario, mentre il ladro è stato portato in Questura e denunciato a piede libero.

«Così torna a rubare, da me o in altri locali - sbotta il titolare, furibondo -. Non è giusto che sia già libero. Io mi ritrovo con più di 400 euro di danni e



La pizzeria "Pizza Parini" in cui è avvenuto il furto FOTO MASSIMO SILVANO

il timore che mi possa capitare di nuovo». Il pizzaiolo è stato avvertito del furto sabato mattina, prima di aprire l'attività. «Un mio amico ha visto la vetrina in frantumi e mi ha chiama-

to» racconta. Nel frattempo anche la Polizia di Stato si stava mettendo in contatto con lui per restituirgli il maltolto e completare le formalità di rito. Ieri, a tre giorni dal raid, la por-

ta era stata "rattoppata" in attesa di ripristinare la vetrata e le ordinazioni fioccano come sempre. La rabbia però fatica a sbollire: «Quello torna a rubare. Come possiamo sentirci sicuri?» si chiede il gestore.

Intanto si allunga ancora la scia di attività prese di mira: l'episodio che più ha destato scalpore, negli ultimi giorni, è stato l'assalto all'Hostaria Malcanton, dietro a piazza Unità d'Italia, dove il proprietario è riuscito a sventare la razzia. L'oste, armato di un coltello da cucina, ha messo in fuga il ladro che pochi istanti prima gli aveva sfondato la porta a spallate. La stessa notte (quella tra mercoledì e giovedì scorso) un colpo con modalità analoghe era andato a segno nel salone di parrucchiera "Un diavolo per capello" di via Principe di Montfort. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIOLENZA IN ZONA ROSSA

In piazza Garibaldi scoppia un'altra rissa Fermati due giovani, in fuga gli altri tre

Altra rissa in piazza Garibaldi: fermati due giovani pachistani e caccia agli altri contendenti. L'ennesimo episodio di violenza è andato in scena ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, in piena zona rossa. Un gruppo di 5 stranieri (stando alle testimonianze) è venuto alle mani all'angolo tra via Raffineria e piazza Garibaldi, già teatro di violenze.

La Polizia locale, presente con alcune pattuglie per sorvegliare la zona, ha sedato subito lo scontro, evitando che qualcuno si ferisse. Due ragazzi sono stati fermati e portati in caserma per l'identificazione. Gli altri tre si sono dileguati. Sull'episodio sono in corso accertamenti. Gli agenti hanno battuto anche piazza Goldoni, identificando al-

cuni minorenni che avevano atteggiamenti sopra le righe.

La zuffa in piazza Garibaldi è scoppiata a sei giorni dal brutale accoltellamento in via Pascoli, in cui è rimasto ferito agli arti un 23enne marocchino. Il pomeriggio del 4 febbraio il giovane era stato accerchiato da alcuni individui, pestato e poi colpito con dei fendenti, da cui aveva cer-

cato di difendersi facendo scudo con le mani. Poi la corsa all'ospedale Maggiore, coperto di sangue. Negli istanti in cui la Polizia di Stato stava eseguendo gli accertamenti, si era accesa un'altra rissa tra quattro persone nell'area compresa tra via Toti e via Molino a Vapore. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



overpost.biz

IL CASO

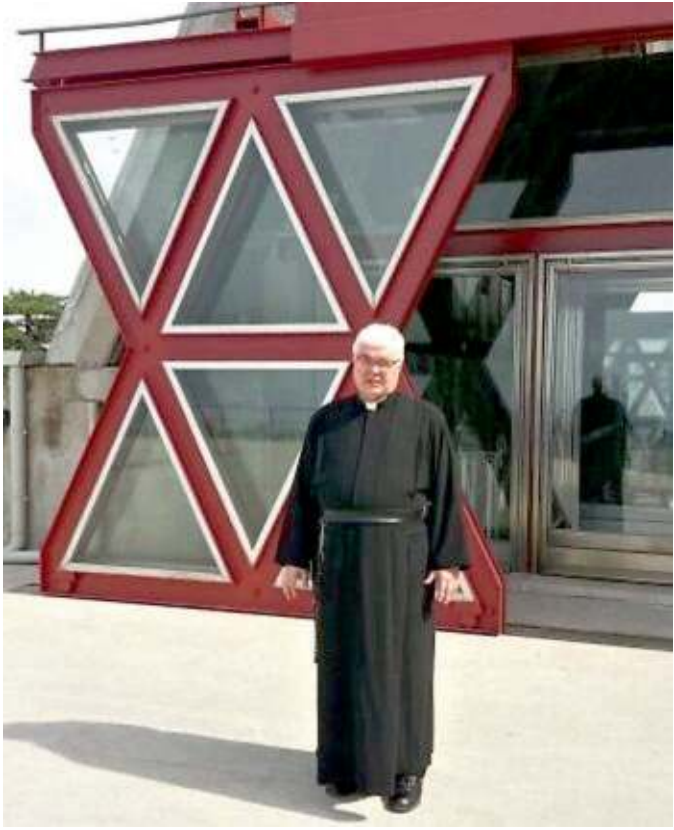
Monte Grisa rivisitata per il Giubileo «Via le immagini sacre non attinenti»

Il rettore padre Moro è in ospedale. Esclusi ritratti di persone, libri e il dipinto “Signora di tutti i popoli”
La Curia con don Vattovani, rappresentante legale del tempio: «Si tratta di una pura coincidenza»

Ugo Salvini

Una severa selezione del corredo di immagini sacre, fotografie, libri, tutti presenti in chiesa, culminata con l'esclusione di numerosi dipinti e ritratti di persone, giudicati «non attinenti al luogo». È l'operazione messa in atto al santuario di Monte Grisa, culminata in particolare con lo spostamento, al di fuori dell'edificio, del quadro dedicato alla “Signora di tutti i popoli”, le cui apparizioni, risalenti al periodo che va dal 1945 al 1959, nel 1974 furono giudicate dalla Congregazione per la dottrina della fede come un fenomeno “non constat de supernaturalitate”. Una valutazione approvata dall'allora papa Paolo VI, ma resa pubblica soltanto lo scorso anno, a 50 anni di distanza, come previsto dalle regole della Chiesa, da parte del Dicastero per la dottrina della fede.

Ma l'intervento ha riguardato anche fotografie di defunti e suppellettili sacre, testi di va-



Don Luigi Moro davanti al santuario di Monte Grisa

rio tipo, creando non poca perplessità in una parte dei fedeli che frequentano con regolarità il tempo mariano. Anche perché l'intera operazione di riordino è coincisa con l'assenza del rettore del santuario di Monte Grisa, padre Luigi Moro, costretto in ospedale, a causa di un problema all'apparato digerente, per fortuna in fase di risoluzione dopo un intervento chirurgico. «Si tratta di una pura coincidenza – spiega il rappresentante legale del tempio, don Stefano Vattovani – semplicemente il santuario di Monte Grisa è stato inserito, assieme alla Cattedrale di San Giusto e alle chiese della Beata Vergine Assunta di Monrupino e al santuario di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia nel novero delle chiese triestine definite giubilari, in occasione appunto del Giubi-

leo che si sta celebrando quest'anno. Essendo state indicate come sede di cerimonie che si articoleranno nel corso di tutto il 2025 proprio per celebrare l'anno giubilare, era necessario provvedere a una rivisitazione del corredo sacro». Già a dicembre il vescovo Enrico Trevisi, indicando le quattro chiese prescelte, aveva ricordato che «in esse i fedeli potranno conseguire l'indulgenza giubilare concessa dal Santo Padre, partecipando devotamente alla messa». Da qui la rivisitazione delle quattro chiese, operazione affidata all'Ufficio liturgico della Diocesi, i cui componenti hanno effettuato un sopralluogo nei quattro edifici e che, per quanto concerne Monte Grisa, hanno previsto la rimozione di alcuni dipinti, di varie fotografie e libri. Che padre Moro fosse al corrente di

Nelle chiese giubilarie è stata inserita assieme a San Giusto, Muggia Vecchia e Monrupino

tutto è del resto confermato da una sua stretta collaboratrice, Tatiana Clabot, che fa parte della comunità di Monte Grisa ed è componente del consiglio di amministrazione del santuario: «Padre Luigi ha ereditato quel quadro della Signora di tutti i popoli – dice – nel senso che l'opera pittorica faceva già parte del corredo del tempio quando lui arrivò a Monte Grisa, parecchi anni fa, perciò non è stata sua la scelta di collocarla all'interno della chiesa».

C'è però chi già si preoccupa del dopo Giubileo, come il presidente del Movimento cattolico per la famiglia e la vita Salvatore Porro. «Auspicio – scrive – che al termine del Giubileo gli oggetti delle associazioni cattoliche siano rimessi ai loro posti, compreso il quadro della Signora di tutti i Popoli che, sebbene non riconosciuta dalla chiesa, è anch'essa comunque venerata». Porro poi invita tutti a «ricordare che Monte Grisa, prima dell'arrivo di padre Luigi – evidenzia – era in pessime condizioni, con infiltrazioni d'acqua piovana, e sconosciuto sia ai fedeli diretti a Medjugorje sia a quelli che dai Paesi dell'Est andavano a Roma, mentre ora il santuario è una tappa fondamentale per migliaia di persone. I Movimenti mariani poi hanno provveduto a far riparare, a proprie spese, le croci delle stazioni della via Crucis distrutte dai vandali e a organizzare le processioni di Fatima. Mi auguro che le foto dei defunti siano conservate come pure i libri dell'Istria e di San Nazario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICUREZZA

Muggia prepara il Carnevale: 60 steward e alcol fino all'una

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale a Muggia è alle porte e, come di consueto, si sono tenuti diversi incontri tra Comune e Prefettura per gestire le problematiche relative alla sicurezza. Sulle restrizioni quest'anno incidono anche i recenti fatti di cronaca accaduti nel capoluogo: nel corso dell'ultimo Comitato per l'ordine pubblico è stato deciso che il Comune di Muggia dovrà procedere a un adeguamento degli orari di chiusura e delle som-

ministrazioni nel periodo del Carnevale. Pur essendo meno restrittivi di quelli previsti per alcune zone di Trieste, la chiusura dei dehors e delle casette allestite durante l'evento sarà concomitante a quella della musica esterna, quindi alla mezzanotte e trenta come lo scorso anno, mentre le somministrazioni di bevande alcoliche sarà permessa fino all'una.

Come per il 2024 la musica all'interno dei locali e la somministrazione di bevande non alcoliche dovrà termina-

re all'1.30 e la chiusura di tutti i locali dovrà avvenire alle 2.

L'area di applicazione dell'ordinanza, che verrà emanata nei prossimi giorni, va da piazzale Alto Adriatico a Porto San Rocco, coinvolgendo anche tutto il centro storico. Inoltre l'ingresso a piazza Marconi nei giorni di venerdì, sabato e domenica della settimana di Carnevale sarà contingentato dalle 19.

In sintesi, questi i numeri messi in campo: in media ogni sera a Muggia ci sarà



Un controllo anti-alcol nelle precedenti edizioni FOTO SILVANO

una quarantina di addetti alla sicurezza, che nelle serate del venerdì, sabato e martedì saliranno a sessanta. Durante la sfilata di domenica 2 marzo, la giornata nella qua-

le è previsto l'afflusso maggiore di persone, saranno 68 gli addetti alla sicurezza, oltre alle forze dell'ordine e a volontari. Durante il Carnevale sarà anche rafforzato il

servizio dell'ambulanza, con un potenziamento dell'orario nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, mentre ogni giorno sarà presente un'ambulanza dedicata dalle 19 alle 3 di notte.

Confermata anche l'abolizione del Palacarnevale, negli anni scorsi teatro di problematiche serie per quel che concerne l'ordine pubblico, per il sindaco Paolo Polidori «attrattore di un target di persone, diciamo eufemisticamente, troppo esuberante». Il vicesindaco e assessore con delega al Carnevale, Nicola Delconte, ha infine ripetuto con fermezza che «chi viene a Muggia per festeggiare il Carnevale senza eccessi sarà sempre il benvenuto, chi invece si presenta con intenzioni d'altro tipo è meglio che resti a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DEL PARLAMENTINO

In Circoscrizione Ovest «Personale scarso pochi sanno lo sloveno»

DUINO AURISINA

Carenza di personale, in particolare di addetti con adeguata conoscenza della lingua slovena. È l'oggetto della denuncia formulata in questi giorni dalla maggioranza del Consiglio circoscrizionale dell'Altipiano ovest attraverso la presentazione di un'interrogazione poi indirizzata al Comune.

«Si sta verificando una signi-



Pavel Vidoni

ficativa carenza di personale addetto agli uffici di segreteria in tutte le sette Circoscrizioni – si legge nell'interrogazione presentata dal consigliere Roberto Cattaruzza (Sinistra) e fatta propria dal presidente Pavel Vidoni – e la situazione si sta periodicamente ripetendo, mettendo spesso in notevoli difficoltà gli organismi circoscrizionali e oberando altresì di lavoro le operatrici in servizio. Siamo arrivati al punto che si sono verificate difficoltà nel convocare i Consigli per richieste di pareri da esprimere in tempi ristretti per motivi di urgenza. La vacanza nella copertura dei posti di organico, con particolare riguardo a unità di personale con adeguata conoscenza della lingua slovena – insistono Cattaruzza e Vi-

doni – provoca inoltre pesanti ricadute sulle condizioni di tutela e di rispetto dei diritti della popolazione appartenente a tale minoranza linguistica. Chiediamo al Comune di sapere se ci sono motivazioni politiche che hanno portato alla scelta di provvedere, per il funzionamento delle circoscrizioni, con contratti a termine. Opzione che porta alla dispersione di professionalità e di esperienze faticosamente acquisite a carico delle casse comunali. È una situazione – concludono presidente e consigliere – che provoca vuoti temporali nella copertura dei posti, mettendo in difficoltà gli organismi eletti e impedendone a volte un corretto funzionamento».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVUOTIAMO CASE e APPARTAMENTI SGOMBERI & TRASLOCHI

Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE

CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

NOI SIAMO in Friuli Venezia Giulia

4 NEGOZI PER LA VENDITA DEI TUOI MOBILI USATI

per informazioni telefonate e/o

Giorgio whatsapp

335 636 9638

VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

L'INTERVENTO**Le scritte ingiuriose davanti alla Foiba di Basovizza riportano indietro le lancette della Storia**

Sabato 8 febbraio gli italiani hanno visto sui media straordinarie immagini del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottobraccio a Gorizia con la presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar.

L'occasione è stata l'inaugurazione come Capitale europea della cultura di Nova Gorica – Gorizia 2025, due città, ora ambedue europee, separate da decenni da un muro e da ideologie contrapposte.

Nello stesso giorno le case degli italiani sono state inondate da immagini e dichiarazioni delle più alte cariche dello Stato, seguite da decine di dichiarazioni di fuoco sui media, relative a una folle iniziativa dell'imbrattamento da parte di sconosciuti, con vernice rossa in lingua slovena (tradotto "morte al fascismo, libertà al popolo"), del mauso-



leo alle vittime italiane infoibate da Tito a Basovizza.

Sia che l'iniziativa sia stata

di un invasato sloveno o di un provocatore italiano, il risultato è stato quello di riportare

indietro le lancette della storia. Lo dico con cognizione di causa perché come ministro

dei Rapporti con il Parlamento del governo Berlusconi, promossi e sostenuti fermamente l'istituzione il 10 di febbraio della Giornata del Ricordo, avendo ben presente le migliaia di infoibati e il sacrificio di trecentomila italiani costretti ad abbandonare Istria, Fiume e Dalmazia.

Ma nel contempo ho sempre sottolineato che era giusto non dimenticare la folle politica del Fascismo, gli eccidi compiuti dalle nostre truppe in Jugoslavia e l'annessione all'Italia fascista della Slovenia, con il tradimento dei nobili ideali del nostro Risorgimento sulla libertà dei popoli.

Quando i vari Eric Gobetti e Tomaso Montanari riferendosi alla Giornata del Ricordo sostengono che «la versione neofascista è diventata la narrazione ufficiale dello Sta-

to italiano», dicono pertanto una cosa assolutamente falsa.

Il 10 febbraio 2005, intervenendo in Parlamento a nome del governo, spiegai chiaramente che la legge era un omaggio dovuto agli italiani istroveneti e dalmati, insediati da secoli in quelle terre, vittime della follia nazifascista prima e del nazionalismo comunista di Tito poi, il cui sacrificio fu ignorato per anni per complesse e discutibili ragioni geopolitiche. Fedele alla mia tradizione popolare, liberale, di ispirazione cristiana non posso dimenticare però anche le decine di migliaia di serbi, croati e sloveni massacrati da Tito e altrettanti dal nazifascismo, con l'obbligo morale di ricordare e isolare chi si rifà ancora a quelle aberranti ideologie.

CARLO GIOVANARDI
EX MINISTRO

LE LETTERE**Ovovia
Replica all'intervento
favorevole di Zigante**

Non conosco il signor Denis Zigante. So che si è presentato più volte, per impegni politici, come aspirante rappresentante per la Lista di Trieste di cui è stato segretario, non so se sia stato mai eletto; non mi risulta, che sia mai entrato nel merito della problematica "cabinovia" come dice nella sua lettera del 2 febbraio sul quotidiano. Mi preme sottolineare però al neofita del "problema" alcune mie personali considerazioni.

Già la signora Russi ha spiegato come non abbia senso limitare il numero dei contrari all'opera a quanti hanno partecipato al corteo. Nessuno può essere in grado di contare esattamente i partecipanti perché, come lui ben saprà, in un corteo "si entra e si esce" e non si firma la presenza. Così gli proporrei degli altri numeri, più verificabili. Il numero degli iscritti al gruppo Facebook contrario al progetto mi risulta essere di 4.846, mentre sullo stesso social media convive un gruppo a favore con meno di 800 iscritti. Inoltre le firme inviate a Bruxelles erano oltre

10 mila. Il signor Zigante parla di indotto ideologico, ma io, per esempio, non sono iscritta a nessun partito né gruppo politico, lui invece, maggioranza silenziosa come si definisce ma improvvisamente parlante, è stato segretario della Lista per Trieste e si è candidato a qualche altro incarico politico.

Non sono affatto d'accordo che gli astensionisti siano quelli a cui non interessa nulla del lavoro della città; credo piuttosto che nessuno dei due contendenti li soddisfaceva completamente. Tra i cittadini triestini ci sono quelli che hanno votato e si fidano delle proposte e delle realizzazioni dei loro amministratori di riferimento; ma ci sono anche quelli che si sono sentiti traditi da questi, almeno su alcuni aspetti, o non condividono il modo con cui sono stati portati avanti progetti o iniziative che reputano, come me, arrogante.

Ricordo l'inesattezza della litania ripetuta più volte sulla "maggioranza dei cittadini" che ha votato questa giunta, e quindi dovrebbe essere favorevole ad ogni proposta. La parola giusta, e le parole hanno sempre un senso preciso, dovrebbe essere "votanti" perché chi governa è stato votato da 38.683 triestini, mentre 143.292 non l'hanno votato. Quindi risulta semplice pensare che non sia affatto logico ac-

ettare come cosa "buona e giusta" ogni decisione della giunta. In questo caso, inoltre, le irregolarità riscontrate che hanno portato alla decadenza dei fondi europei sono state evidenziate dagli organi preposti e non dal comitato No ovovia, ed è stato il ministero competente a negare i finanziamenti del Pnrr.

Quanto all'inquinamento: dalle ultime analisi effettuate da parte di Legambiente su campioni sparsi per tutta la città, l'unica zona che ha un limite superiore alla normativa è quella di via dell'Istria. Il problema dell'impatto ambientale non è un'invenzione creata per giustificare interessi privati ma risiede in un vincolo previsto da Natura 2000 quindi contrariamente a quanto sostenevano i favorevoli alla costruzione della cabinovia, è questo che ci chiede l'Europa. Si è sostenuto che il progetto fosse presente nel programma del sindaco, ma nessuno è stato in grado di pubblicare il punto in cui si trovasse tale progetto.

Ancora una volta mi sento offesa per la supponenza di chi, senza conoscere nulla dell'opera né del suo iter né delle obiezioni che le sono state fatte, si permetta da etichettare i contrari alla cabinovia come plagati dall'opposizione, come "la peggior parte della città", e sono più che perplessa anche dal fatto che il quotidiano loca-

le abbia dato a questo signore, che sembrerebbe non aver nessun titolo per farlo, uno spazio così evidente.

Rossana Millo

**Hamas
Raccontare i fatti
senza omissioni**

Le immagini che abbiamo potuto tutti vedere negli ultimi giorni nei vari telegiornali mostrano quanto la popolazione palestinese continui a sostenere Hamas nonostante gli siano stati sottratti, da questi ultimi, tutti gli aiuti umanitari inclusi i medicinali. Particolare che il signor Brovedani non ha mai menzionato nella sua lettera. Gli organismi internazionali, citati da Brovedani come fonte delle sue informazioni, sono stati accusati con prove documentate dell'Onu stessa di collusione con Hamas. Viene da chiedersi se è voluta tale omissione di informazione. Occorre informarsi anche da altre fonti e non solo da quelle dichiaratamente distorte. Non citando fonti che non hanno nessun riscontro se non quello fornito da Hamas o chi lo appoggia. Ricordo che nei 36 ospedali della striscia di Gaza (numero che nessuna regione di pari estensione possiede) sono state ritrovate centinaia di armi,

esplosivi rampe di missili di cui tutti gli operatori medici erano a conoscenza. P er quel che mi riguarda non ho fortunatamente mai assistito a nessuna amputazione ma mi chiedo se il signor Brovedani abbia mai assistito all'inserimento di un neonato vivo nel forno e allo sventramento di una donna incinta con l'asporto del feto davanti a suo marito (immagini documentate dallo stesso Hamas). Questo è quello che i palestinesi di Hamas hanno commesso. Chi non ha speso una parola di condanna verso chi ha governato la striscia di Gaza negli ultimi 17 anni non è degno di essere preso in considerazione.

Non mi si venga a parlare di pietà morta, la pietà appartiene agli esseri umani e i terroristi che hanno compiuto il massacro del 7 ottobre 2023 non ne hanno sicuramente avuta.

Armando Caimi

**La scuola
Il mondo è cambiato
e l'istruzione no**

C'è una strana cecità che attraversa il nostro tempo. Parliamo di futuro, di intelligenza artificiale, di innovazione, ma lasciamo la scuola – che dovrebbe essere la fucina del domani – ferma in un'epoca che non

esiste più. Ogni volta che si affronta il tema dell'educazione si scivola nella retorica del "una volta si faceva così", contrapposta all'iper-protezione contemporanea dei genitori. Ma il problema è più profondo: il mondo è cambiato, i ragazzi sono cambiati, i lavori cambieranno, e la scuola no.

Ho visto mio figlio soffrire nella scuola. Non era un caso isolato, era una percentuale. Poi, con il mio lavoro, ho iniziato a parlare con altri genitori, e la statistica è diventata una valanga: anoressia, depressione, abbandono scolastico, studenti che cambiano 3-4 scuole prima di trovare un posto dove non si sentano fuori posto. È la normalità che non si racconta. Nel frattempo, altre nazioni si muovono. In Svezia, in Slovenia, in Spagna, si sperimentano nuovi modelli educativi, e i ragazzi tornano a scuola con il piacere di imparare. Noi, invece, restiamo in un sistema che si regge sulla reputazione delle scuole più che sulla loro reale capacità di rispondere ai bisogni degli studenti. Dirigenti oberati, scuole fuori norma che dovrebbero essere chiuse ogni mattina, insegnanti senza strumenti adeguati, legati a programmi obsoleti, sottopagati e spesso lasciati soli. Un paradosso: lo studio dovrebbe essere il luogo della scoperta, della crescita, e invece diventa per molti un ospedale dell'ani-

GLI AUGURI

ANNA
Tantissimi auguri per i tuoi 81 anni da Tatiana, Walter, Laura, Giorgio e nipoti!

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla riorganizzazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

DUINO AURISINA**Il programma annuale della Commissione Pari opportunità**

La Commissione per le Pari opportunità del Comune di Duino Aurisina ha avviato i lavori e la programmazione per il 2025, approvando il nuovo logo e i valori che guideranno le attività, cioè rispetto, pace, inclusività, dignità, accessibilità, diritti e uguaglianza per tutti.

Nel corso del 2025, la Commissione, presieduta da Maja Tenze, da sempre attiva nel contesto della tutela dei diritti delle donne, dopo essere stata presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest, organizzerà una serie di eventi dedicati a tematiche fonda-

mentali: l'8 marzo per la Giornata internazionale della donna, il 17 maggio in occasione della Giornata contro l'omofobia, oltre a iniziative durante l'estate, per favorire il dialogo con la cittadinanza. Il 25 novembre, nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, saranno promosse azioni di sensibilizzazione sul tema. L'impegno della Commissione si conferma nel promuovere l'uguaglianza e la parità tra tutti i cittadini del comune, lavorando per abbattere le disuguaglianze e garantire pari diritti e opportunità.

U.S.A.



PROMOZIONE TURISTICA

Duino Aurisina presente al Bit di Milano



Il territorio di Duino Aurisina è stato presente alla Borsa internazionale del turismo (Bit) di Milano, grazie all’iniziativa del gruppo Ermada Flavio Vidonis e alla partecipazione del sindaco Igor Gabrovec. «L’occasione – spiega Massimo Romita, presidente del gruppo Ermada – è stata ideale per coinvolgere le testate enogastronomiche nell’Enobook Festival». Da sinistra Fabrizio Nonis (il Beker), conduttore della presentazione, Nicola Santini, giornalista ed esperto di enogastronomia, Gabrovec e Romita.

ma, un luogo in cui si sopravvive anziché fiorire. Il punto non è schierarsi: non si tratta di avere ragione o torto. Cosa vogliamo che sia la scuola? Un deposito di voti e giudizi? O il luogo in cui i ragazzi imparano a pensare, a immaginare, a prepararsi a un mondo che cambia? Molti insegnanti lottano in autonomia, in una sorta di “Attimo fuggente” che la mia generazione ha tanto amato, ma manca un supporto al vertice. La scuola è una frontiera che deve rimanere solida, uno dei pochi posti dove oggi esiste la socialità, esistono le storie umane e il mondo virtuale resta un po’ ai margini. Se la scuola si ferma, il futuro si ferma. Ed è proprio questo il dibattito che dobbiamo aprire, prima che sia troppo tardi.

Gianluca Pischianz

Ringraziamento
Le cure ricevute
alla Neurochirurgia

Ringrazio sentitamente tutto il reparto di neurochirurgia per le ottime cure ricevute con professionalità, gentilezza e disponibilità. In particolare ringrazio la dottoressa Sara Baldo e tutta la sua equipe per il mio riuscito intervento di stenosi lombare.

Mirella Fonovic

LA FOTO DEL GIORNO

I piccoli velisti sugli optimist



«Ed il Golfo si anima di giovani aspiranti velisti», ci scrive il lettore Gerardo Oliverio, inviano il suo scatto che raffigura un gruppo di piccoli marinai a bordo dei loro optimis. È il caso di augurare loro buon vento!

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Elisa (Eloisa, lat. Helvisa - reclusa)
Il giorno è il 42°, ne restano 325
Il sole sorge alle 7.12 tramonta alle 17.26
La luna sorge alle 16.08 cala alle 7.26
Il proverbio L'acqua di febbraio è promessa per il granaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Dante Alighieri 7, 040 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
9 febbraio	15	70
10 febbraio	25	58
11 febbraio	12	58
12 febbraio	16	64
13 febbraio	26	45
14 febbraio	28	31

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

L'ultimo albo Tex occasione sprecata



MARIO CERNE*

Sconcerto. S'insinua nella mente del vostro recensore, chiudendo la lettura di “Tex - Terra senza legge”. Ristampa cartonata deluxe per uno dei mitici “Texoni”, volumi annuali di grande formato affidati ai talenti di Maestri conclamati della Nona Arte. Alienii messi a confronto col mondo texiano e licenziati con enfasi da Bonelli.

Autentici fiori all’occhiello per l’editore milanese, petali ove scorrono matite e inchiostri di firme massime. Kubert, Buzzelli, Breccia jr., Magnus, Wilson, De La Fuente, Gomez, Bernet, Milazzo.

Nomi da urlo, gemme lucide a impreziosire le gesta dell’Eroe totem, il Numero uno del Fumetto italiano.

Sconcerto, dicevo. E perplessità, disagio – si tratta di Tex, perbacco! – che neppure la seconda valutazione riesce a lenire. Se si offre la parte grafica a un Alberto Giolitti, magnifico autore poco noto da noi, ma dalla fulgida carriera estera, consci di donar sbrilluccichii delizianti alle pupille dei lettori, è peccato mortale toccare il racconto. Ma accade.



Con Claudio Nizzi, fidato alfiere di casa, pedissequo nel proporre i topoi classici, inesausti, immarcescibili dell’epica texiana. Il bieco affarista senza scrupoli che spadroneggia sulla cittadina inerme. Furfanti, tagliagole e pure la banda dei predoni Apaches in azione. Loschi traffici, trame criminali, assalti alla diligenza. L’esercito impotente (!), a invocare l’intervento di Tex e i suoi mitici pards. I

quali, implacabili Terminator del West, irrompono sulla scena spianando tutto a suon di cazzotti, sventole e sviolate roventi di Colt e Winchester. Immaneabili e puntuali i siparietti attesi: frizzi e lazzi tra il protagonista e Kit Carson, vecchio marpione, e le mangiate totemiche di “bistecche alte quattro dita e montagne di patatine”.

Però c’è modo e modo di traslare la liturgia di Tex; e i salvagente degli amati stereotipi, le strizzate d’occhio, non sempre possono e debbono bastare. L’impianto narrativo stesso soffre di un ritmo sincopato, disarmonico, sbagliato. Conditto da trovate e colpi di scena scarichi, risibili, poco credibili. Ciò sorprende, e stavolta è proprio faticoso reggere il gioco autore/lettore. A tratti cadono persino le braccia e l’irritazione sale invece, immaginando quel che poteva essere, nel rimirare le splendide tavole di Giolitti. Superbo nella resa di caratteri ed espressioni, posture dinamiche e travolgenti. L’equilibrio dei chiaroscuri e l’afflato della Frontiera americana senza legge, reso in tono impareggiabile.

Un’occasione importante gettata al vento dunque, nel ricordo vivido di ben altre storie, a segnare la cavalcata all’orizzonte di una leggenda del fumetto.

*Presidente Accademia del fumetto Trieste

SOLIDARIETÀ

Guardia di Finanza e Dogane donano alla Caritas 12 mila capi di abbigliamento contraffatti sequestrati

Più di 12 mila capi di abbigliamento, sequestrati all’interno del porto di Trieste dai funzionari dell’Agenzia delle Dogane e Monopoli e dai militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza, sono stati devoluti in beneficenza alla Fondazione Diocesana – Caritas Trieste-Onlus.

Si tratta di merce rinvenuta in un container proveniente dal porto turco di Pendik e intercettato nel porto di Trieste. Il vestiario riportava perfettamente riprodotti i loghi di famosi marchi della moda internazionale. L’insolita

eterogeneità del carico e il coinvolgimento di società estere, non direttamente collegate al settore del commercio di abbigliamento, hanno insospettito gli investigatori che avevano pertanto proceduto ad un controllo più accurato sul carico, portando alla luce un importante carico di merce contraffatta.

Le successive perizie, affidate direttamente alle aziende titolari dei vari loghi, hanno infatti consentito di certificare al di là di ogni dubbio la contraffazione dei prodotti rinvenuti.

All’atto della donazione, il

direttore della Caritas triestina, padre Giovanni La Manna, nel ringraziare i finanziari e i funzionari doganali per la quotidiana attività svolta a tutela della legalità, ha inteso sottolineare «il senso e la bellezza di simili iniziative di solidarietà e di attenzione verso le persone più bisognose. Un impegno sociale e un concreto gesto di altruismo che oltre ad essere apprezzato dalla collettività, sarà concretamente goduto, tra gli altri, dai residenti della rotta balcanica che trovano ospitalità del dormito-

rio di via S. Anastasio, quali principali destinatari della già programmata distribuzione solidale».

L’iniziativa testimonia come la già importante attività repressiva che ha contrastato un traffico illecito di rilevante entità potenzialmente dannoso per gli imprenditori onesti ed il mercato, possa originare un ulteriore beneficio nel momento in cui i beni sequestrati, ovvero il frutto di attività illecite, venga destinato alla collettività evitando, al tempo stesso, il sostentamento dei costi connessi alla relativa distruzione.



CULTURE

Musica

Sanremo 75

Conti: nessuna sfida con Amadeus

Il conduttore: «Non ci sono state pressioni politiche e non ci saranno monologhi»
E poi assicura: ho cercato di anticipare la chiusura, non finiremo alle due

LA PRESENTAZIONE

GIAN PAOLO POLESINI

Onorare lo sponsor. Primo inossidabile comandamento del Santo Remo pensiero. Il lungo rosario laico dedicato a chi ha aperto il borsellino in favore del festival si è compiuto proprio in apertura di conferenza stampa, quella diciamo che anticipa l'ufficiale chiacchiera di oggi a poche ore dal lancio. Sappiamo bene che il pane manca e sul ponte sventola bandiera bianca, però la Rai fa già musina con tutti i nostri canoni e, nonostante ciò, avvolge i programmi di réclame. Anche su Raiplay, certo. Ovunque trovi spiacciato sul vetro della tv il nome preciso della pasta da buttare in pentola o lo spray che ti lucida la credenza. A volte ti va pure peggio con la medicina contro le corse in bagno. E magari stai pure mangiando.



Da sinistra, Gerry Scotti, Carlo Conti e Antonella Clerici

È toccato al direttore Conti prendersi carico della lista delle generose aziende. Be', Sanremo in questi ultimi anni è stata un'infinita pubblicità con delle canzoni in mezzo, un po' come la famosa caramella di menta col buco.

Detto ciò, stasera è previsto l'attacco al palco dell'Ariston, esattamente alle 20.30. I pacchi salteranno. Evviva.

Edizione settantacinque dopo l'era Amadeus, ma la cosa non pare preoccupare molto il

sior Carlo affiancato nella sala roof dell'Ariston dai due amici conduttori della prima serata: Gerry Scotti e Antonella Clerici. «Non avrei mai accettato di condurre Sanremo se mi fossi prefissato di superare il mio bravissimo collega in share. Ama ha inanellato cinque festival pazzeschi — spiega sereno il conduttore fiorentino al suo quarto giro ufficiale in Riviera — semmai la corsa la faccio sul me stesso del 2015, del 2016 e del 2017. Vorrà dire

che mi sveglierò alle 11 così non sarò costretto ad aspettare i dati Auditel delle dieci. Credetemi, mi consegnai delle priorità ben chiare appena decisi di accettare: fare uno spettacolo il migliore possibile e scegliere le migliori musiche».

Lo sanno persino gli inuit, pur vivendo in Groenlandia, che la polemica è l'anima del festival, il defibrillatore capace di rianimare i momenti morti, il Gin Tonic in grado di colorare la noia, insomma il farmaco necessario a spingere il pubblico a stare seduto sul divano sintonizzato su Raiuno dall'11 al 15 febbraio fino all'una di notte. Al proposito assicura Conti: «Ho cercato di anticipare la chiusura. Non più le due, no, finiremo molto prima, a parte la serata finale».

Il senso di tirare nella notte è solamente legato agli spot pubblicitari. Sempre lì si finisce.

Andiamo sul concreto. La politica. Ci tranquillizza il direttore: «Nessuna pressione, nessuna indicazione precisa. Quest'anno meno che mai. Eviden-



temente l'azienda si è fidata di me, perché ormai conosce il mio metodo di lavoro: loro sanno che non cerco il clamore a tutti i costi. Ovvio che il contraddittorio fa parte del festival, altrimenti non sarebbe Sanremo».

Srotolando la pergamena del proclama, Carlo Conti ha svelato la mancanza dei monologhi a Sanremo 75, che creano riflessione, naturalmente, ma pure liberano veleni. Dipende da come li prendi, certo.

«Con ventinove brani in gara sarebbe diventato improponibile gestire anche questi sipari impegnativi. A volte è meglio una sola parola che tanto bla bla».

Ci penserà la musica a dare il giusto contributo alla causa, come con il duetto della cantante israeliana Noah e di quella palestinese Mira Dead che in più lingue canteranno "Imagine". «Venerdì, per dirne un'altra, — aggiunge il direttore — ospiteremo Paolo Kessisoglou

IL GIORNO PRIMA UN LIVE SPECIALE PER IL FAN CLUB. CACCIA AI BIGLIETTI

Vasco Rossi, data zero a Bibione Concerto il 27 maggio allo stadio

Rosario Padovano

Vasco 2, il ritorno. È diventata ufficiale, da ieri sera poco dopo le 21.30, la Data Zero del tour di Vasco. Il cantautore di Zocca torna a Bibione.

UN BIS PER I FEDELISSIMI

La Data zero prescelta è il 27 maggio prossimo allo stadio di via Maja. Il 26 maggio ci sarà la data dedicata

ai supporter iscritti al fan club. Cioè pochi giorni prima dell'inizio del tour a Torino, dove si esibirà il 31 maggio.

L'annuncio era nell'aria. Il comune di San Michele ci stava lavorando da mesi. L'ufficialità arrivata mentre Rossi è negli Stati Uniti a Los Angeles, dove ha avuto modo di festeggiare il suo 73esimo compleanno. Una notizia che arriva a poche

ore dal Festival di Sanremo dove Vasco svoltò la carriera, partecipando nel 1982 con Vado al Massimo, e soprattutto nel 1983 con l'eterna Vita spericolata, la sua canzone manifesto.

LA CACCIA AI BIGLIETTI

Vasco Rossi ha condiviso sui suoi account social la notizia del concerto di Bibione venendo subissato di "mi piace". Si apre la caccia al bi-



Vasco Rossi ripartirà da Bibione. Data zero in calendario il 27 maggio allo stadio comunale

GLI EVENTI
CULTURALI

I festival del Fvg si presentano domani a Milano

Domani, alle 15 nell'Arena della Libreria Mondadori Duomo (Piazza Duomo - Milano), il talk dedicato ai Festival letterari e giornalistici, e ai Premi di riferimento di una regione fra le più viva-

ci della scena culturale nazionale. Un appuntamento a cura dell'Assessorato alla Cultura della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della rassegna "Un viaggio da fare 2025", in



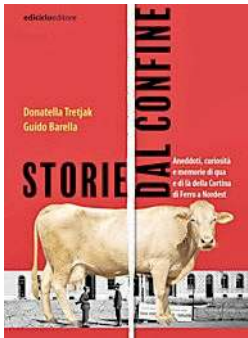
corso a Milano. Conduce l'incontro il curatore del cartellone, Massimiliano Finazzer Flory. Si parlerà delle edizioni 2025 di Dedic Festival Pordenone, Festival vicino/lontano, eStoria Festival internazionale della storia, Pordenone-Pensa Festival del Confronto, Festival

del Giornalismo Leali delle Notizie, pordenonelegge Festa del libro e della libertà e inoltre del Premio Friuli Storia, del Premio Umberto Saba Poesia, del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo".

IL LIBRO

Dal monte Forno a Muggia
quelle **Storie di confine**
tra memorie e vissuto

Guido Barella e Donatella Tretjak raccontano la frontiera
La presentazione giovedì in Abbazia a Rosazzo



IL SAGGIO

MARGHERITA REGUITTI

Un racconto scaturito dalla curiosità di due giornalisti lungo i 223 chilometri che separano il monte Forno, punto di incontro fra Italia, Austria e Slovenia, da Muggia, seguendo il confine orientale. Un libro di viaggio nel tempo e nello spazio che per la prima volta propone in modo omogeneo aneddoti, curiosità, storie e memorie ma anche il vissuto personale e professionale degli autori. Sarà presentato in anteprima nazionale giovedì 13 alle 18 nella rassegna "I Colloqui dell'Abbazia". Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga nell'Abbazia di Rosazzo il libro "Storie dal confine" di Guido Barella e Donatella Tretjak uscito per Edicicloeditore (pagg. 156, euro 17). «Le nostre curiosità professionali e il nostro percorso di giornalisti - spiega Guido Barella che con Donatella Tretjak sono firme di questo gruppo editoriale - ci hanno portato a decidere di scrivere sapendo che molti fatti rischiano di non essere conosciuti a pochi chilometri da dove sono accaduti. Ad Udine ad esempio possono non essere conosciuti i fatti accaduti a Gorizia o Trieste». La probabilità di perderne la memoria non dipende solo dalla distanza geografica ma anche da una lontananza generazionale. Già i trentenni ricordano in modo sbiadito cosa significava la frontiera con la Jugoslavia prima e la Slovenia poi. «Se riflettiamo sul concetto che le storie non raccontate non esistono - aggiungono gli scrittori - allora l'impellenza della scrittura acquista maggior forza». Non un saggio storico ma un racconto di storie piccole e grandi, di fatti spesso ignoti durante la guerra fredda lungo la frontiera della cortina



I giornalisti Guido Barella e Donatella Tretjak

di ferro tracciata nel 1947. La pubblicazione apre con un'accurata introduzione ai fatti storici, dai quaranta giorni dell'occupazione titina del 1945. Molte le curiosità come il confine della cortina di ferro nella miniera a 240 metri di profondità nel Tarvisiano, a Cave del Predil, nella pancia del monte Re, oggi museo. Il viaggio nel tempo balza al 28 giugno del 1991 e agli scontri a fuoco sul piazzale della Casa rossa che segnarono la dissoluzione della Federativa e la nascita della Repubblica di Slovenia. «Da cronista ero presente sul confine - prosegue Barella - e mi sorprese, quando gli spari cessarono, sentire da due ignari goriziani che all'interno del casinò da dove provenivano, non si erano accorti di nulla». Nella pagine dedicate a Trieste e ai 9 anni di presenza americana, fino al ritorno all'Italia nel 1954, c'è tanta atmosfera jazz e voglia di ricominciare. Molte mule sposarono militari alleati. «Un periodo - spiega Donatella Tretjak che ha lavorato anche per Radio Capodistria - poco raccontato, non ci sono studi sistematici su come si svolgesse la vita e, per assurdo, si trovano più notizie all'estero che negli archivi e biblioteche cittadine. Questo nostro lavoro vorrebbe essere anche uno sprono per ri-

cercatori, storici e studiosi ad approfondimenti organici». Un parte ampia è dedicata alle infrastrutture difensive nelle Valli del Natisone, dove in superficie e sottoterra esisteva una rete di chilometri di manufatti presidiati da militari che in caso di invasione avrebbero potuto resistere una manciata di minuti. «Visitare i bunker e le gallerie - spiega Tretjak - è il modo migliore per far capire a tutti il lato umano della presenza militare, fatta di paura, freddo e sacrificio». Una comprensione emotiva senza retorica che arriva superando i paradossi dei confini. La copertina, che rappresenta la mucca a cavallo della riga bianca che divide la stalla dalla casa, sintetizza i paradossi del confine. Tante le memorie e curiosità: dalla trattoria della Libertà alle domeniche delle Scope, dai Mig ungheresi atterrati in Friuli all'ospedale partigiano di Franja, dalla trasformazione di torri di avvistamento in musei mignon, e ancora dai muri delle case che parlano al confine sottoterra in miniera a quello sul grande schermo e alle armi di Gladio rubate. Significativa la scelta di utilizzare disegni fortemente contrastati della giovane artista Bianca di Prima, a corredo del racconto in stile graphic novel. —



La conferenza stampa del festival a Sanremo, con il direttore artistico Carlo Conti

assieme al figlio e, proprio con lui, esamineremo la condizione degli adolescenti spesso isolati nelle loro stanze a comunicare con i coetanei». La Clerici è persa particolarmente emozionata e ne ha approfittato per ricordarci il suo periodo buio in Rai sotto contratto, ma nullafacente. «Ogni sensazione ci aiuta a capire qualcosa e quell'esperienza mi aiutò a diventare molto più leggera sul palcoscenico di quanto non lo fossi stata in precedenza». Gerry Scotti, al contrario, ha gestito la sua prima volta con disinvoltura. «Mi sembra tutto nuovo qui, sto ad ascoltare e osservo con attenzione. Mediaset ha delle mire su Sanremo? Direi proprio di no. È più probabile che lo presenti io in Rai che Mediaset si pigli il baraccone. Cosa mi avrebbe detto il Cavaliere? Be', sicuramente di mettermi la cravatta». Qualcuno ci prova con la domanda che potrebbe far scintil-

glietto. Lo scorso anno nei due concerti Data Zero Vasco fece arrivare a Bibione almeno 100mila persone. Dal 6 maggio al 12 giugno stadio e palestra saranno occupati. Dopo la data di Vasco il 6 giugno tocca a Marrakech, che era stato annunciato addirittura nel 2023. L'annuncio ufficiale è stato merito di Live Nations, la società di Milano che cura i vari concerti. Quello del 1 e 2 giugno scorsi furono seguitissimi.

IL RAPPORTO CON IL NORD EST
Con l'annuncio di ieri, si ravviva così il suo rapporto con il Nordest. Strepitose le sue performance al Festivalbar, da Verona al Litorale. A Padova. A Trieste cantò a poca

denza». Gerry Scotti, al contrario, ha gestito la sua prima volta con disinvoltura. «Mi sembra tutto nuovo qui, sto ad ascoltare e osservo con attenzione. Mediaset ha delle mire su Sanremo? Direi proprio di no. È più probabile che lo presenti io in Rai che Mediaset si pigli il baraccone. Cosa mi avrebbe detto il Cavaliere? Be', sicuramente di mettermi la cravatta». Qualcuno ci prova con la domanda che potrebbe far scintil-

distanza da dove morì suo padre, sopravvissuto ai campi di concentramento. Bibione resta tappa prediletta. Le altre date dei concerti. Il 31 maggio è il 1 giugno a Torino allo stadio Olimpico Grande Torino. Poi il 5 e 6 giugno a Firenze alla Visarno Arena. L'11 e 12 giugno allo stadio di Bologna, che è un po' casa sua (il Romy bar c'è ancora). Il 16 e 17 giugno allo stadio di Napoli, il 21 e 22 allo stadio di Messina, il 27 e 28 giugno allo stadio Olimpico di Roma. I prezzi dei biglietti non costano meno di 136 euro, a Messina siamo già a oltre 200 euro.

ARTISTA SENZA TEMPO
Godiamoci ancora questo

le. Conti, ti senti antifascista? «Trovo sia un quesito anacronistico», risponde lui. «Devo dire che mi preoccupano altre cose del futuro, ma non dovremmo dimenticare quello che hanno fatto i nostri nonni per la libertà». Non aspettatevi agguati festivalieri. Da quanto s'è capito il sior Carlo ha tutta l'intenzione di navigare vicino la costa. Teme la tempesta e non vuole feriti. Poi, si sa, all'improvviso potrebbe accadere di tutto. —

Vasco, finché ha la forza di stare sul palco può sempre dire, anzi insegnare qualcosa. Il tour di quest'anno arriva a distanza da un'annata speciale nei concerti dal vivo per il rocker di Zocca. Il 2024, infatti, ha fatto segnare una striscia record di tutto esaurito allo stadio San Siro di Milano: ben sette di fila, che porta il conto totale dei tutto esaurito di Vasco a Milano a ben 36 concerti. Da quella gloriosa cavalcata è stato ricavato un documentario, "Vasco Rossi - I magnifici 7", uno speciale scritto e diretto da Giorgio Verdelli, condotto da Claudio Amendola, andato in onda nei mesi scorsi su Canale 5. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Italia Nostra
in Porto vecchio

Oggi visita guidata di Italia Nostra alla Sottostazione Elettrica e alla Centrale Idrodinamica. Ritrovo alle 10.45 davanti alla Sottostazione in viale Miramare, 24/d.

Alle 17
“Do ciacole
e un bicer”

“Do ciacole e un bicer” alle 17 al Caffè Tommaseo. Nadia Pastorcich e Alessandro Ludovisi parleranno di Leonor Fini e Cesare Sofianopulo. Consumazione obbligatoria.

Alle 17
“Parenzo, nostra
terra madre”

Oggi alle 17 nella sede di via F. Crispi 5, a Trieste, la Società Istriana iniziativa a entrata libera “Parenzo: la nostra terra madre”: presentazione omaggio ai presenti della ristampa anastatica dell’opera di Bartolomeo Vergottin, “Breve saggio d’istoria antica, e moderna della città di Parenzo nell’Istria”.

Alle 17.30 e 20.30
Il film “Vivere”
di Kurosawa

La Cappella Underground presenta al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2/A, cinque capolavori di Akira Kurosawa: oggi alle 17.30 e alle 20.30 è in programma Vivere (1952).

Alle 18
“La forza
nascosta”

Lo spettacolo “La forza nasco-

sta” dedicato alle figure femminili della fisica sarà proposto stasera al Teatro Miela alle 18, a ingresso libero.

Alle 18.15
Incontro
di poesia

Oggi alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Alle 20
Panathlon
Club Trieste

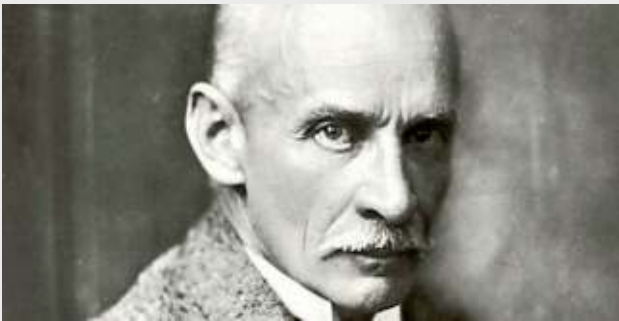
La conviviale del Panathlon Club Trieste, stasera alle 20 all’Hotel NH di Trieste in Corso Cavour, 7, avrà per tema: “Esperienze maturate dalla Chief Medical Officer Emiliana Bizzarini alle Paralimpiadi di Tokio 2020 e Parigi 2024”. Sarà presentata da Auro Gombacci.

Alle 20.15
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale; appuntamento alle 20.15 al Caffè degli Specchi. Sarà relatore Bogdan Tanjević con “Esperienze sportive e di vita a Trieste”.

Musei
Magazzino
delle Idee chiuso

Erpac Fvg informa che il Magazzino delle Idee, ove è in corso la mostra “Fotografia Wulz”, rimarrà chiuso al pubblico da oggi a sabato per lavori di adeguamento. Riaprirà domenica 16 febbraio.



“Il volto verde” di Gustav Meyrink

Oggi alle 17.30 alla Ubik lo spettacolo “Il volto verde” da Gustav Meyrink, riscrittura di Eleonora Ferrari. A cura dell’associazione “Le ombre”. La rassegna il 18 marzo “Andrea o I ricongiunti” da Hugo Von Hofmannsthal; il 15 aprile “L’altra parte” da Alfred Kubin; il 13 maggio un testo di Eleonora Ferrari.

TRIESTE - ALLE 20.30 IN SALA TARTINI

Il duo Miola e Di Bella in concerto



È dedicato al dialogo fra violino e pianoforte, due strumenti che sanno intensamente alternarsi nell’interpretazione melodica della partitura, il prossimo evento dei Concerti del Conservatorio 2025 nella Sala Tartini di Trieste. Appuntamento oggi alle 20.30 per una serata che vedrà protagonisti due interpreti giovani e già in grande ascesa, la violinista Eva Miola e il pianista Matteo Di Bella. Come sempre l’accesso al concerto è libero con prenotazione, info e dettagli www.conts.it tel. 040 6724911. I Concerti del Conservatorio sono un progetto a cura del Direttore del Tartini Sandro Torlontano con il delegato alla Produzione artistica Luca Trabucco. Ad aprire il concerto sarà la Sonata n.1 in fa minore per violino e pianoforte, op. 80 di Sergej Prokofiev, una delle cosiddette «Sonate di guerra» composte nel corso del secondo conflitto mondiale, composizioni strumentali d’impianto classico che segnano, dopo un considerevole numero di anni, il ritorno a una forma, quella della Sonata, mai teoricamente abbandonata o smessa da Prokofiev. A seguire le Cinque melodie per violino e pianoforte, op. 35 bis, sempre di Prokofiev. Infine la Sonata n. 1 in re minore per violino e pianoforte op. 75 firmata da Camille Saint-Saëns.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

“Chi ha tempo non aspetti tempo”



“Chi ha tempo non aspetti tempo” è un cortometraggio che sfida le convenzioni del doppiaggio e del linguaggio cinematografico. Francesco Gusmitta, regista del progetto, ha affidato a Mario Cordova – una delle voci più celebri del doppiaggio italiano – un ruolo completamente muto, offrendo al pubblico un’esperienza inedita.

Realizzato come saggio di fine anno del corso di Teatro & Cinema di Trieste, il film esplora il potere dell’espressione fisica, superando le barriere linguistiche e ponendo una domanda essenziale: l’amore ha un’età?

Questo cortometraggio invita a riflettere, mettendo in scena un racconto in cui il tempo e i sentimenti si intrecciano senza vincoli di età o convenzioni sociali. Il cortometraggio sarà proiettato oggi, alle 18.30 in sede del Circolo Fotografico Triestino.

Alla serata saranno presenti il regista Francesco Gusmitta, il direttore della fotografia Luca Wieser l’attrice Francesca Cucich e l’attore Claudio Diafano, per incontrare il pubblico e raccontare il percorso creativo del film.

TEATRO

Anche Letizia
va tre volte
alla guerra
alla Sala Bartoli

Oggi e domani lo spettacolo musicale
con Agnese Fallongo e Tiziano Caputo

Annalisa Perini

«Non saprai mai dove vai se non sai da dove vieni». E’ il pensiero alla base della ricerca del poliedrico duo composto dagli attori e cantanti Agnese Fallongo e Tiziano Caputo, lei anche attrice e lui polistrumentista. Le “storie dei nostri nonni”, esperienze reali di un passato ancora vivo e palpitante, rappresentano una via per comprendere meglio il presente. Per la loro drammaturgia attingono dal teatro di narrazione, rielaborandolo in chiave moderna e originale. Nelle esperienze, nei caratteri e nei sentimenti dei personag-

gi che portano in scena riecheggia la rielaborazione in materia teatrale di testimonianze arrivate sino ai due artisti, e quindi al pubblico, grazie alla trasmissione orale.

E si sfiora il presente attraverso il passato in “Letizia va alla guerra - La suora, la sposa, la puttana”, in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti oggi alle 19.30 e domani alle 21. Lo spettacolo (assieme a “...Fino alle stelle! - Scalata in musica lungo lo stivale” e “I mezzalira - Panni sporchi fritti in casa”) è parte della “Trilogia degli ultimi”, frutto della collaborazione con i registi Adriano

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it Oggi a prezzo ridotto
The Brutalist Candidato a 10 Oscar 18.15-20.00
(20.00 in originale con s.t.)

CINEMA DEI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A o Teatro ai Fabbri 070/3220551
www.jacappellaunderground.org
Vivere V.O. 17.30-20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it Oggi a prezzo ridotto
Conclave Candidato a 8 Oscar 16.45-18.45-20.45
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it Oggi a prezzo ridotto
Itaca. Il ritorno 16.15-18.15-21.30
The Brutalist Candidato a 10 Oscar 17.50-20.15
Il mio giardino persiano 18.00
Io sono ancora qui 18.15-18.40 - 21.30
(21.30 n portoghese con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Oggi a prezzo ridotto
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar
16.15-18.45-21.00 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar
16.30-18.45-21.15
Diamanti 16.30-18.50
Dreamworks: Dog Man 16.30-18.00
Babygirl VM14 20.00-21.45

Mufasa: Il Re Leone 16.30
We Live in Time - Tutto il tempo
che abbiamo 18.20-19.50-21.45
L'Attacco dei Giganti - Il Film
Parte 1 e 2 16.15-20.15
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
We Live in Time - Tutto il tempo che
abbiamo 16.00-18.15-20.45
Diva Futura VM14 18.40-21.00
Babygirl VM14 21.40
The Brutalist VM14 16.00-20.15
Fatti vedere 16.15-18.50
10 giorni con i suoi 16.00-21.30
Dog Man 16.30
L'Attacco dei Giganti - Il Film
Parte 1 e 2 18.45
The Substance VM14 17.35
Mufasa: Il Re Leone 16.10
We Live in Time - Tutto il tempo che
abbiamo V.O. 19.00
Io sono la fine del mondo 21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
A Complete Unknown 18.00-21.00
Fatti vedere 17.00-19.00
Babygirl VM14 21.10
Itaca. Il ritorno 17.00-21.00
Diva Futura VM14 18.40-21.20
Emilia Perez 19.00
We Live in Time - Tutto il tempo
che abbiamo 17.00-21.00
10 giorni con i suoi 19.00
Dog Man 17.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
The Brutalist VM14 17.00-20.00
Io sono ancora qui 17.15-20.45
Itaca. Il ritorno 17.45
A Complete Unknown 20.15



"The Brutalist"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A 040/390613
"Venerdì e sabato alle 20.30 "Improbabili
amori"" Con Andrea Mitri e Gila Manetti. Spet-
tacolo in scena nell'ambito della rassegna di
teatro contemporaneo "AiFabbri2".

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3599511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30
"Letizia va alla guerra - la suora, la sposa,
la puttana"" Con Agnese Fallongo e Tiziano
Caputo. Durata dello spettacolo 1 ora e 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369
"Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre
secoli in duo"" con Stefan Milenkovich e Enrico
Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Tea-
tro Delusio" produzione Famille Floz. Venerdì
21 febbraio alle ore 20.45 "Caravaggianti" con
Rita Marcotulli, Miekio Miyazaki, Israel Varela,
Tore Brunborg, Michel Benita, Michele Rabbia,
Marco Decimo. Venerdì 28 febbraio e sabato
1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi" Tre Atti
Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein.
Prevendite e biglietti presso la Biglietteria
del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00),
Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì
a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00).
ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LETIZIA VA ALLA GUERRA
SOTTOTITOLO DELLO SPETTACOLO
"LA SUORA, LA SPOSA, LA PUTTANA"

Evangelisti e Raffaele Latagliata. Vuole trasportare in un racconto tragicomico, dal retrogusto amaro, ma anche scanzonato, e composto di verità e tenerezza. E' un affresco dell'universo femminile inserito nella cornice storica in cui le donne, con gli uomini impegnati al fronte, restavano sole ad affrontare le responsabilità della famiglia e del lavoro.

«Diamo voce alle persone "comuni", rimaste nell'ombra – sottolinea Agnese Falongo - e in particolare alle donne, che molto hanno amato e troppo hanno taciuto. Lo spettacolo è un'ode a loro, e alla vita che, per chi sa osservarla, ha sempre più fantasia di qualsiasi immaginazione». Due sono le guerre del titolo, il primo e il secondo conflitto mondiale.

Tre sono le donne del popolo, di diverse età, legate dal sottile filo rosso di uno stesso nome, Letizia appunto, e da un unico destino. Si ritroveranno a compiere piccoli, grandi atti di coraggio in nome dell'amore. La prima Letizia è una giovane sposa, partita dalla Sicilia per il fronte carnico durante la Grande Guerra, nella speranza di ritrovare suo marito Mi-

chele. La seconda è un'orfanelle, cresciuta dalle suore a Littoria (Latina) e riconosciuta dalla zia solo dopo aver raggiunto la maggiore età. Giungerà a Roma in concomitanza all'entrata in guerra dell'Italia e finirà in un bordello nel cuore della capitale. Infine Suor Letizia, di origini venete e dai modi bruschi, ha preso i voti in tarda età e si rivelerà un sorprendente trait d'union. «È la vita a dettare le regole, altro che il libero arbitrio! – suggerisce ancora l'autrice e interprete – E la forza dei tre personaggi sta nel riuscire a reggere il peso del destino senza abbruttirsi, anzi rimanendo "liete", perfino "Letizie"! Utilizzano l'arma dell'ironia, e soprattutto nei momenti più drammatici, perché si può piangere e ridere di tutto, anche della morte».

Si esprimono, queste donne, in tre soliloqui "dialoganti" tra loro, parlando nella lingua del cuore, il dialetto, che è diverso per ognuna. Ecco dunque la musicalità del racconto sposarsi a quella delle canzoni popolari eseguite dal vivo.

E mentre i due attori e cantanti, con un'incalzante sintonia, incarnano anche altri ruoli, in un'ambientazione scarna alcuni oggetti di uso quotidiano sono i muti testimoni di uno slancio vitale più forte della guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - GIOVEDÌ ALLA MINERVA

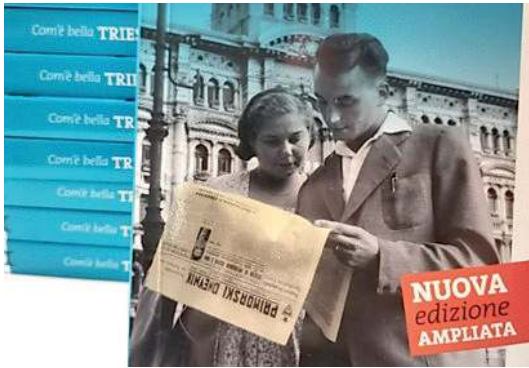
Verità nascoste sul porto di Trieste



"Trieste: le verità nascoste dalla seconda guerra mondiale alla rinascita del Porto" è il titolo della conferenza organizzata dal Circolo Amici del Dialetto Triestino che si terrà giovedì alle 17.30 alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20). I thriller storico-giornalistici che hanno investito Trieste a cavallo degli ultimi due secoli saranno l'argomento al centro dell'incontro tenuto dal giornalista e scrittore Silvio Maranzana. Verranno illustrati anche il volumetto "Le armi per Trieste italiana. L'inchiesta giudiziaria che ha cambiato la nostra storia" e la rivista trimestrale Nord Adriatico magazine di cui Silvio Maranzana è direttore. Sia il libro che il giornale sono pubblicati da Luglio Editore. «Le inchieste partono dagli strascichi nell'area della Venezia Giulia del secondo conflitto mondiale per arrivare fino al rilancio avvenuto negli ultimi anni del porto di Trieste, passando per il Governo militare alleato, la Guerra fredda, la dissoluzione di Jugoslavia e Urss e la caduta dei confini con Slovenia e Croazia» – racconta Maranzana. Silvio Maranzana, laureato in filosofia, per 35 anni è stato cronista del quotidiano Il Piccolo. In una quindicina dei suoi libri ha indagato aspetti storici, politici, economici, sportivi e criminali di Trieste e delle zone vicine. Ingresso libero. NP

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Ecco la guida "Com'è bella Trieste"



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Erika Bezin e Poljanka Dolhar presentano il libro "Com'è bella Trieste" insieme al curatore Mitja Trejak. Dialogano con Francesca Pitacco, presidente Associazione guide turistiche del Friuli Venezia Giulia. Come è bella Trieste non è una semplice guida turistica. È un prezioso compagno di viaggio, che svela passo dopo passo i tanti volti della città, con un'attenzione particolare all'anima slovena. Scritta dalla guida turistica Erika Bezn e dalla giornalista Poljanka Dolhar, la guida Come è bella Trieste esce in una nuova edizione ampliata, edita dall'Editoriale stampa triestina - Založništvo tržaškega tiska. 240 pagine in cui non mancano le informazioni pratiche per chi vuole visitare "la città nel golfo", come l'ha definita lo scrittore Boris Pahor. La guida è arricchita da informazioni interessanti sulle tradizioni e sulla vita quotidiana degli abitanti di Trieste. Dove gustare un buon caffè o assaggiare i piatti tipici triestini? Quali sono i luoghi più affascinanti da visitare? Per chi suonano le campane di Mihec e Jakec sulla torre del Municipio? Cosa sono Le nozze carsiche, la Majenca e le osmice? Perché Basovizza è un paese simbolo del Ventesimo secolo? Le risposte a queste domande si trovano nelle pagine di questa guida.

GORIZIA - ALLE 20.45

Gleijeses nei panni di Mattia Pascal al teatro Verdi



Il fu Mattia Pascal andrà di scena stasera al Verdi di Gorizia

Alex Pessotto

C'è "Il fu Mattia Pascal" stasera, 20.45, al Verdi di Gorizia. In altre parole, sarà la prosa la protagonista dell'evento di oggi proposto dal massimo teatro cittadino: più nel dettaglio, l'appuntamento è il sesto degli otto che compongono tale sezione. Il celebre romanzo di Luigi Pirandello pubblicato nel 1904 (prima a puntate sulla rivista Nuova Antologia e poi, integralmente, in volume) si potrà quindi applaudire in una versione per il palcoscenico, grazie al libero adattamento di Marco Tullio Giordana e Geppy Gleijeses. Il primo, tra l'altro, firma anche la regia dello spettacolo, mentre il secondo interpreta il ruolo del protagonista.

Assieme a Gleijeses, ci saranno Nicola Di Pinto, Roberta Lucca, Giada Lorusso, Totò Onnis, Ciro Capano, Salvatore Esposito, Teo Guarini, Davide Montalbano, Francesca Iasi, ma va anche segnalata la partecipazione di Marilù Prati. E, ancora, scenografie e luci si devono a Gianni Carluccio, i costumi a Chiara Donato, la musica ad Andrea Rocca. Aiuto regista è Davide Montalbano.

Non è certo la prima volta che il teatro goriziano ospita nei suoi cartelloni, sempre curati da Walter Mramor, spettacoli di Luigi Pirandello: in ordine di

tempo, "Il fu Mattia Pascal" è soltanto l'ultimo di una lunga serie che il pubblico, negli anni, ha mostrato abbondantemente di gradire.

Nella settimana, però, la stagione 2024-2025 del Verdi ha in programma anche un altro appuntamento, questa volta appartenente al filone delle "Young pomeridiane". Domenica, alle 16, bimbi e famiglie potranno infatti applaudire "Il principe ranocchio", che prende spunto dalla fiaba dei fratelli Grimm, anche conosciuta con il nome "Il re ranocchio".

Quindi, si proseguirà martedì 18 e mercoledì 19 febbraio: nell'occasione è in programma "Fame-Saranno famosi" per la sezione "Grandi eventi". In questo caso, coreografie e regia si devono a Luciano Cannito e, sul palco, ci saranno tra gli altri Barbara Cola, Garrison Rochelle, Lorenza Mario e Stefano Bontempi.

La produzione prende spunto da una tra le serie Tv più famose e indimenticabili che ha dato vita anche a un film a e un musical di successo internazionale.

La vicenda racconta la vita di allievi e insegnanti della rinomata ed esclusiva scuola di Performing Arts di New York. E proprio perché si tratta di una storia che continua ad emozionare e appassionare, lo spettacolo viene proposto in due serate. —

TRIESTE - ALLE 18 LA PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA "AUT AUT"

"Quel poco di verità" da LETS con la coppia Rovatti-Colucci

Le riviste sono da sempre lo spazio culturale e informativo dove l'innovazione arriva per prima, non solo per il contenuto, ma anche per la forma in cui si presentano. Per questa loro natura sono lo strumento giusto per dare conto dello "stato delle cose" in ogni disciplina del sapere e nella nostra vita quotidiana.

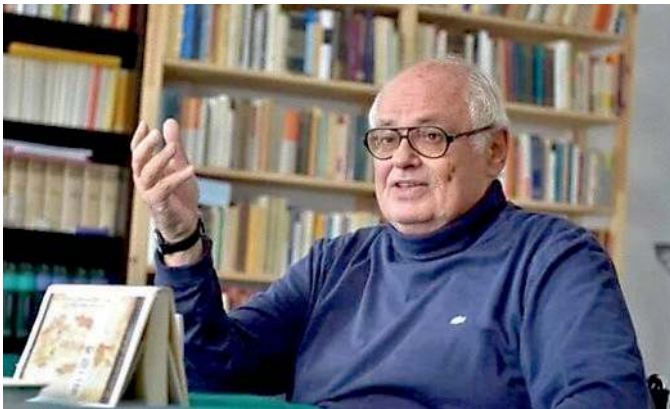
La rassegna "Lo stato delle cose" – a cura di Mavis

Toffoletto, responsabile di Emeroteca Fulvio Tomizza – si inizia martedì 11 febbraio 2025 alle 18 in Spazio Forum di Museo LETS (piazza Hortis 4) con "aut aut" una rivista che vanta una storia lunga e significativa, restandole laboratorio di idee e di discussioni al di là di ogni staccato ideologico, con un respiro europeo e internazionale.

La rivista "aut aut" nasce

nel 1951 a Milano, fondata dal filosofo Enzo Paci, come rivista di filosofia con un'intonazione critica e un'apertura all'intero orizzonte culturale, dai fenomeni artistici ai problemi delle scienze umane, dalla letteratura alla psicoanalisi e all'epistemologia.

Dal 1976 è diretta da Pier Aldo Rovatti, che ha accennato al progetto di una cultura critica attraverso la filo-



Il filosofo Pier Aldo Rovatti

sosia.

Si è confermata negli anni come una delle riviste italiane di maggiore prestigio internazionale, sulla quale hanno scritto molti protagonisti del pensiero contem-

poraneo.

Ospiti di questo primo appuntamento, con il compito di presentare l'ultimo fascicolo di "aut-aut" dal titolo "Quel poco di verità", saranno Pier Aldo Rovatti diretto-

re e Mario Colucci redattore della rivista e psichiatra presso il Dipartimento di Salute Mentale di Udine.

Lo spunto iniziale è fornito da Michel Foucault quando dice che per attenuare il dominio della Verità è necessario fare un passo indietro per raggiungere, attraverso un poco di verità, quel poco di vita che abbiamo diritto di vivere.

Il fascicolo di "aut aut" n 404 cerca di farlo attraverso tre "cantieri" di studio, dedicati ad Abitare la verità, a Quale verità? e a Indizi di verità, che propongono un possibile orientamento nella complessa realtà contemporanea.

Ingresso libero,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT



Calcio - Serie C

Altro colpo di Ionita

La Triestina contro un ottimo Trento bissa il successo ottenuto domenica a Lumezzane. Primo tempo equilibrato. Nella ripresa decisiva l'incursione in area del centrocampista

TRIESTINA	1
TRENTO	0

Marcatori: st 14' Ionita

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Bianay Balcot, Frare, Silvestri, Tonetto (st 40' Cancellieri); Ionita, Correia, Fiordilino (st 12' Jonsson); D'Urso (st 25' Voca); Vertainen (st 12' Strizzolo), Olivieri. A disp. Mutavic, Mastrantonio, Bianconi, Bijleveld, Cancellieri, Kosijer, Braima, Cortinovis, Udoh. All. Tesser

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Maffei (st 15' Falasco), Kassama, Cappelletti, Di Cosmo (st 30' Trainotti); Aucelli, Rada, Giannotti (st 38' Peralta); Accornero (st 30' Petrovic), Di Carmine, Disanto (st 15' Anastasia). A disp. Santer, Tommasi, Vitturini, Puzic, Anastasia, Cappelli, Ghillani. All. Tabbiani

Arbitro: Silvestri di Roma 1.
Note - Calci d'angolo Triestina 2, Trento 4. Ammoniti: Correia, Fiordilino; Giannotti

Ciro Esposito / TRIESTE

Al Rocco mister Tesser (mai sconfitto finora) impone la sua legge. Lo fa dopo la vittoria di Lumezzane e grazie a un altro guizzo del nuovo arrivato Ionita. Il centrocampista coglie l'episodio giusto nella ri-



L'attaccante Marco Olivieri

presa dopo una prima frazione molto equilibrata. L'Unione ha vinto grazie alla pazienza e alla tenacia nel contrastare un ottimo Trento. I tre punti sono tanto pesanti quanto meritati per le occasioni costruite dall'Unione nel secondo tempo e non concretizzate.

TESSER NON CAMBIA

La vittoria larga di Lumezzane rafforza il credo molto radicato di Tesser di evitare cambi di protagonisti. Ed ecco che il tecnico di Montebelluna par-

te con lo schieramento fotocopia di quello uscito vincitore dal campo bresciano.

Le operazioni di mercato, che hanno portato in dote tanti volti nuovi, possono pazientare. Il tanto atteso bomber Strizzolo parte dalla panchina. Il settore offensivo è guidato da Vertainen fresco di doppietta a far coppia con l'infaticabile Olivieri. Alle loro spalle D'Urso a fornire qualità alla linea mediana del terzetto Ionita, Correia e Fiordilino. Confermatissimi in difesa i centrali Silvestri e Frare. Trento senza timore con il tridente offensivo raccolto attorno al bomber Di Carmine (13 gol).

PARTENZA IN EQUILIBRIO

Sia Tesser che Tabbiani predispungono un pressing sostenuto sui portatori di palla. Ed ecco che nei 20' d'avvio il match vive soprattutto di fasi statiche a centrocampo. L'Unione cerca con maggior insistenza di verticalizzare per Vertainen e Olivieri ma gli ospiti fanno buona guardia. Il risultato è che non si vedono conclusioni verso la porta.

IL CONTROLLO TARENTINO

La museruola su Correia è stretta e il centrocampista, pri-

ma subisce un intervento duro e poi si prende l'ammonezione che lo terrà lontano da Vercelli (era diffidato). La formazione di Tabbiani manovra sull'asse orizzontale e prende campo. La prima occasione è del Trento al 33' ma Aucelli da buona posizione calcia alto. È l'unica mezza emozione della prima frazione di una gara poco avvincente.

Si riparte sullo stesso canovaccio del primo tempo e con l'Unione che fa sempre più fatica sulla catena di destra con Fiordilino e Balcot in affanno. Scattano i cambi di Tesser. Esce Fiordilino avvicinato da Jonsson ed entra Strizzolo per Vertainen al 12'.

ANCORA IONITA

Passano 2' e l'Unione va in gol. Cross di D'Urso dalla destra, salta Strizzolo ma alle sue spalle irrompe Ionita che la mette dentro bissando il gol di Lumezzane. La Triestina si scuote e al 16' il destro a giro di Olivieri si infrange sulla traversa. Ancora alabardati vicino al gol con il resuscitato D'Urso che si fa pizzicare il pallone da Barlocco. Il match si infiamma e il Trento risponde con diagonale di Accornero fuori di un niente (23'). D'Ur-



so si accomoda in panchina per Voca.

L'ULTIMO STEP

La squadra di Tabbiani sembra accusare una certa stanchezza nonostante il turn-over (entra davanti an-

che Petrovic). L'Unione chiude in crescendo arretrando di fronte all'offensiva trentina piuttosto disordinata. Stavolta non arriva la distrazione finale (pur con un gol degli ospiti in fuorigioco) e i tre punti sono in tasca. Preziosissimi. —

GIOVANILI

Gli U17 continuano a volare Le reti di Crisci e Demarco blindano la prima piazza

TRIESTE

L'Under 17 della Triestina corre che è un piacere, la squadra guidata da Simone Benecchi nella quinta giornata di ritorno del campionato si è imposta in trasferta sul campo del Trento (1-2), mantenendosi da sola grazie ai tre punti al comando della classifica del campionato Allievi ma soprattutto

con un confortante +7 sul quinto posto. Si tratta della terza vittoria consecutiva, ancora di misura a testimonianza di un gruppo che sta acquisendo sempre più consapevolezza. Grande avvio per i giovani alabardati, in vantaggio sul campo del Trento già al 3' con il gol di Crisci. Al 18' il raddoppio, ad opera di Demarco. Il gol della bandiera da parte dei

trentini ad inizio ripresa, con Beltrami. La Triestina è riuscita a conservare il vantaggio per la parte rimanente di gara e continua a guardare tutti dall'alto a quota 39 in classifica seguita ad una lunghezza dal Vicenza. Il successo della Spal sulla Virtus Verona (4-0) ha creato il solco tra l'Unione e gli scaligeri, quinti e pertanto prima squadra fuori dalla zona spareggi per la fase scudetto. Un +7 da capitalizzare al meglio per continuare, legittimamente, a sognare. Quarta in classifica si conferma la Feralpi Salò. Ora una settimana di pausa, al rientro, domenica 23 febbraio, la sfida più attesa, il derby tra Triestina e Vicenza. Da affrontare con quella spen-

sieratezza sin qui arma vincente di un gruppo in continua crescita. Classifica: Triestina 39; Vicenza 38; Spal 37; Feralpi Salò 35; V. Verona 32; Rimini 30; San Marino 29; U. Clodiense 26; Padova 25; Vis Pesaro, Caldiero 24; Trento 23; Legnago 18; Arzignano 9; Carpi 4.

Trento-Triestina 1-2

Marcatori: 5' Crisci, 18' Demarco; 48' Beltrami (Tn).

Triestina: Fajt, Demarco, Esposito, Di Lauro, D'Aniello, Ferranti, Vener (Kanga dal 63'), Davanzo, Gojanovic (Lubrano dal 90'), Saccani (Izzo dal 72'), Crisci (Bantro dal 63'). A disposizione: Trifino, Stepancic, Boscolo, Andreuzzi, Macaluso. —

GUIDO ROBERTI

L'INIZIATIVA

La Giornata del Ricordo celebrata anche al Rocco

TRIESTE

In occasione del Giorno del Ricordo, dedicato al ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo degli italiani giuliano-dalmati, l'Associazione Calcio Trento 1921, con il presidente Mauro Giacca e i dirigenti del sodalizio gialloblù, ha reso ieri omaggio al Monumento Nazionale della Foiba di Basovizza, dove ha deciso di deporre

un mazzo di fiori in segno di commemorazione per quanto accaduto in passato.

Un atto simbolico, certo, ma di grande importanza, un gesto che tutta l'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918 insieme all'intera comunità ha desiderato sottolineare, con sincera gratitudine nei confronti del presidente Giacca e dei tutta l'Associazione Calcio Trento 1921. —

overpos.biz

CALCIO
FEMMINILE

Le ragazze di Leban impattano con il Vittorio Falmec

Pareggio a reti bianche nella prima sfida della seconda fase per la Triestina femminile nel campionato di Eccellenza. Sul sintetico di Santa Maria la Longa la squadra di Giuliano Leban (nella

foto a destra) ha impattato 0-0 contro il Vittorio Falmec, squadra già sfidata nel corso della prima fase, peraltro con ultima sfida appena due settimane fa. Una ottima prova per le alabardate, pur



con alcune assenze la squadra giuliana ha colto una traversa e sfiorato la rete da tre punti in più di una circostanza. Soddisfatto il tecnico Leban, il quale ha riscontrato applicazione e dedizione da parte delle sue ragazze. La seconda fase oltretutto è di grande utilità

per impiegare chi magari ha giocato meno nel corso dei primi mesi. Con un occhio sempre attento alla crescita delle più giovani. Domenica secondo impegno, in trasferta sul campo di Pordenone. —

G.R.

Giornata 26



Nel FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE l'esultanza dei rossoalabardati, il dinamismo di Omar Correia e il gol vittoria di Artur Ionita

LE PAROLE DEL TECNICO ROSSOALABARDATO

Tesser: «Nel primo tempo abbiamo costruito poco
Ottima invece la ripresa»

L'allenatore: «Nell'intervallo ho chiesto ai miei giocatori di osare di più e l'hanno fatto. Trento forte ma neutralizzato»

Antonello Rodio / TRIESTE

Mister Tesser lo aveva detto alla vigilia: il Trento è un'ottima squadra e infatti al Rocco l'ha dimostrato. Proprio per questo la vittoria della Triestina assume ancora più valore e il tecnico alabardato può essere fiero di una prestazione solida, grazie alla quale non ha praticamente concesso niente all'avversaria.

«Sapevamo che il Trento gioca in modo aggressivo e offensivo – afferma Tesser – una squadra che gioca bene, non semplice da affrontare e che fa bene tutte le due fasi. Detto questo, numeri alla mano, toglia la loro ottima circolazione della palla, bisogna dire che abbiamo preso zero tiri in porta. Lo sottolineo di nuovo, zero tiri».

Proprio nei momenti più difficili del primo tempo, è venuta fuori ancora una volta la compattezza che il mister riesce a trasmettere alla squadra: «L'intenzione era di pressare più alti, ma quando l'avversario gira palla bene bisogna adattarsi e noi l'abbiamo



Il tecnico rossoalabardato Attilio Tesser

fatto da squadra, restando sempre sul pezzo. Ma anche nella prima frazione in realtà qualche situazione pericolosa potevamo averla noi, c'erano delle situazioni di ripartenza interessanti ma le abbiamo sprecate».

Poi nella ripresa l'Unione ha saputo cambiare marcia: «Sì, dopo il primo tempo ho chiesto qualcosa in più ai ragazzi e l'abbiamo fatto, riuscendo a ripartire meglio. Siamo riusciti a dare più gamba e cercare più la profondità,

poi abbiamo fatto gol, abbiamo preso una traversa e avuto quella grande occasione con D'Urso. Il tutto, ripeto, con l'unico tiro in porta loro arrivato al 95' ma in fuorigioco. È stata una gran prova, anche di sofferenza, perché la gamba girava un po' meno, qualche giocatore che in passato ha giocato meno ora paga un po' sul piano della brillantezza. Ma arrivi come Silvestri, Ionita e Fiordilino hanno portato più personalità». —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Ionita

Il centrocampista è l'acquisto del mercato che meglio si è integrato in queste prime gare. Lotta a centrocampo e ha capacità di inserimento di un'altra categoria. In occasione del gol decisivo la capacità di seguire sul secondo palo il cross di D'Urso f il paio con la freddezza nell'insaccare.

6,5 Roos

Il portiere dà sempre l'impressione di gestire con una certa facilità la situazione. Non deve fare parate straordinarie.

5,5 Balcot

Il giovane ex Torino non ha brillato ma ha saputo stringere i denti. Vista l'età le prestazioni alterne sono comprensibili.

6,5 Silvestri

Nei momenti più delicati in difesa ha sempre mostrato molta lucidità e presenza. L'impressione è che sia proprio lui sempre più il leader della retroguardia. L'Intesa con Frare sta migliorando di partita in partita e così la Triestina rischia sempre meno.

6 Frare

Una prestazione diligente senza grandi guizzi ma con personalità ed esperienza. Pedina fondamentale.

6,5 Tonetto

Un avvio di gara un po' difficile ma il terzino è cresciuto in progressione dando tutto fino in fondo.

5,5 Fiordilino

Si trova un po' in difficoltà nel districarsi nella ragnatela trentina e soprattutto nella copertura di Balcot. Troppi errori tecnici.

6,5 Correia

Bene come sempre, peccato per l'ammonezione.

6 D'Urso

Nel primo tempo il trequartista proprio fatica a trovare i ritmi e resta spesso isolato anche se si sacrifica. Molto meglio nella ripresa: ispira il gol di Ionita, spreca una ripartenza.

6 Vertainen

Corre tanto e si sacrifica riuscendo a tenere anche qualche prezioso pallone ma non riesce a puntare verso la porta.

6,5 Olivieri

L'attaccante lotta e fa un movimento notevole davanti e anche in aiuto ai compagni. Non trova il gol ma ci va molto vicino con una traversa colpita nella ripresa.

6 Jonsson

Nella ripresa Tesser lo inserisce al posto di Fiordilino e il ragazzo ha risposto con diligenza e ordine.

6 Strizzolo

La presenza al centro dell'attacco si vede tutta e il nuovo arrivato ha anche una parte nella rete di Ionita.

6 Voca

Una ventina di minuti di quantità e un tentativo di stoccata dalla distanza.

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 26

AlbinoLefte - Renate	1-0
Arzignano - Lumezzane	1-1
Atalanta U23 - Virtus Verona	0-3
Caldiero Terme - Pergolettese	0-1
Feralpisalò - L.R. Vicenza	2-0
Lecco - Pro Vercelli	2-1
Novara - Alcion	1-1
Padova - Pro Patria	3-1
Triestina - Trento	1-0
Union Clodiense - Giana Erminio	0-1

Prossimo turno: 15/02

Alcione-Arzignano	15/2 ORE 15
Pergolettese-Novara	ORE 15
Pro Patria-Clodiense	ORE 15
Pro Vercelli-Triestina	ORE 15
Renate-Lecco	ORE 17.30
L.R. Vicenza-Padova	16/2 ORE 15
Trento-Lumezzane	ORE 15
AlbinoLefte-Feralpisalò	ORE 17.30
Giana-Atalanta U23	ORE 17.30
V. Verona-Caldiero	17/2 ORE 20.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	65	26	20	5	1	47	13	34
02. L.R. VICENZA	59	26	18	5	3	41	13	28
03. FERALPISALÒ	48	26	14	6	6	35	20	15
04. ALBINOLEFFE	41	26	11	8	7	30	23	7
05. ATALANTA U23	40	26	12	4	10	48	39	9
06. TRENTO	40	26	10	10	6	33	29	4
07. NOVARA	37	26	9	10	7	29	22	7
08. ALCIONE	37	26	11	4	11	25	24	1
09. VIRTUS VERONA	36	26	10	6	10	33	30	3
10. GIANA ERMINIO	36	26	10	6	10	28	28	0
11. LUMEZZANE	35	26	9	8	9	30	36	-6
12. RENATE	34	26	10	4	12	18	26	-8
13. PERGOLETTESE	33	26	9	6	11	27	34	-7
14. ARZIGNANO	32	26	8	8	10	31	33	-2
15. PRO VERCELLI	30	26	8	6	12	23	34	-11
16. LECCO	29	26	7	8	11	28	38	-10
17. TRIESTINA	26	26	7	6	13	27	34	-7
18. CALDIERO TERME	20	26	5	5	16	23	44	-21
19. PRO PATRIA	18	26	2	12	12	18	33	-15
20. UNION CLODIENSE	15	26	2	9	15	22	43	-21

Basket - Serie A

La prova di solidità

Trieste si è mostrata competitiva nel match perso a Brescia grazie alla regia di Ruzzier, nonostante l'assenza di Ross



Uthoff, Brown e Brooks protagonisti del match di Brescia FOTOCIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rafforzata nelle sue convinzioni nonostante la sconfitta subita a Brescia, la Pallacanestro Trieste si prepara a vivere la settimana che conduce alle final eight di Coppa Italia in programma sul parquet della Inalpi Arena di Torino. Una Trieste forte e ambiziosa che, giovedì 13 febbraio alle 20.45, si presenterà al quarto di finale contro Trapani convinta delle possibilità di passare il turno. L'obiettivo? Prendersi la semifinale in programma contro la vincente del match tra Dolomiti Energia Trento e Unahotels Reggio Emilia per vivere da protagonista una kermesse che, da sempre,

regala chance di vittoria anche alle outsider.

IL POST BRESCIA

I quaranta minuti giocati al PalaLeonessa contro la Germani, hanno confermato la sensazione di una squadra competitiva nonostante le assenze. Brescia, in più di un'occasione, ha provato a dare una spallata alla partita, Trieste è sempre rimasta nel match giocando con la giusta determinazione fino all'ultimo possesso.

Partita girata sugli episodi ma che ha confermato la solidità mentale di un gruppo che, nonostante l'assenza di Colbey Ross, ha dimostrato di poter essere comunque un ve-

ro protagonista.

LA REGIA DI RUZZIER

Dopo l'infortunio che per un periodo medio-lungo priverà coach Jamion Christian di Ross, al palaLeonessa tutti gli occhi erano puntati su Ruzzier, l'uomo chiamato a prendere in mano il comando delle operazioni e gestire la squadra. Michele ha dimostrato, una volta di più, di essere un play di livello assoluto per questa serie A1, uomo di esperienza in grado di assumersi responsabilità importanti. In campo per 32 minuti, ha incantato la platea bresciana con una prova di assoluto livello. Cosa rimarcata al termine della gara anche dal coach



Denzel Valentine

della Germani Peppe Poeta, uno che in carriera, nel ruolo, un po' di esperienza l'ha fatta. Con gli otto assist smazzati domenica al PalaLeonessa, Ruzzier entra nella top 50 della classifica all time degli assist serviti in serie A.

OPERAZIONE MCDERMOTT

Lasciata la Turchia e scelta Trieste per ritrovarsi, Sean ha esordito contro la Germani senza lasciare il segno. Cosa normale, considerato il fatto che si è appena calato nella sua nuova squadra. Servirà un po' di tempo per rivedere il McDermott che lo scorso anno a Varese aveva chiuso la stagione regolare a quasi 14 punti di media a partita ma già nella gara dei quarti in coppa Italia ci si aspetta un apporto superiore alla virgola fatta registrare nel tabellino del match contro la Germani.

RISCATTO TRAPANI

Due sconfitte consecutive in campionato, a Trento e domenica sul campo della Vanoli Cremona. Trapani è scivolata dal primo posto conquistato dopo il successo casalingo contro Pistoia al quinto, staccata di quattro punti dalla capolista Trento. Un doppio passo falso a sorpresa, soprattutto considerato il fatto che a Cremona, la formazione di Repesa partiva con i favori del pronostico. Per Trieste, il segnale che la corazzata siciliana è battibile. «Inizia la settimana "Coppa Italia", la dichiarazione alla vigilia del presidente Antonini, Trieste è l'occasione perfetta per ripartire alla grande dopo questa delusione di Cremona».

Coppa Italia: assieme a Mark chiamati il messinese Sahin e il veneziano Dori

Il triestino Bartoli designato a dirigere il match con Trapani



L'arbitro triestino Mark Bartoli

TRIESTE

Saranno il messinese Tolga Sahin e il triestino Mark Bartoli, assieme al veneziano Giacomo Dori, i tre arbitri indicati per la sfida che giovedì sera chiuderà il programma dei quarti di finale della Coppa Italia opponendo la Pallacanestro Trieste a Trapani Shark.

Scelta particolare, quella del designatore Luigi Lamonica, che ha naturalmente innescato commenti e perplessità. In una stagione caratterizzata da polemiche che, spesso, hanno condito le sfide del massimo campionato, sarebbe stato più lungimirante evitare di coinvolgere in una sfida così importante direttori di gara geograficamente collegati con le formazioni che andranno ad arbitrare.

Quella che parte domani, intanto è una Coppa Italia che, complice anche la sfida tra Armani Milano e Segafredo Bologna che arriva già nei quarti di finale, appare tra le più equilibrate di sempre. Davvero difficile sbilanciarsi in un pronostico, considerando le indicazioni che arrivano dal campionato praticamente impossibile indicare una favorita.

Si parte con i quarti di finale della parte alta del tabellone. Brescia, testa di serie numero uno, affronta una Bertram Tortona in crisi di risultati a seguire la Segafredo Bologna sfiderà l'Armani Milano. In Coppa Italia, Virtus e Olimpia si sono affrontate solo sei volte con bilancio in parità. L'ultima vittoria di Milano risale al quarto di finale del 2012, l'ultimo successo dei bolognesi è invece quello dei quarti di finale dell'edizione 2019 quando, a Firenze, le Vu Nere si imposero 86-84. Giovedì, prima del match tra Trapani e Trieste, in campo Dolomiti Energia Trento contro Unahotels Reggio Emilia.

I quarti di finale: Germani Brescia-Bertram Tortona (domani, alle 18), Segafredo Bologna-Armani Milano (domani, 20.45), Dolomiti Energia Trento-Unahotels Reggio Emilia (giovedì, 18), Trapani Shark-Pallacanestro Trieste (giovedì, 20.45).

Le semifinali: vincente Germani-Bertram contro la vincente di Segafredo-Armani (sabato, 18), vincente Trento-Reggio Emilia/ vincente Trapani-Trieste (sabato, 20.45). La finale domenica alle 17.15. —

L.G.

PALLA DI CRISTALLO

Quando anche una sconfitta può far sorridere



GIOVANNI MARZINI

Ogni partita finisce col dirti qualcosa in più nel lungo cammino di una stagione sportiva. Brescia non fa eccezione e, se possibile, ci ha svelato aspetti nascosti che magari non cono-

sceevamo ancora riguardo una squadra che sembra crescere costantemente col passare del tempo. Proviamo ad elencarli. Partendo dall'ultimo arrivato.

Avesse visto cambiare di un paio di centimetri la parabola di quell'ultimo disperato tiro sulla sirena del quarantesimo, Sean McDermott avrebbe visto trasformarsi in una bella fiaba il suo complicato esordio in biancorosso. Certo, nel basket soprattutto, favole e

drammi (sportivi, per carità...) sono sempre questione di centimetri, ma non è certo il caso di gettare oggi una croce addosso ad un giocatore — che tornerà utile alla causa biancorossa.

Brescia ci ha poi detto che l'ultima brutta tegola abbattutasi su Trieste (Ross sembrerebbe rischiare uno stop non proprio breve!) per contro ci conferma — se mai ce ne fosse stato bisogno — che un play coi fiocchi lo abbia-

no in casa da tempo; al quale oggi il destino regalerà minuti di campo triplicati e giocate in attacco di grand qualità.

Saremo forse meno prolifici e spensierati nel "prendi e tira" che resta una delle caratteristiche della squadra di coach Christian, ma non tutti i mali verranno per nuocere.

Con Ruzzier ed un Candussi in gran spolvero, saremo anche un po' più "italiani", nonostante la parten-

za di Bossi ed il congelamento a lunga scadenza di Campogrande.

Ma nel complesso, il roster costruito da Arcieri dimostra di essere in grado di reggere urti e sbandate che una stagione piena di acciacchi continua a riservare.

Il ritorno di un giocatore unico nel suo genere come Reyes, resta al momento (in attesa di McDermott), il vero rinforzo per Trieste alla vigilia del fine settimana torinese e degli auspiciati play-off di primavera.

Ancora, la solidità del gruppo e la compattezza societaria sono poi il certifica-

to di garanzia che tranquillizza una tifoseria fedele e non certo delusa anche in quel di Brescia, dove ha visto la sua squadra lottare alla pari contro una delle protagoniste di questo equilibrato campionato, finalmente orfano di uno scontato e forse noioso duopolio.

La ciliegina sulla torta è infine proprio quella di mister Paul Matiasic, composto ma appassionato pres al seguito dei suoi ragazzi in queste due settimane, nonostante gli impegni di lavoro oltre Oceano. E questa non è una fiaba, anche se ha tutti i contorni per esserlo. —

Serie A

Assist sfruttato

L'Inter batte la Fiorentina con nuove polemiche arbitrali
Ora è a meno 1 dal Napoli fermato domenica dall'Udinese

INTER	2
FIorentina	1

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 6, Bastoni 6 (Zalewski 6); Darmian 5.5, Barella 6.5, Calhanoglu 5.5 (Zielinski 6); Mkhitarian 6 (Frattesi 6), Carlos Augusto 7; Thuram sv (Arnautovic 7, Taremi sv), Lautaro 6.5. All. Inzaghi.

FIorentina (4-2-3-1) De Gea 6; Moreno 6 (Fagioli 5.5), Pongracic 5.5, Ranieri 5, Gosens 6; Mandragora 6.5 (Gudmundsson sv), Richardson 5 (Cataldi 6); Dodo 5, Beltran 5 (Zaniolo 6), Parisi 5 (Folorunsho 5); Kean 5. All. Palladino.

Arbitro La Penna di Roma 5.

Marcatori Al 28' Pongracic (aut.), al 44' Mandragora (rig.); nella ripresa, al 7' Arnautovic.

Massimo Meroi

Il pessimo weekend degli arbitri si è completato ieri sera a San Siro dove l'Inter ha battuto la Fiorentina portandosi a meno 1 dal Napoli grazie al pareggio conquistato dall'Udinese al Maradona. Il gol dell'1-0 nerazzurro è arrivato su un calcio d'angolo che non c'era (la palla calciata da Bastoni e respinta da un difensore aveva varcato la linea di almeno trenta centimetri) e il penalty concesso ai viola è uno di quei "rigorini" che i vertici arbitrali avevano detto che non sarebbero più stati sanzionati. La vittoria della squadra di Inzaghi è comunque meritata.



Il gol del 2-1 segnato da Arnautovic con un colpo di testa

ria della squadra di Inzaghi è comunque meritata.

LA PARTITA

Solo Inter o quasi nel primo tempo. Una spettacolare rovesciata di Barella esce fuori di un soffio, il sinistro di Carlos Augusto colpisce il palo esterno, un'incornata di Lautaro Martinez termina sulla traversa. Poi al 29' l'autogol di Pongracic sul calcio d'angolo già citato. Due minuti dopo Arnautovic, subentrato al 25' all'acciaccato Thuram, sfiora il raddoppio, poi al 43' l'1-1 su rigore di Mandragora per il mani di Darmian. Nervi a fior di pelle prima del riposo

Così in A

24ª GIORNATA

I risultati	
Como - Juventus	1-2
Verona - Atalanta	0-5
Empoli - Milan	0-2
Torino - Genoa	1-1
Venezia - Roma	0-1
Lazio - Monza	5-1
Cagliari - Parma	2-1
Lecce - Bologna	0-0
Napoli - Udinese	1-1
Inter - Fiorentina	2-1

La classifica
Napoli punti 55, Inter 54, Atalanta 50, Lazio 45, Juventus 43, Fiorentina 42, Milan* e Bologna* 38, Roma 34, Udinese 30, Torino 28, Genoa 27, Cagliari e Lecce 24, Verona 23, Como 22, Empoli 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13.
*1 partita da recuperare



Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

so e ammonizioni a Parisi e Calhanoglu che dopo l'intervallo viene sostituito da Zielinski (domenica c'è la Juve a Torino). L'Inter parte forte nella ripresa e rimette il naso avanti con un colpo di testa di Arnautovic. I campioni d'Italia evitano di sbilanciarsi e concedono poco e niente alla Fiorentina: Palladino inserisce Fagioli, Folorunsho, Zaniolo e Gudmundsson ma non basta per evitare il ko.

FURIA IBRA

A sottolineare il weekend nero dei fischietti italiani è stato anche il dirigente del Milan Zlatan Ibrahimovic. «Chiedo sempre ai giocatori di essere educati con l'arbitro ma a metà tempo ho chiesto all'arbitro rispetto per il Milan e per i giocatori - ha detto Ibra in occasione della presentazione di Joao Felix riferendosi alla gara di sabato a Empoli -. Mi sono sorpreso che i miei giocatori non abbiano reagito molto forte sull'episodio di Walker. Se gli fa male rischia di stare fuori un anno. Tomori? È conseguenza del Var perché non fermi il gioco. Non è accettabile. Quando non lo è mandiamo una lettera all'Aia. Sono due situazioni molto gravi». Alla prossima puntata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Juve, primo atto col Psv Motta: «Siamo pronti a tutto per superare il turno»

TORINO

La Juventus è già stata in grado di battere brillantemente il Psv Eindhoven: il 17 settembre scorso, 3-1 per i bianconeri grazie alle reti di Yildiz, McKennie e Nico Gonzalez all'esordio in Champions League. Ora il confronto si replicherà su 180' minuti con il primo atto allo Stadium, stasera. «Ma non credo che la mia Juve sia favorita - preferisce subito chiarire Thiago Motta - e, anche se lo fosse, non conterebbe nulla: prima si può parlare e opinare, poi però ci sono due confronti da giocare e parlerà il campo».

A fine estate la sua era una squadra in costruzione, adesso è reduce da due vittorie consecutive e da un'autostima in forte crescita: «A Como abbiamo mostrato la qualità della resilienza, andando a vincere senza giocare bene, ed è un punto positivo ma non può essere la strada giusta - rifletta l'allenatore - e contro il Psv servirà una prestazione più completa: a settembre abbiamo sofferto la loro pressione e il loro possesso palla, dobbiamo essere pronti ad affrontare qualsiasi situazione per centrare l'obiettivo che è il passaggio del turno».

Da una parte si esalta Kolo Muani e il suo impatto devastante da cinque gol in tre presenze, dall'altra si critica Koopmeiners per un rendimento ancora al di sotto delle attese, Thiago Motta parla di entrambi in conferenza stampa: «Sono contento dell'olandese e si alle-



Thiago Motta con Kolo Muani

Il programma

PLAY-OFF

Oggi

18.45 Brest - Psg
21.00 Manchester City - Real Madrid
21.00 Juventus - Psv
21.00 Sporting - Borussia Dortmund
* Il ritorno mercoledì 19

Domani

18.45 Club Brugge - Atalanta
21.00 Feyenoord - Milan
21.00 Celtic - Bayern Monaco
21.00 Monaco - Benfica
* Il ritorno martedì 18

na al massimo, lui come tutti può fare ancora meglio, mentre il francese è stato bravo a finalizzare ma è stato anche messo nelle condizioni di segnare». Il bottino tra l'ex Psg e Vlahovic è sempre aperto. «Non conta la quantità dei minuti ma la qualità, contiamo tantissimo su di lui» ci tiene a precisare sul serbo.

Il club, intanto, continua gli appelli sui social per riempire lo Stadium: restano a disposizione tagliandi in diversi settori dello stadio, si parte da 35 euro. —

I MONDIALI DI SCI ALPINO

Niente Gigante per la Shiffrin: «Ho paura»

Niente Gigante per Mikaela Shiffrin ai Mondiali di sci in corso a Saalbach. La campionessa statunitense lo ha annunciato con un post sui social: «Onestamente, non mi aspettavo di vivere così tanti problemi mentali e post traumatici in gigante a causa del mio infortunio a Killington - ha detto riferendosi alla brutta caduta di fine novembre, che l'ha tenuta fuori dalle gare per due mesi -. Forse sarà così più avanti, ma non ci sono ancora. È stato straziante fare i conti con quanta paura ho in una disciplina che ho amato tanto solo due mesi fa», ha detto la star 29enne. Oggi intanto la combinata, slalom e discesa lo stesso giorno. In gara la tarvisiana Lara Della Mea.

Le Eagles superano i favoriti Kansas City Chiefs che godevano del tifo di Donald Trump

Il Super bowl va a Philadelphia Lo show davanti al presidente

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Il volo delle Eagles, la caduta dei campioni in carica. Philadelphia artiglieria, di forza, il Super bowl numero 59. A New Orleans, Jalen Hurts e compagni non vincono, bensì stravincano il confronto di fronte a Kansas City: 40-22 il punteggio che ha consentito agli uomini dell'head coach italo-americano Nick Sirianni di riportare il trofeo per la seconda volta nella città dell'amore fraterno. Che la serata - nottata fra domenica e ieri, dalle nostre parti - per i

Chiefs non fosse la più gloriosa lo si era intuito dallo scroscio di "bbu" piovuti sulla first lady Taylor Swift prima del match. Sulla compagna del tight end Travis Kelce, nell'avvicinamento al più grande evento sportivo statunitense, si erano inquisite le voci legate a un possibile fidanzamento, a una proposta con tanto di anelli. Gli anelli, ad accaparrarseli, sono stati invece i ragazzoni del Mississippi, con una prova difensiva impeccabile.

Per la prima volta sotto gli occhi di un presidente americano, il neo-eletto Donald Trump, ecco dunque andare in scena il tentativo di Kansas City di riscrivere la storia provan-



La difesa messa in campo dalle Eagles è risultata determinante

do a vincere il terzo titolo fila in altrettante stagioni e a consegnare al gotha del football americano il 29enne Patrick Mahomes, quarterback giunto alla quinta apparizione al Super bowl, con tre anelli Nfl già infilati alle dita. A passare agli annali, invece, è stato l'Mvp Jalen Hurts, primo, anche per numero di maglia, fra gli "underdog" di Philadelphia. Fra le agguerrite, e "nostrane", Eagles: forte, in tal senso, è infatti il legame della franchigia con l'Italia, il background culturale che emerge sin dal vestiario (con tricolore) di alcuni membri dello staff, Sirianni incluso.

A far da sfondo, prendendosi invero la scena social, lo show di metà gara by Kendrick Lamar introdotto da un Samuel L. Jackson in versione Zio Sam. Il rapper ha mosso coscienze con velate tirate d'orecchi al padrone di casa Trump. Questi è stato quindi visto lasciar lo stadio in anticipo, forse vista la mal parata dei suoi Chiefs. A Philly intanto si festeggia. E si festeggerà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



75° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Al via la 75esima edizione del Festival di Sanremo. Ventinove i big che saliranno stasera sul palco dell'Ariston presentati da **Carlo Conti** affiancato da Gerry Scotti e Antonella Clerici. Super ospite della prima sera Lorenzo Jovanotti.



Amore e morte a Venezia
RAI 2, 21.20
Lukas, viene trovato morto a Venezia. La moglie Anna (**Alwara Höfels**) arriva da Vienna per riportare a casa il corpo dell'uomo e si rende conto che qualcosa non quadra. Decide allora di indagare da sola.



Nowhere Special...
RAI 3, 21.20
John (**James Norton**) ha dedicato la sua vita alla crescita di Michael, da quando sua moglie li ha abbandonati. Quando scopre di avere solo pochi mesi di vita, John cerca di trovare una nuova famiglia per il piccolo.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Benvenuti al sud
CANALE 5, 21.20
Per ottenere il trasferimento a Milano, Alberto (**Claudio Bisio**), dirigente di un ufficio postale, si finge invalido. Viene scoperto e, per punizione, spedito in Campania in un posto di cui si innamorerà.

UN MONDO DI SERVIZI

SERVIZI INFERMIERISTICI
TELEMEDICINA
PRELIEVI CAPILLARI E ANALISI

UN TEAM DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA - NUTRIZIONISTA
LOGOPEDISTA - OSTETRICA INFERMIERI - OTTICO

Siamo qui per prenderci cura della tua salute

Via d'Alviano 23 Torri d'Europa
040 3409851
www.farmaciamellitrieste

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane - Speciale Sanremo Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta - Speciale Sanremo Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 PrimaFestival 2025 Spettacolo	
20.40 75° Festival della Canzone Italiana Spettacolo	
1.30 DopoFestival 2025 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Fiction	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Amore e morte a Venezia Film Giallo ('22)	
23.05 La donna in mare Film Thriller ('22)	
2.15 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
15.25 Eccellenze Italiane	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Nowhere Special - Una storia d'amore Film Drammatico ('20)	
23.05 Il fattore umano	
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Uomini Selvaggi	
19.00 Film Western ('71)	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.45 I Ragazzi Dell'Hully Gully	
Film Commedia ('64)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 Grande Fratello Pillole	
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	
21.20 Benvenuti al sud Film Commedia ('10)	
23.40 X-Style Attualità	
0.25 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 Lethal Weapon Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le lene Top Attualità	
1.05 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati	
1.35 American Dad! (1ª Tv) Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	
2.15 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.30 Un Natale da favola Film Commedia ('15)	
17.15 La chiave del Natale Film Commedia ('20)	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Venom Film Thriller ('18)	
23.40 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy ('21)	

NOVE	NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer	
16.00 Storie criminali Documentari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy Lifestyle	
23.20 Little Big Italy Lifestyle	

20	20
14.20 Walker Serie Tv	
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Lanterna verde Film Azione ('11)	
23.30 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)	
1.20 Pressing-Venti In Rete Calcio	

RAI 4	21 Rai 4
15.00 Rapa Serie Tv	
16.00 Last Cop - L'ultimo divisione Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Le Mans '66 - La grande sfida Film Biografico ('19)	
23.50 Wonderland Attualità	
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.25 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)	

IRIS	22 IRIS
15.15 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)	
16.50 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)	
19.05 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)	
22.55 La legge del capestro Film Western ('56)	
0.55 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)	
2.20 Ciak News Attualità	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 La Bettina. La Buona Moglie Spettacolo	
17.35 Immortali Amate - Orchestra Di Padova	
18.15 Save The Date Attualità	
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.20 C'era una volta una casa	
21.15 Psychedelic Film Drammatico ('20)	
22.55 Witness Film Drammatico ('20)	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)	
16.05 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)	
18.10 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)	
19.40 Una pistola per cento bare Film Western ('68)	
21.10 Southpaw - L'ultima sfida Film Drammatico ('15)	
23.15 La finestra sul cortile Film Giallo ('54)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.45 Questo Nostro Amore Serie Tv	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv	
17.25 Don Matteo Fiction	
19.15 Non dirlo al mio capo	
21.20 Il Velo Nuziale - Luna di miele in Grecia Film Commedia ('22)	
22.55 Le bugie hanno gli occhi verdi Film Thriller ('18)	
0.25 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	26 cielo
15.05 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Italia	
20.00 Affari al buio	
20.30 Affari di famiglia	
21.20 Guidato per uccidere Film Azione ('09)	
23.20 End of a Gun Film Azione ('16)	
1.05 Sex: una commedia sentimentale scorretta Film Commedia ('10)	
3.00 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)	

TWENTYSEVEN	27
14.50 Hazzard Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 La signora del West Serie Tv	
21.15 La storia infinita 2 Film Fantasy ('90)	
22.55 Nudi e felici Film Commedia ('12)	
0.35 Hazzard Serie Tv	
2.10 Schitt's Creek Serie Tv	
2.55 Camera Café Serie Tv	
4.15 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
14.55 Tg 2000 Flash Attualità	
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità	
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Santo Rosario Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 Lourdes Serie Tv	

LA7 D	29 7d
14.35 Desperate Housewives	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Bull Serie Tv	
20.15 Ci vediamo in tribunale	
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	

LA 5	30 5
14.25 Una mamma per amica Serie Tv	
16.25 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.40 Grande Fratello	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne	
21.35 Ubriachi d'amore Film Commedia ('19)	
23.25 Grande Fratello Spettacolo	
3.00 Movie Trailer Spettacolo	

REAL TIME	31 Real Time
14.25 Casa a prima vista	
17.35 Primo appuntamento	
19.00 Il podcast di Sanremo (1ª Tv) Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti	
21.40 Primo appuntamento Spettacolo	
23.15 Primo appuntamento	
0.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

GIALLO	38 Giallo
10.15 Perception Serie Tv	
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
13.10 L'ispettore Barnaby	
15.10 I misteri di Brokenwood	
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Astrid et Raphaëlle	
1.20 I misteri di Brokenwood	
3.20 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.45 The mentalist Serie Tv	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
15.45 Movie Trailer Spettacolo	
16.35 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.35 CSI Serie Tv	

DMAX	52 DMAX
14.45 Affari di famiglia	
15.40 A caccia di tesori	
17.30 I pionieri dell'oro	
19.30 Operazione N.A.S.	
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Ce l'avevo quasi fatta	
2.10 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle	
3.05 Cops Spagna Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuè o fevelin di: L'iniziativa "la rosa di Gorizia a tavola "; **11.20** Radar: Le Terre rare. Il gioco nell'età evolutiva. Il progetto Knight. Il libro "Tornare a esplorare. Nuovi significati del vivere la natura" di L. Fontana. Quarta puntata del podcast "Alla ricerca"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: La mostra "Borgo Sole: 25 anni di impegno sociale per una rigenerazione urbana"; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 13.pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
20.00 Aspettando Sanremo	12.00 Il mezzogiornale
20.45 Sanremo 2025 - 75° Festival della Canzone Italiana	14.00 Capital Records
	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
1.30 Dopofestival	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone: La Casa del Jazz italiano XXXII edizione	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.00 Il Cartellone - Speciale Lezioni di Musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.30 Sex and the City Film Sky Cinema Romance	21.00 Effetti indesiderati Film Sky Cinema Comedy
18.55 Il gusto delle cose Film Sky Cinema Due	21.00 Green Border Film Sky Cinema Drama
19.00 Le parole che non ti ho detto Film Sky Cinema Collection	21.00 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family
19.05 I predatori Film Sky Cinema Comedy	21.00 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense
19.05 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Sky Cinema Drama	21.15 Criminal Film Sky Cinema Collection
19.15 Upgrade Film Sky Cinema Action	21.15 Mondocane Film Sky Cinema Due
19.15 Wonka Film Sky Cinema Uno	21.15 Basic Film Sky Cinema Uno
19.20 Empire State Film Sky Cinema Suspense	22.35 Repo Men Film Sky Cinema Action
19.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family	22.35 E all'improvviso arriva l'amore Film Sky Cinema Romance
21.00 Hancock Film Sky Cinema Action	22.45 La rivincita delle sfigate Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
13.10	Sci Alpino: Mondiali
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	La Macroregione Adriatico-Ionica
14.25	Est-Ovest
14.45	Spezzoni d'archivio
15.35	Giorno del ricordo
16.10	Petrarca
16.40	Young Village Folk
16.55	Meridiani
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Scuola
20.15	Il Giardino dei Sogni
21.00	Tuttoggi
21.15	Musica e biodiversità
21.50	Oramusica Disco
21.55	Istria e... dintorni
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste in dir. - Teatro
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
12.50	T4 - Tv12 L'Alpino
13.00	T4 anticip. del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Il Caffè dello Sport - R
15.35	T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 26°g Triestina vs Trento dd 10/2/2025
17.25	T4 Tg Trieste-Meridiano - R
17.55	T4 Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	T4 Tg Post - Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.10	Terzo Tempo
21.10	T4 Tg Trieste - R
23.30	T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 26°g Triestina vs Trento dd 10/2/2025
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka Boom
9.00	La Piccola Margie - Tf
10.00	L'attualita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
12.00	Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.30	Sanford And Son. Tf
13.00	La Piccola Margie - Tf
14.00	Il Selvaggio West - Tf
19.00	Conan C.A.
21.00	Programmazione In Lingua Friulana
22.30	L'attualita' In Diretta Di Sera. Conduce Andrea Sessa
23.00	Sanford And Son. Tf
24.00	L'auataltita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi.
1.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
2.30	I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto. Nella notte e fino al mattino non si escludono foschie o banchi di nebbia, specie sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Dalla sera saranno possibili delle deboli piogge sulla fascia orientale.

DOMANI IN FVG



Cielo coperto su tutta la regione con possibili nubi basse sul Carso. Nella notte e fino alle ore centrali, possibili deboli piogge sparse, più probabili sulla fascia orientale tra Carso e Ison-tino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di cielo coperto e precipitazioni.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un cielo molto nuvoloso. Inizierà a piovere debolmente dall'alta.
Sud: Tempo stabile, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso dappertutto. Temperature massime e minime che non subiranno variazioni.

DOMANI
Nord: Giornata con cielo coperto, isolati piovachi, piogge in Liguria e deboli nevicate lungo i confini alpini.
Centro: Giornata che trascorrerà con delle piogge su Toscana e Lazio, a tratti anche moderate.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da un tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi la tua energia si sposta verso il bisogno di tranquillità e riflessione. Non temere di prenderti una pausa se ne senti il bisogno.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi la tua energia potrebbe essere meno esplosiva del solito, ma ciò ti permette di concentrarti sulle cose che davvero contano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le situazioni oggi potrebbero non evolversi velocemente come vorresti, ma questo ti offre l'opportunità di essere più riflessivo.

TORO
21/4 - 20/5

La tua pazienza sarà premiata. Con calma e serenità, riuscirai a portare avanti ciò che ti sta a cuore. Cerca di non forzare i tempi, il flusso naturale degli eventi ti guiderà.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata ti invita a essere più delicato con te stesso. Potresti sentirti più vulnerabile o sensibile, quindi cerca di non essere troppo critico nei tuoi confronti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La tua determinazione potrebbe incontrare delle sfide, ma questo non significa che tu debba abbatterti. Al contrario, ti invita a fare un passo indietro e rivedere la tua strategia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata ti invita a rallentare e a prendere le cose con più leggerezza. Con un atteggiamento tranquillo, riuscirai a gestire le interazioni e a mantenere l'equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi potresti trovarti a dover fare scelte che riguardano le tue relazioni. La delicatezza nelle parole e nei gesti sarà la chiave per mantenere l'armonia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata ti invita ad ascoltare il tuo cuore e a seguire un ritmo più rilassato. Le emozioni potrebbero essere più delicate, e ti troverai a riflettere su ciò che ti rende felice.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni sono in primo piano oggi, e potrebbe esserci un desiderio di connessione più profonda con le persone a cui vuoi bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La giornata ti spinge a cercare un po' di pace e serenità. Le emozioni potrebbero essere più intense, quindi prenditi dei momenti per respirare e riflettere.

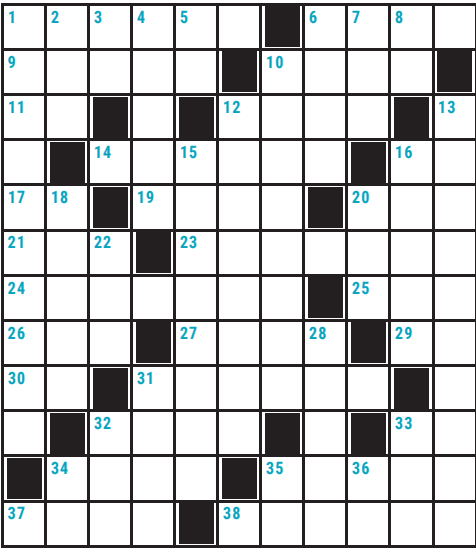
PESCI
20/2 - 20/3

È il momento ideale per dedicarti a ciò che ti rende sereno, magari circondandoti delle persone che ami o praticando attività che ti rilassano.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Si fa con la panna montata - 6 Con la coppia dà il full - 9 Il grasso che sforma - 10 Si cita con Tizio - 11 La sigla di Caserta - 12 Arnese da pizzaio - 14 Campani della provincia di Avellino - 16 Il simbolo dello zinco - 17 Il centro di Londra - 19 L'indimenticato signor Hulot - 20 Un completo di asciugamani - 21 Un corno del dilemma - 23 Fu una moglie di Giacobbe - 24 Lo era il figlio di una nota parabola - 25 Joan tra i campioni della MotoGP - 26 Triplicato è un rinomato vino - 27 Il nano che continua a starnutire - 29 Rendono gravi le frasi - 30 Nasce nel Cuneese - 31 Diverso dal solito - 32 Ha composto le musiche del film *Il padrino* - 33 Il Lauzi cantautore (iniz.) - 34 Codardi, pusillanimi - 35 Il Flynn divo degli Anni '40-50 - 37 Ululano... e allattano - 38 Benestante.

VERTICALI: 1 Riduce in polvere una spezia piccante - 2 Una creazione poetica - 3 Il dittongo in seguito - 4 Si pratica per rimanere in forma - 5 Nel caso in cui - 6 Correlativo di quali - 7 Crudelissima - 8 Gira attorno a Giove - 10 L'apice della calura estiva - 12 Ideò una tavola numerica - 13 Il tempo della ricreazione - 15 Alba, personaggio televisivo - 16 Un film di Woody Allen - 18 Barbara interprete della dottoressa Giò - 20 Il Benelli autore teatrale - 22 Un importo non ancora deciso - 28 Si rendono ai vincitori - 31 Dalla cella si vede a scacchi - 32 Un acronimo sulle lapidi - 33 I titoli di Stato analoghi ai Cct - 34 Il déjà che non è originale - 35 Il Germano attore (iniz.) - 36 Coda di pantera.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	10	5 Km/h
Monfalcone	7	9	9 Km/h
Gorizia	7	9	9 Km/h
Udine	7	9	6 Km/h
Grado	7	10	6 Km/h
Cervignano	8	9	8 Km/h
Pordenone	8	9	4 Km/h
Tarvisio	3	4	12 Km/h
Lignano	7	10	5 Km/h
Gemona	6	8	6 Km/h
Tolmezzo	7	8	10 Km/h
Forni di Sopra	3	4	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10
Grado	poco mosso	0,3 m	9,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	3	Copenaghen	-1	0	Mosca	-10	-8
Atene	5	9	Ginevra	8	9	Parigi	1	4
Belgrado	-4	5	Lisbona	9	15	Praga	-3	5
Berlino	-5	1	Londra	2	4	Varsavia	-8	-3
Bruxelles	2	4	Lubiana	2	4	Vienna	-1	4
Budapest	5	9	Madrid	5	13	Zagabria	2	4

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	6
Bari	4	14
Bologna	7	11
Bolzano	8	12
Cagliari	11	15
Firenze	9	12
Genova	10	11
L'Aquila	2	11
Milano	7	9
Napoli	6	14
Palermo	12	16
Reggio C.	11	15
Reggio E.	10	14
Roma	10	14
Torino	7	8
Venezia	8	9

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 febbraio 2025 è stata di 12.941 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC 18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

@ Robyrad

PAGAMENTI RATEALI

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W (CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a 25 kW
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6),
silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante
cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi
appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione
temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di
contenuto di idrogeno nel metano)

65%
BONUS
FISCALE

50%
BONUS
FISCALE

ENTRO IL 31/12/2024 *

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS
AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* da gennaio 2025 stop agli incentivi del 65%, e del 50% sulle seconde case sugli acquisti delle caldaie a gas

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.